

The background of the slide features a photograph of a modern, multi-story building with a mix of concrete and glass facades. In the foreground, a large, circular concrete fountain is active, with a tall, powerful jet of water spraying upwards. The sky is clear and blue. The overall scene is bright and sunny.

vivaservizi

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

Indice

Introduzione

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione.....	pag.2
Convocazione Assemblea.....	pag.3
Lettera agli azionisti.....	pag.4
Azionariato.....	pag.5
Identità, missione e visione	pag.6
Il modello di business.....	pag.9
Highlights 2024.....	pag.10

Relazione sulla gestione

Scenario di mercato.....	pag.13
Quadro regolatorio e ricavi regolamentati.....	pag.14
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	pag.17
Commento ai risultati economico-finanziari.....	pag.19
Rapporti con parti correlate.....	pag.36
Investimenti.....	pag.37
Gestione dei fattori di rischio e incertezza.....	pag.42
Organizzazione, personale e formazione.....	pag.46
Sistemi informativi.....	pag.48
Qualità, ambiente e sicurezza.....	pag.50
Ricerca e sviluppo.....	pag.51
Prevenzione reati, sistema anticorruzione e codice etico.....	pag.52
Viva Servizi e la sostenibilità.....	pag.54
Altre informazioni.....	pag.55
Evoluzione prevedibile della gestione.....	pag.56
Relazione sul governo societario.....	pag.58

Schemi di bilancio e nota integrativa

Stato patrimoniale.....	pag.69
Conto economico.....	pag.71
Rendiconto finanziario.....	pag.72
Nota integrativa.....	pag.73
Proposta del Consiglio di Amministrazione.....	pag.109

Relazioni degli organi di controllo

Relazione del collegio sindacale.....	pag.111
Relazione del revisore legale.....	pag.116

A high-speed photograph of water droplets hitting a surface, creating a series of concentric ripples and splashes. The water is a deep blue color, and the background is a lighter blue gradient. The droplets are captured in mid-air, creating a sense of motion and freshness.

INTRODUZIONE

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di amministrazione

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Andrea Dotti - Presidente
Enrico Sbaffi - Consigliere
Gabriele Vacca - Consigliere
Maria Silvia Generotti - Consigliere
Roberto Ragaini – Consigliere

Collegio sindacale

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Michele Pietrucci – Presidente
Diego Cardinali – Sindaco effettivo
Lucia Vignoli – Sindaco effettivo
Luigi Fuscina – Sindaco supplente
Danilo Marchetti – Sindaco supplente

Revisore legale

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Comitato di direzione

Moreno Clementi - Direttore Generale – ed interim Funzione People & Transformation
Alessandro Fanara – Settore Health & Safety
Raffaella Mengarelli – Unità Operativa Risorse Umane
Anna Scrosta – Funzione Internal Auditing
Sergio Stacchiotti – Funzione Amministrazione Finanza e Controllo
Lorenzo Burzacca – Funzione Asset Management
Valentina Scopa – Funzione Gestione Clienti e Funzione Sustainability & Risk
Lara Franchini – Funzione Information, Communication & Technology
Roberta Penna – Funzione Legal & Procurement
Roberta Ragnetti – Unità Operativa Acquisti
Ermanno Pacilli – Funzione Sala Controllo & Sistemi Territoriali
Giacomo Balzani – Funzione Tutela e Qualità della Risorsa
Tommaso Raggetta – Unità Operativa Qualità e Ambiente

Convocazione di assemblea

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti, amministratori e sindaci della società Viva Servizi S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale sita in Ancona, via Del Commercio, 29 il giorno 29 aprile 2025 alle ore 20,00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 30 aprile 2025, ore 10,00 stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31/12/2024 corredato della relazione sulla gestione, della relazione del collegio sindacale e della relazione del revisore legale. Deliberazioni relative e conseguenti;
2. Nomina componenti del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative e conseguenti
3. Nomina componenti del Collegio Sindacale. Deliberazioni relative e conseguenti.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno intervenire direttamente o farsi rappresentare ai sensi dell'art. 15 comma 4 dello statuto societario, da altro socio, purché non Amministratore o componente del Collegio Sindacale della Società, mediante consegna di delega scritta, presso la sede della società.

Ancona, 28 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Andrea Dotti

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

la Vostra società è impegnata quotidianamente nella gestione di un servizio pubblico essenziale, qual è il Servizio Idrico Integrato, fondamentale per la vita di cittadini ed imprese. Il contesto in cui opera è sempre più complesso ed influenzato da molteplici fattori sia interni che esterni. Nonostante ciò la flessibilità organizzativa e le soluzioni implementate hanno consentito a Viva Servizi di operare costantemente rispondendo tempestivamente ai propri clienti anche nella direzione dei nuovi modelli relazionali, come ad esempio i social media. La missione aziendale è rimasta comunque la medesima ovvero *essere l'azienda pubblica del territorio che opera a stretto contatto con i suoi comuni soci e gli utenti, per una gestione pubblica del servizio idrico integrato, la valorizzazione dell'acqua e la promozione di un uso razionale della risorsa idrica.*

Nonostante tutti i fattori non siano direttamente controllabili, soprattutto quelli esterni, la competenza, la professionalità e l'impegno di tutti hanno consentito di gestire questo periodo complesso e contemporaneamente conseguire i nostri obiettivi. I risultati di Bilancio, che vengono sottoposti alla Vostra attenzione, sono molto positivi su tutti i fronti.

Viva Servizi chiude il 2024 con ricavi ordinari in crescita attestandosi a 88,4 milioni di euro ed un Margine Operativo Lordo di 42,5 milioni di euro. L'utile netto è pari a 7,5 milioni di euro. L'Indebitamento Finanziario Netto a fine esercizio si attesta a 64,8 milioni di euro, in aumento di 9,3 milioni di euro in valore assoluto per sostenere l'importante piano degli investimenti.



I risultati dimostrano la solidità e resilienza del modello di business e confermano la capacità della Vostra società di guidare i grandi cambiamenti conservando sempre l'attenzione ai territori gestiti. Viva Servizi si distingue per una rilevante politica degli investimenti, in continua crescita negli ultimi anni, destinati soprattutto al miglioramento della qualità del servizio e della sostenibilità aziendale, generando ricadute positive e molto rilevanti in termini socio-economici sull'intero territorio di riferimento. La gestione efficiente dell'azienda, il conseguimento di buoni indicatori economico-finanziari, lo sviluppo di competenze e di qualità nei servizi erogati, la massima attenzione alla sostenibilità ambientale e alla cura delle risorse interne, hanno permesso di raggiungere i risultati che presentiamo alla Vostra approvazione. Infine, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti i dipendenti per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro, da cui derivano i risultati

conseguiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Dotti

Azionariato

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della società è costituito da 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute interamente da Enti Pubblici Locali. L'azionariato di Viva Servizi S.p.A. è di seguito rappresentato:

COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367.258	0,65963%	Mergo	3.269	0,00587%
Ancona	22.239.453	39,94400%	Monsano	1.090.569	1,95876%
Arcevia	18.114	0,03253%	Montecarotto	8.244	0,01481%
Barbara	4.772	0,00857%	Montemarciano	1.603.895	2,88074%
Belvedere Ostrense	540.118	0,97010%	Monte Roberto	7.682	0,01380%
Camerano	1.444.196	2,59390%	Monte San Vito	1.218.610	2,18873%
Camerata	543.336	0,97588%	Morro d'Alba	437.970	0,78663%
Picena			Offagna	254.345	0,45683%
Castellbellino	9.720	0,01746%	Ostra	19.904	0,03575%
Castelfidardo	1.063.738	1,91057%	Ostra Vetere	11.565	0,02077%
Castelleone di Suasa	5.608	0,01007%	Poggio San Marcello	3.421	0,00614%
Castelplanio	9.802	0,01761%	Polverigi	410.089	0,73656%
Cerreto d'Esi	180.193	0,32364%	Rosora	5.463	0,00981%
Chiaravalle	2.149.111	3,85999%	San Marcello	450.053	0,80833%
Corinaldo	17.312	0,03109%	San Paolo di Jesi	3.273	0,00588%
Cupramontana	14.959	0,02687%	Santa Maria Nuova	452.086	0,81199%
Esanatoglia	187.912	0,33751%	Sassoferrato	24.475	0,04396%
Fabriano	2.435.580	4,37451%	Senigallia	9.390.880	16,86684%
Falconara Marittima	4.503.361	8,08843%	Serra de' Conti	11.477	0,02061%
Genga	156.901	0,28181%	Serra San Quirico	13.266	0,02383%
Jesi	3.482.970	6,25572%	Staffolo	8.764	0,01574%
Maiolati Spontini	16.808	0,03019%	Trecastelli	19.990	0,03590%
Matelica	836.061	1,50164%	TOTALE	55.676.573	100,0000%

Identità, missione e visione

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro – Ancona ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) N. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito.

La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel comune di Ancona. L’attività di VIVA Servizi viene svolta presso la propria sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza; inoltre l’Azienda mette a disposizione degli utenti 14 sportelli distribuiti in modo capillare nelle due province servite.

VIVA Servizi si occupa esclusivamente della gestione diretta del Servizio Idrico Integrato.



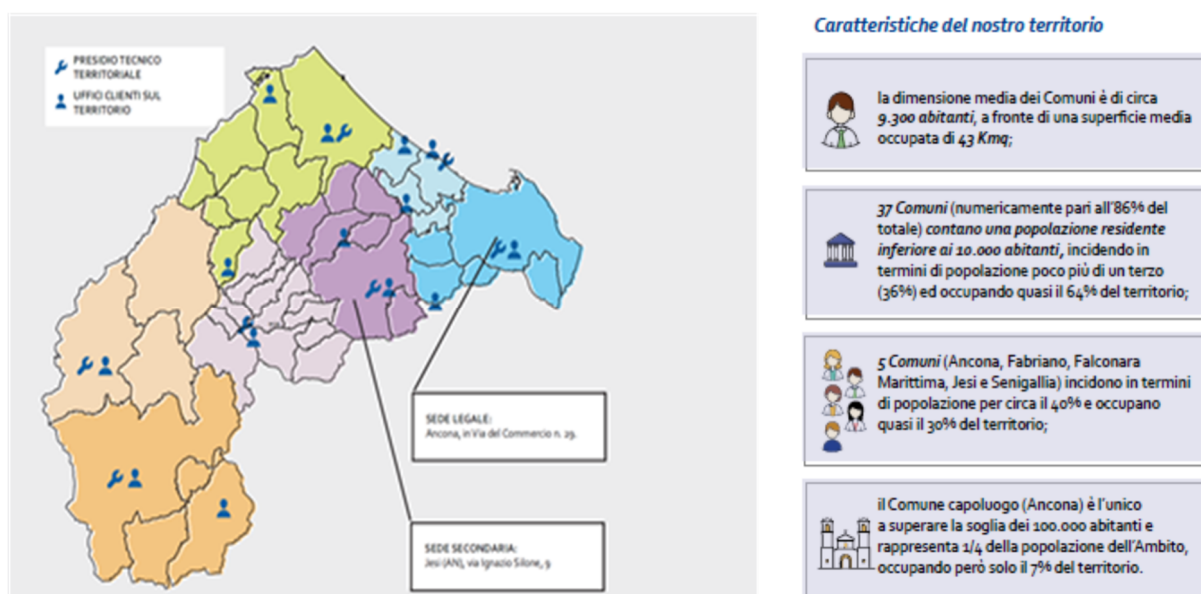
VIVA SERVIZI È L'AZIENDA PUBBLICA DEL TERRITORIO CHE OPERA A STRETTO CONTATTO CON I SUOI COMUNI SOCI E GLI UTENTI, PER UNA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO, LA VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA E LA PROMOZIONE DI UN USO RAZIONALE DELLA RISORSA IDRICA.

Viva Servizi è impegnata a garantire costantemente la continuità e la qualità del servizio in tutto il territorio gestito, rispondere alle necessità di nuove infrastrutture idriche e garantire un servizio idrico efficace, con l'obiettivo di creare valore, attraverso il proprio operato, per tutti i suoi stakeholder e la condivisione di una serie di valori fondanti.

Il territorio di riferimento

Viva Servizi gestisce il ciclo idrico integrato su un'area insistente su 44 Comuni. Con le proprie infrastrutture, l'azienda è in grado di servire un territorio di 1.835 kmq e raggiungere circa 400.000 Cittadini.

Il territorio di riferimento si caratterizza, inoltre, per la presenza di aree montane e collinari che richiedono una particolare attenzione nella distribuzione delle acque potabili e nel collettamento di quelle reflue. Altro aspetto di rilievo è rappresentato dall'andamento della piovosità che incide sull'alimentazione quantitativa e qualitativa delle falde e delle sorgenti.



VIVA Servizi, quale gestore del Servizio Idrico Integrato, ha la responsabilità di fornire ai propri utenti i servizi di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua ad uso potabile e la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque bianche e nere.

La storia

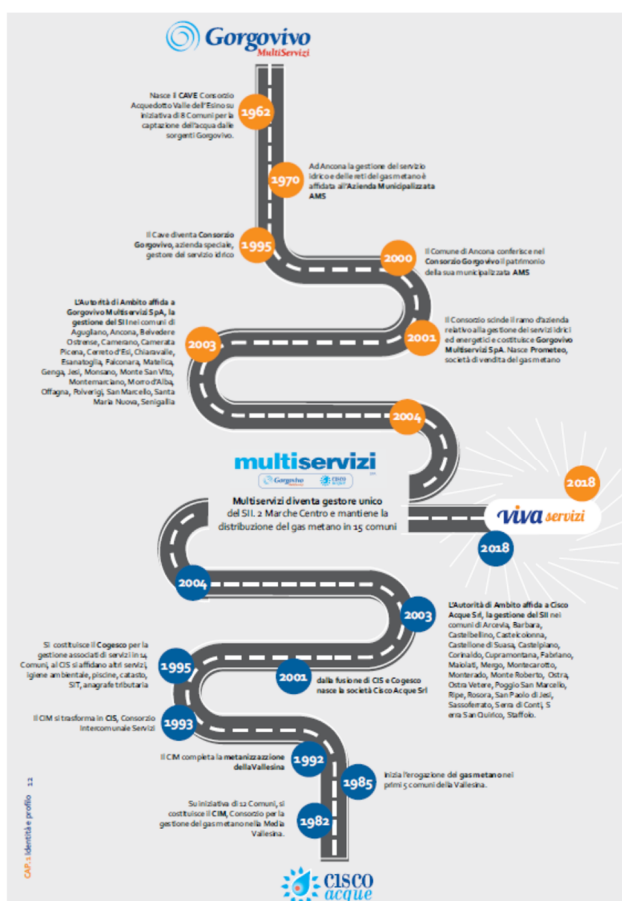
La Società è nata il primo aprile 2004 dalla fusione per unione di due realtà, precedentemente operanti nel territorio provinciale di Ancona, Gorgovivo e Cisco Acque S.r.l..

Il Consorzio Gorgovivo era dedicato alla gestione dei servizi idrici e alla distribuzione gas nei territori comunali della costa e della bassa Vallesina; Cisco Acque s.r.l., invece, garantiva il servizio idrico nella alta Vallesina e Valle del Misa ed in alcuni territori montani. Formatesi entrambe intorno al 1970, hanno intrecciato la loro storia con quella del territorio. Ai comuni serviti dalle due società, successivamente, se ne sono aggiunti altri fino a raggiungere complessivamente gli attuali 43 Comuni serviti della Provincia di Ancona e di Macerata. Dal 2004 ad oggi la gestione unitaria del ciclo dell'acqua ha permesso interventi coordinati e un uso razionale delle risorse consentendo notevoli risparmi.

Dal 2018 la società Multiservizi S.p.A. assume la denominazione di Viva Servizi S.p.A. per rilanciare l'azienda ricordando i valori su cui si fonda: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il legame profondo con il territorio. Si è quindi scelto un nuovo nome forte, identificativo che ricordasse Gorgovivo: il nome delle sorgenti è parte integrante e inscindibile della storia aziendale, conosciuto da tutti e utilizzato spesso, anche oggi, per identificare la società.

Nel 2021, a conclusione di un complesso percorso di riorganizzazione dei business, è stata posta in essere un'operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni energetiche funzionale ad assicurare, fra le altre, una migliore gestione del servizio idrico integrato mediante la costituzione di un soggetto pienamente dedicato al core business. Il percorso intrapreso è finalizzato ad implementare le migliori soluzioni tecniche ed organizzative richieste per l'ottenimento dei massimi livelli di efficienza, anche con riguardo al consolidamento della sua posizione sul mercato quale operatore di riferimento nel settore dei servizi pubblici locali.

Viva Servizi, un'azienda da oltre 50 anni attenta allo sviluppo dei territori e alle esigenze dei clienti.



Il modello di business

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l’acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Viva Servizi, durante tutto il suo percorso, nel rispetto degli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all’ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili e riavviarla al suo ciclo naturale.

Il modello di business di Viva Servizi è così rappresentabile:

Partners Chiave	Attività strategiche	Proposta di valore	Relazioni con i clienti	Segmenti di mercato
Autorità di regolazione del mercato Fornitori di infrastrutture e tecnologia Clienti Service providers Comuni soci	Raccolta Distribuzione Purificazione Depurazione Trattamento Manutenzione	Acqua fresca e sana on demand Infrastrutture affidabili Massimo riuso, minimo spreco Distribuzione efficace ed efficiente Innovazione e miglioramento continuo Elevati standard qualitativi di servizio Al servizio del territorio	Fornitura di acqua fresca a tutti Elevati standard di assistenza a clienti Azienda per le persone e il territorio	Cittadini Aziende Città Agricoltura
	Risorse strategiche		Canali di vendita	
	Infrastrutture Capitale umano		Infrastrutture fisiche Uffici clienti periferici Numero verde	
Struttura dei costi		Flussi di ricavi		
Infrastrutture fisiche; costi di installazione, manutenzione e controllo Trattamento acque Personale Governance Economie di scala		Corrispettivi di fornitura Contratti di servizio Trasferimenti pubblici Servizi accessori		

Highlights 2024

Il bilancio di esercizio 2024 chiude con un utile di 7,5 milioni, contribuendo all'autofinanziamento degli investimenti che ammontano a 38,2 milioni di euro. Il risultato molto positivo permette di incrementare la media degli investimenti a 98 euro per cittadino servito, molto sopra la media nazionale, stimata da Utilitalia, in 72 euro.

I ricavi realizzati sono stati pari a 88,4 milioni di euro in crescita di 10,1 milioni di euro (+13,1%) rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto del fatturato del Servizio Idrico (nello specifico la competenza di ricavi per costi riconosciuti di anni pregressi) e degli altri ricavi idrici.

Nell'anno 2024 l'Ente di Governo d'Ambito ha applicato un incremento tariffario del 7,42%, così come previsto nei piani regolatori. Il Margine Operativo Lordo (o Ebitda) aumenta principalmente per effetto dell'aumento dei ricavi, in parte compensato dall'aumento di alcuni costi, mentre il Reddito Operativo (o Ebit) aumenta anch'esso, in modo meno significativo, per effetto della crescita significativa degli ammortamenti. Il Reddito Netto registra una crescita rispetto all'anno precedente, compensato in parte dal maggior peso della gestione finanziaria e fiscale.

A livello finanziario, la società, dopo l'operazione di finanziamento di fine 2023, presenta una struttura finanziaria equilibrata, con un buon grado di capitalizzazione. L'autofinanziamento aziendale e l'utilizzo della linea di finanziamento capex ha permesso alla società di finanziare tutti gli investimenti realizzati nel 2024.

Concludendo la performance dell'esercizio è da ritenersi molto buona alla luce dell'attuale contesto macroeconomico caratterizzato ancora da rigidità negli approvvigionamenti ed inflazione non completamente rientrata a livelli fisiologici.

Highlights finanziari

Ricavi	Utile Netto	Investimenti
88,4	7,5	38,2
Mln	Mln	Mln

ROE	ROI	Indebitamento
6,16%	5,61%	0,52
Risultato netto / Patrimonio netto medio	Reddito operativo / Capitale investito medio	Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto

Highlights operativi

Metri cubi, Km di reti e clienti

42,1 Mln m3 acqua immessa in rete	41,2 Mln m3 di reflui depurati	2.112 Km rete fognaria
---	--	----------------------------------

5.108 Km rete acqua	223.377 Numero utenze totali	29.738 N° utenze usi non domestici
-------------------------------	--	--

Impianti gestiti

223 Sorgenti e Pozzi	165 Potabilizzatori e Disinfezione	214 Impianti di sollevamento idrico
--------------------------------	--	---

406 Serbatoi	266 Impianti di sollevamento fognario	37 Depuratori
------------------------	---	-------------------------



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Scenario di mercato

L'economia mondiale nel corso del 2024 ha confermato gli stessi tassi di crescita dell'anno precedente, determinato da un contesto internazionale molto complesso e segnato principalmente da rischi geopolitici che coinvolgono diverse aree geografiche. L'andamento del commercio mondiale è rimasto lontano dalla sua traiettoria di lungo periodo, influenzato dal contesto di maggiore incertezza nonché riflesso del risultato delle elezioni politiche negli Stati Uniti. I prezzi delle materie prime, benché in calo, sono rimasti sopra ai livelli sperimentati nel periodo pre-pandemia. Altri fattori che hanno influito sul contesto generale sono stati gli elevati tassi di interesse, sebbene in riduzione, e l'eterogeneità dell'andamento economico delle principali economie mondiali (crescita più sostenuta negli Stati Uniti ma in calo in Cina), conseguenza di avvenimenti che hanno influito negativamente sulla situazione economica-finanziaria globale.

Il Fondo Monetario Internazionale ha confermato nel 2024¹ una crescita globale al 3,2%, valore sostanzialmente in linea con quanto maturato nel 2023 (3,3%) e con quanto atteso per il 2025 (3,2%). In un contesto di crescita internazionale in linea con i valori dei periodi pre-pandemici, le previsioni di chiusura risultano svelare un certo grado di eterogeneità tra le diverse economie mondiali. Da un lato, infatti, gli Stati Uniti hanno mostrato una crescita robusta nel 2023 (2,9%) a cui è attesa seguire una crescita altrettanto elevata nel 2024 (2,8%), ma con previsione nel 2025 in leggero rallentamento (2,2%). Diverso è apparso, invece, il quadro complessivo per l'Eurozona: dopo la bassa crescita registrata nel 2023 (0,4%), il Fondo Monetario Internazionale prevede una lieve accelerazione nel 2024 e nel 2025, una crescita, comunque, decisamente debole (rispettivamente allo 0,8% e 1,2%). Queste previsioni sono in linea con quelle dell'OCSE, prevedendo quest'ultima una crescita nel 2024 e 2025 rispettivamente dello 0,8% e 1,3%.

Nel corso del 2024 la crescita economica dei maggiori Paesi avanzati è stata difforme: il Giappone ha avuto una crescita pari al 2,2% in aumento rispetto al 2023 che era stata pari all'1,7%. Il Regno Unito ha mostrato invece una crescita più contenuta rispetto all'anno precedente attestandosi all'1,4% mentre la Cina nel complesso, ha registrato nel 2024 una crescita del 5,0% rispetto al 2023. L'andamento dell'economia cinese mostra però dei segnali di rallentamento. Questo processo non fa riferimento solo alla crescita del PIL degli ultimi anni o alle previsioni per il 2025², ma rappresenta una tendenza di lungo termine in atto dal periodo successivo la crisi finanziaria (2008). Tra le principali sfide da considerare rientrano quelle demografiche, il rallentamento della crescita della produttività, nonché i rendimenti decrescenti degli investimenti i quali, alimentati da risparmi ora ai massimi storici, vengono indirizzati verso settori meno produttivi come le imprese statali e il settore immobiliare.

L'economia dell'Area Euro invece ha evidenziato situazioni disomogenee con una crescita tendenziale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, diversa da paese a paese. La Spagna è l'economia a maggior crescita col +3,5% mentre la Francia mostra una dinamica positiva, anche se nettamente inferiore; l'Italia ha una crescita più lenta con un aumento del Pil dello 0,6%, invece la Germania segna ancora il passo registrando il sesto trimestre di fila in contrazione. Dal punto di vista delle componenti del PIL, a trainare la crescita tendenziale

¹ IMF – World Economic Outlook, January 2025

² OCSE – Economic Outlook

nell'ultimo trimestre del 2024 sono stati principalmente i consumi privati, i consumi della pubblica amministrazione e le esportazioni, mentre hanno contribuito negativamente gli investimenti, su cui pesa ancora il contesto generale di elevati tassi di interesse e di incertezza. L'andamento della produzione industriale continua a riflettere segnali di debolezza dell'economia dell'Eurozona, nonostante un timido miglioramento nel mese di gennaio 2025. Gli ultimi dati, infatti, mostrano una crescita della produzione industriale dello 0,8% rispetto al mese precedente.

La produzione industriale italiana continua a registrare un andamento complessivamente non positivo, nonostante un lieve miglioramento registrato a gennaio 2025. L'ultimo mese è infatti stato caratterizzato da una crescita congiunturale significativa (3,2%), dopo una contrazione del 2,7% a dicembre ed una moderata crescita a novembre 2024 (0,7%). Nel complesso, il 2024 si chiude con una contrazione complessiva del comparto industriale del 3,9% rispetto all'anno precedente. La mancanza di domanda di beni dell'industria, sia essa proveniente da mercati esteri che interno, è proprio il principale fattore limitante l'attività nell'industria italiana, come riporta nuovamente l'analisi dalla Business and Consumer Surveys della Commissione Europea. A questo si aggiungono anche limitazioni dovute all'incapacità di trovare forza lavoro adeguata allo svolgimento delle attività e, in misura minore, alle difficoltà di approvvigionamento di beni materiali necessari all'industria.

Dal lato della crescita dell'indice dei prezzi al consumo si nota un andamento crescente negli ultimi mesi, con un tasso a febbraio 2025 dell'1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (che fa seguito ad un tasso dell'1,5% e 1,3% rispettivamente a gennaio 2025 e dicembre 2024). L'aumento del tasso di inflazione negli ultimi mesi è principalmente attribuibile ad un sempre minore contributo negativo della componente energetica, che a febbraio 2025 torna a contribuire positivamente alla crescita del livello dei prezzi, ancorché in misura minima (+0,1%). L'inflazione è sostanzialmente sostenuta a livello internazionale dato che i potenziali fattori scatenanti della stessa sono sostanzialmente comuni a tutti i principali paesi dell'Eurozona e non solo. Tra questi fattori scatenanti è possibile citare lo shock pandemico e geopolitico associato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, i connessi significativi aumenti dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, le interruzioni delle catene di approvvigionamento, i tentativi delle imprese di mantenere i margini di profitto, l'aumento delle aspettative di inflazione a breve e lungo termine, le tensioni sul mercato del lavoro e la rigidità dei salari reali. Nel complesso l'economia italiana rimane caratterizzata quindi da un lato da una sostanziale debolezza, dovuta ad un contesto di alti tassi di interesse, un settore industriale in difficoltà, mentre il settore dei servizi mostra una maggiore dinamicità. D'altra parte, i segnali provenienti dal mercato del lavoro appaiono incoraggianti, con il numero di occupati ai massimi storici ed una ripartenza dei consumi; l'inflazione mostra segnali di accelerazione, ancorché ancora vicina a livelli non elevati.

Quadro regolatorio e ricavi regolamentati

La regolazione del servizio idrico integrato è affidata all'autorità indipendente denominata ARERA mentre è l'Ente di Governo d'Ambito a declinare e rendere applicabile le disposizioni nel contesto locale. Di seguito si riportano i principali provvedimenti ARERA in materia di servizi idrici che hanno interessato la società nell'ultimo anno.

- **Proroga delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici negli anni 2016 e 2017 - Delibera 11/2024/R/COM del 30 gennaio 2024**

Sono state prorogate le agevolazioni in bolletta per elettricità, gas e servizio idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017 nel Centro Italia. Per l'anno 2024, il legislatore, con la legge di Bilancio 2024, è intervenuto nuovamente - e con le medesime modalità introdotte con le leggi di Bilancio 2022 e 2023 - a tutela delle popolazioni maggiormente colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia a far data dal 24 agosto 2016, per i settori dell'energia elettrica, del gas e per il servizio idrico integrato; in particolare, il legislatore ha disposto all'articolo 1, comma 416, della legge di Bilancio 2024, la proroga, anche per l'anno 2024, delle esenzioni a favore delle utenze e forniture site nelle c.d. zone rosse e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili, prevedendo che "le esenzioni previste dall'articolo 2-bis, comma 25, secondo periodo, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono prorogate fino al 31 dicembre 2024"

Nel nostro ambito esistono ancora circa 75 utenze che ricadono in questa casistica e le fatture contenenti le agevolazioni di cui alla delibera 11/2024 sono state emesse in data 14/02/2025.

- **Avvio di procedimento per portare a compimento il meccanismo di incentivazione per la resilienza idrica previsto dalla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/idr – Delibera 26/2024/R/idr del 30 gennaio 2024.**

L'Arera, con questa delibera, ha avviato un procedimento volto a portare a compimento il meccanismo di incentivazione per favorire la resilienza idrica, previsto in sede di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica, nell'ambito del quale provvedere all'organizzazione di specifici focus group finalizzati ai necessari approfondimenti tecnici con le Amministrazioni competenti e gli stakeholder coinvolti nell'identificazione dei livelli di disponibilità idrica (anche per usi diversi dal civile), e nella pianificazione delle misure necessarie a fronteggiare gli effetti del *Climate Change*.

- **Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della Qualità Contrattuale del servizio idrico integrato, di cui al Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/idr (RQSII) – Delibera 37/2024/R/idr del 6 febbraio 2024.**

L'Arera, con questa delibera ha avviato le valutazioni dei dati di Qualità Contrattuale trasmessi da tutti i gestori italiani al fine di attribuire le prossime premialità e/o penalità relative al biennio 2022 e 2023.

L'attività di valutazione avrebbe già dovuto concludersi entro il mese di ottobre 2024, tuttavia non è ancora stata pubblicata alcuna delibera in merito da parte di ARERA.

- **Semplificazione e revisione degli obblighi informativi in materia di bonus sociale idrico di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 897/2017/R/idr – Delibera 430/2024/R/idr del 22 ottobre 2024.**

Con il presente provvedimento l'ARERA, alla luce del rinnovato quadro normativo e regolatorio di riferimento, e in considerazione dei compiti di monitoraggio attribuiti al Gestore del Sistema Informativo Integrato (Acquirente Unico) circa il riconoscimento automatico dei bonus sociali,

ha semplificato gli obblighi informativi e di comunicazione in materia di bonus sociale idrico previsti dall'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/idr. Nello specifico, a partire dall'anno 2026, non saranno più inviati i dettagli relativi ai volumi di bonus erogati agli utenti.

➤ **Delibera ARERA 534/2024/R/idr del 3 dicembre 2024 – Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029, proposto dall'AATO 2 Marche Centro - Ancona**

Con delibera 639/2023/R/idr ARERA ha definito specifiche regole per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per il quarto periodo regolatorio (2024-2029). L'Ente di Governo d'Ambito ha approvato lo schema regolatorio in data 28/10/2024, con delibera n. 12, e ha inviato i documenti ad ARERA il 30 ottobre 2024. ARERA ha concluso l'istruttoria nel mese di novembre e ha approvato lo schema regolatorio il 3 dicembre con delibera 534/2024/R/idr. Nello specifico ARERA ha concluso l'istruttoria accogliendo le seguenti Istanze:

- Istanza di esclusione dal meccanismo incentivante della Qualità Tecnica per i macro-indicatori M5 ed M6 (anni 2024 e 2025) per la mancanza del "Prerequisito 3". Il motivo della mancanza del Prerequisito 3 è da attribuire agli agglomerati di Ripe, Cupramontana e Fabriano che devono essere portati a compimento entro il 2025; ARERA chiede una rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori in occasione dell'aggiornamento biennale della tariffa (previsto nel 2026);
- Istanza per il riconoscimento dell'importo volto al pieno recupero dei costi di energia elettrica effettivamente sostenuti nel 2022, ai sensi dell'art. 28.1 lettera f) della Delibera 639/2023/R/idr. L'importo riconosciuto da ARERA e inserito negli "RC" è pari ad € **2.483.729**. ARERA ha accolto l'Istanza perché supportata da un Piano di Azioni volte al contenimento del costo dell'energia che il gestore Viva Servizi si è impegnato a rispettare;
- Istanza di recupero dell'effetto inflattivo sui costi operativi e sui conguagli quantificati nelle predisposizioni tariffarie del 2023, secondo quanto previsto dal comma 28.3 lettera b) del MTI-4. L'importo riconosciuto da ARERA e inserito negli "RC" è pari ad € **1.225.336**.
- Istanza di deroga ai termini per le verifiche periodiche degli strumenti di misura del SII, previsti dall'articolo 18, comma 5 del DM 93/2017: ARERA ha accolto l'istanza riservandosi di verificare lo stato di avanzamento della sostituzione dei misuratori fino al 2030 iniziando in occasione dell'aggiornamento biennale della tariffa nel corso dell'anno 2026.

➤ **Delibera ARERA 570/2024/R/idr del 20 dicembre 2024 – Individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.**

Con questo provvedimento ARERA ha modificato l'art. 28.1 dell'MTI-4 riformulando la definizione di Benchmark EE (a-2) come segue:

- Ai fini del calcolo dei conguagli per l'annualità 2026 (di competenza 2024) il Benchmark, ad oggi non ancora concluso da parte di ARERA, è definito tenuto conto di una incidenza pari al 70% dei prezzi unitari variabili e al 30% di quelli unitari fissi;

- Ai fini del calcolo dei conguagli per l'annualità 2027 (di competenza 2025) il Benchmark è definito tenuto conto di una incidenza pari al 90% dei prezzi unitari variabili e al 10% di quelli unitari fissi. Il valore del Benchmark, in entrambi i casi, è calcolato dall'Autorità sulla base del costo sostenuto da ciascun gestore "i", escludendo dalla valutazione i gestori che hanno acquistato EE in regime di salvaguardia.
- **Delibera ARERA 595/2024/R/idr del 27 dicembre 2024 – Avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore di resilienza idrica.**

Con delibera 595/2024/R/idr ARERA ha definito le modalità di calcolo dell'indicatore M0b di resilienza idrica a livello sovraordinato e quelle di raccolta delle grandezze preposte alla sua costruzione, valide per la fase sperimentale e di monitoraggio, definite a valle delle interlocuzioni con gli stakeholder di settore.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Come già argomentato nelle precedenti relazioni la gestione delle attività aziendali negli ultimi anni è risultata particolarmente complessa ed impegnativa per le conseguenze provenienti da molteplici fattori di natura esogena. Ad alcune criticità ormai superate, vedi pandemia Covid-19, sono sopraggiunte numerose emergenze, fra cui i conflitti nell'Europa dell'est e nel medio-oriente con conseguenze dirette ed indirette in termini economici, finanziari ed energetici sull'economia globale. Le maggiori difficoltà si sono manifestate nell'approvvigionamento di alcune materie prime e commodity ed in un generalizzato incremento dei prezzi che, benché in costante contrazione, permangono sostenuti.

In tale contesto Viva Servizi ha continuato ad occuparsi della sua missione ovvero gestire il servizio idrico integrato e realizzare il piano degli interventi pianificati nel territorio di riferimento. Nel corso del 2024 l'organizzazione aziendale, con le sue varie strutture, è stata impegnata prevalentemente in tutte le attività dirette, indirette, connesse e conseguenti alla realizzazione e rendicontazione degli investimenti previsti nel progetto PNRR per l'efficientamento, digitalizzazione, distrettualizzazione e riduzione delle perdite idriche in diversi Comuni del territorio gestito. Nelle successive pagine vengono rappresentati i principali fatti ed accadimenti verificatisi nel corso della gestione societaria.

Ai primi di gennaio l'Organo Amministrativo ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 per recepire gli aggiornamenti sia normativi, di cui al D.L. 105/2023 convertito in L. 137/2023, che organizzativi. Dal punto di vista normativo sono stati inseriti nuovi reati presupposto (a titolo esemplificativo e non esaustivo quali i delitti di turbata libertà degli incanti e tutela libertà del procedimento di scelta del contraente, il delitto di trasferimento fraudolento di valori, etc.) nonché sono state acquisite le novità in materia di whistleblowing, con conseguente revisione anche dei flussi informativi che debbono essere forniti da parte dei soggetti responsabili all'Organismo di Vigilanza. Nel mese di febbraio la società CRIF Rating ha comunicato l'assegnazione di un Rating Unsolicited molto favorevole a Viva Servizi, confermandone quale realtà societaria solida ed affidabile. Nello stesso mese, nella

direzione di integrare e interagire con le nuove tecnologie, è stato organizzato un interessante convegno sull'Intelligenza Artificiale da parte di The European House Ambrosetti, al quale hanno aderito numerosi partecipanti sia dipendenti aziendali nonché collaboratori e soggetti esterni. Altresì nel medesimo mese il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di comunicazione del 2024 che ha avuto, come focus prioritario, il consolidamento del legame con il territorio e la fidelizzazione con i clienti ed i vari stakeholders. Obiettivo ulteriore è stato quello di proseguire nei progetti comunicativi già in essere ma, in un'ottica di rinnovamento, prevedere nuovi percorsi di formazione con i ragazzi delle scuole di differenti età nonché consolidare la comunicazione nella direzione dei canali social aggiuntivi a quelli tradizionali. Ai primi di aprile il progetto di rivisitazione dell'organizzazione aziendale, avviato nei mesi precedenti con l'obiettivo di renderla sempre più efficiente e adeguata alla mission e vision societaria con il supporto di una primaria società di consulenza, è arrivato a conclusione. La macrostruttura è stata approvata con la definizione dei nuovi ruoli, responsabilità (per maggiori dettagli si veda il capitolo Organizzazione, Formazione e Personale) e delle necessarie confluenze fra vecchia e nuova organizzazione e l'avvio operativo, dopo alcuni necessari approfondimenti e aggiustamenti, è stato stabilito al 1° ottobre 2024. Ai primi di maggio è stata conferita l'Alta Onorificenza di bilancio a Viva Servizi da parte di Industria Felix, evento nazionale tenutosi presso l'Università Luis Guido Carli in Roma. Nel mese di maggio il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ufficialmente confermato l'assegnazione del Contributo PNRR per la digitalizzazione e riduzione delle perdite idriche nel suo ammontare complessivo per quasi 27,9 milioni di euro, rispetto alla prima assegnazione parziale del 2023 per insufficienza fondi. Il progetto, che nel suo complesso ammonta a oltre 38 milioni di euro, sta rivestendo un ruolo strategico e centrale per le infrastrutture e la gestione del Servizio Idrico nella maggior parte del territorio gestito, in quanto è finalizzato a: i) rilevare e digitalizzare oltre 2.500 km di rete, ii) rinnovare e ampliare il sistema di monitoraggio delle reti e degli impianti per assicurare una misura accurata delle portate transitanti nelle reti e nel monitoraggio permanente delle stesse, iii) installare smart meters per la misurazione puntuale dei consumi idrici, iv) distrettualizzare la rete idrica per un controllo attivo delle perdite e v) altre numerose attività annesse e connesse. Tutte le attività realizzate permetteranno altresì il raggiungimento di migliori performance degli indicatori tecnici ARERA (M1, M2 e M3).

Ai primi di ottobre, dopo l'adesione a fine 2023 al progetto di finanziamento Europeo "Primes-Ipa-Adrion" sul tema della Resilienza e mitigazione dei rischi, sono state avviate le attività di studio per dare esecuzione al progetto ritenuto di grande interesse visto il tema trattato ed il ruolo primario svolto da Viva Servizi, a supporto di altre società estere dell'altra parte della costa adriatico-ionica. Nel medesimo mese il Comune di Castelfidardo ha comunicato la volontà di dismettere la propria partecipazione in Viva Servizi tenuto conto della norma sulla razionalizzazione delle partecipazioni, a cui devono rispondere gli Enti Locali, e visto che il servizio idrico non è più svolto da tempo nel proprio territorio comunale. La direzione aziendale ha avviato gli approfondimenti tenuto conto delle disposizioni dello statuto societario e del Codice civile. Nel mese di novembre il Consiglio ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2025-2027 sottoposto dalla responsabile e tenuto conto delle indicazioni integrative, dei chiarimenti e degli ultimi indirizzi metodologici forniti da parte dell'ANAC. Dal mese di dicembre il Direttore Tecnico è stato distaccato al 100% presso la società Anconambiente fino a tutto giugno 2025, procedendo contestualmente ad una rivisitazione della struttura organizzativa.

Commento ai risultati economico-finanziari

I risultati del 2024 hanno avuto una crescita importante sia per elementi endogeni che esogeni, come la riduzione dei costi energetici, nonché per la presenza di alcune componenti straordinarie positive. In ogni modo Viva Servizi prosegue nel proprio percorso strategico basato su efficienza, qualità del servizio, sostenibilità e creazione di valore condiviso. La performance economica è risultata in linea con le previsioni, tenuto conto della riduzione dei prezzi energetici e di alcune materie prime rispetto al precedente esercizio. A tal fine i risultati al 31 dicembre 2024 vengono posti a confronto con quelli al 31.12.2023, tutti migliorativi rispetto all'anno precedente per le motivazioni in parte accennate ed in parte da altre, di cui si dirà di seguito.

La situazione economica

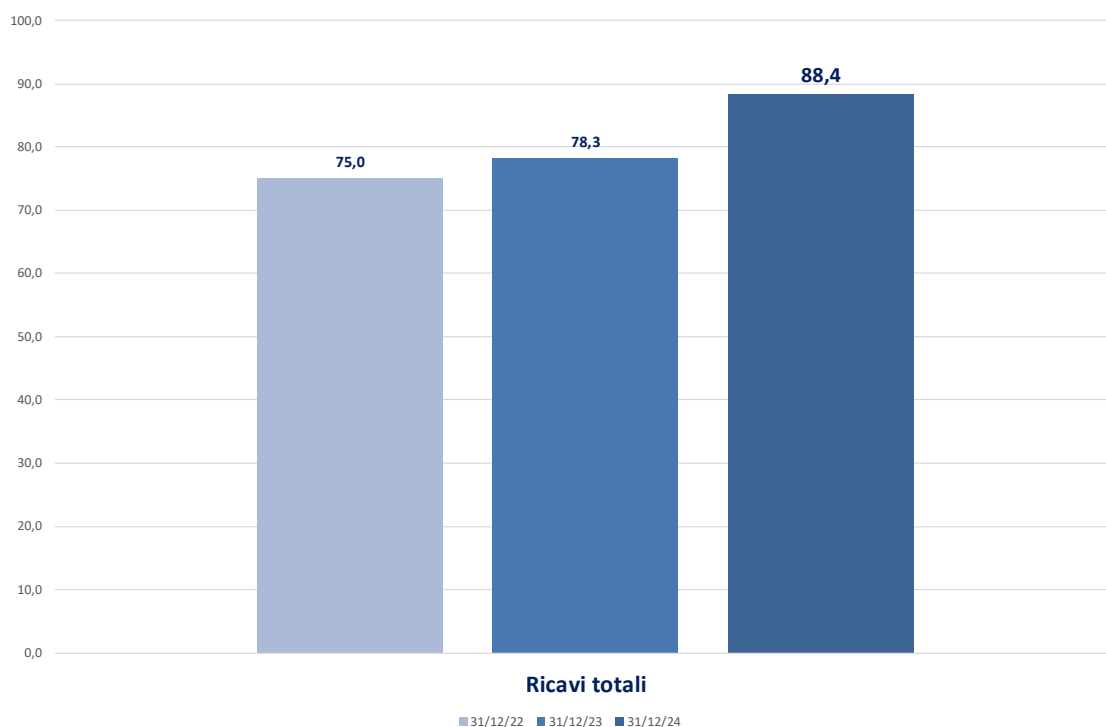
I risultati economici 2024 sono sintetizzati nei seguenti valori:

Ricavi	Valore aggiunto	Margine operativo Lordo	Reddito Operativo	Utile Netto
88,4	57,7	42,5	14,3	7,5
Mln	Mln	Mln	Mln	Mln

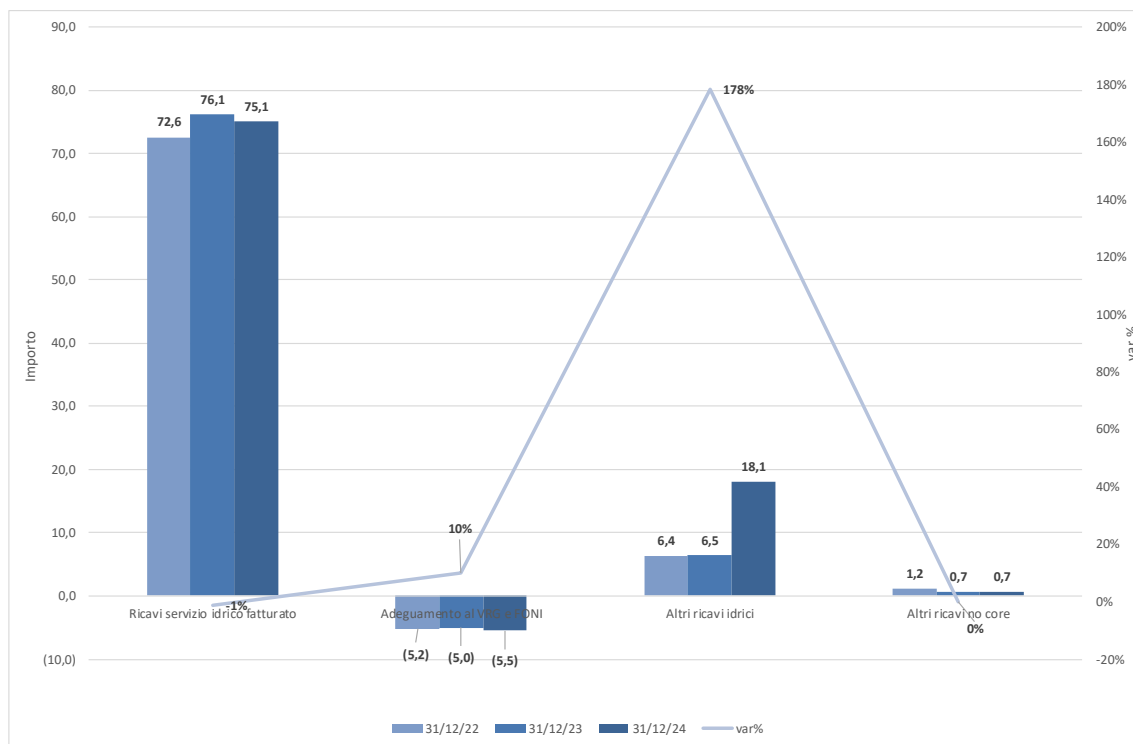
Di seguito si propone la situazione economica della società al 31/12/2024 riclassificata in una ottica gestionale, in valori assoluti (in milioni di euro) e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2023, per consentire la valutazione della performance economica aziendale.

	(valori in milioni di euro)	2024	%	2023	%	Var %	Var ass
RICAVI		88,388	100,0	78,271	100,0	12,9	10,117
Ricavi del servizio idrico integrato		87,700	99,2	77,549	99,1	13,1	10,151
Ricavi no - core		0,689	0,8	0,722	0,9	-4,7	(0,034)
COSTI OPERATIVI ESTERNI		(30,685)	-34,7	(30,088)	-38,4	2,0	(0,597)
Acquisti di beni e servizi netti		(26,452)	-29,9	(26,073)	-33,3	1,5	(0,379)
Canoni e corrispettivi da contratti di servizio		(4,233)	-4,8	(4,015)	-5,1	5,4	(0,218)
VALORE AGGIUNTO		57,703	65,3	48,183	61,6	19,8	9,520
- Costo lordo del personale		(19,556)	-22,1	(18,472)	-23,6	5,9	(1,084)
- Capitalizzazione del personale		4,348	4,9	4,059	5,2	7,1	0,290
Costo netto del personale		(15,208)	-17,2	(14,414)	-18,4	5,5	(0,794)
MARGINE OPERATIVO LORDO		42,495	48,1	33,769	43,1	25,8	8,726
Ammortamenti		(26,617)	-30,1	(22,669)	-29,0	17,4	(3,948)
Accantonamenti per svalutazione crediti		(1,313)	-1,5	(1,600)	-2,0	-17,9	0,287
Altri accantonamenti		(0,497)	-0,6	(1,379)	-1,8	-63,9	0,882
REDDITO OPERATIVO ORDINARIO		14,068	15,9	8,121	10,4	73,2	5,947
Gestione straordinaria		0,257	0,3	0,890	1,1	-71,2	(0,634)
REDDITO OPERATIVO		14,325	16,2	9,011	11,5	59,0	5,313
Proventi da dividendi		0,000	0,0	0,000	0,0	0,0	0,000
Gestione finanziaria		(3,379)	-3,8	(1,439)	-1,8	134,8	(1,940)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		10,945	12,4	7,572	9,7	44,5	3,373
Imposte d'esercizio		(3,473)	-3,9	(1,800)	-2,3	93,0	(1,673)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		7,472	8,5	5,772	7,4	29,4	1,700

I ricavi dell'esercizio 2024 sono stati pari a 88,4 milioni di euro, in crescita per 10,1 milioni di euro ovvero un + 12,9 % rispetto all'esercizio precedente.



L'incremento nel complesso è connesso ad un effetto combinato fra singole componenti che vede: a) i ricavi sii rientranti nell'ambito del conguaglio del vincolo dei ricavi garantiti, diminuire di 1,5 milioni di euro per effetto del recupero della componente RC degli anni precedenti per - 2,7 milioni di euro, dall'appostamento nell'anno in corso del conguaglio del vincolo dei ricavi più che compensato dal FONI per -4,6 milioni di euro e del conguaglio costi dell'energia elettrica per -926 mila euro; b) gli altri ricavi idrici incrementano in modo significativo di 11,6 milioni di euro, principalmente per effetto della sopravvenienza attiva sul riconoscimento della componente RC sui costi energetici degli anni passati nonché dai rilasci delle quote di competenza a conto economico dei contributi in conto capitale, incluso il PNRR, ed il FONI, e c) i ricavi no-core rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente attestandosi a 689 mila euro. I volumi fatturati sono stati pari a 26,8 milioni di metri cubi, in crescita di 1,2 milioni di metri cubi (+4,8%) rispetto al 2023, mentre la tariffa applicata è stata quella deliberata da parte dell'Ega (+7,42%), approvata dall'Arera nel dicembre 2024 ed inserita nei piani regolatori.

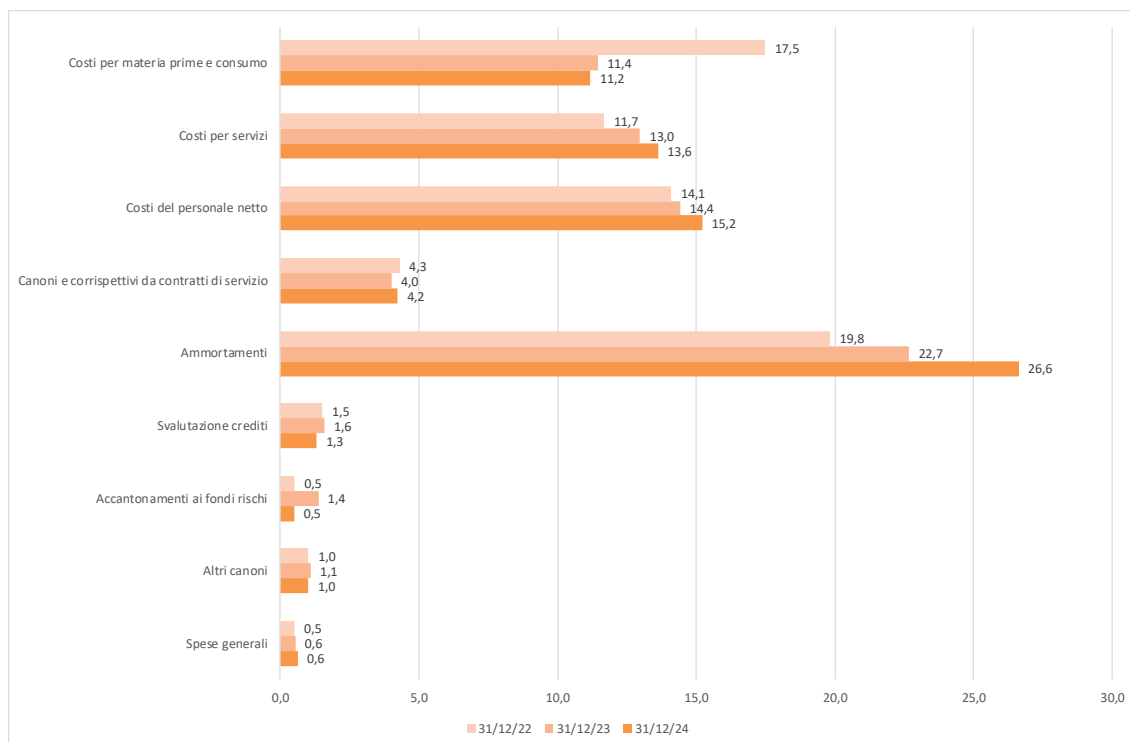


I costi delle materie prime e di consumo, pari a 11,2 milioni di euro, sono relativi prevalentemente ai consumi industriali di energia elettrica e di materiali d'uso corrente, che diminuiscono leggermente di 260 mila euro (-2,2%), rispetto all'anno precedente, principalmente per la riduzione dei costi del gas.

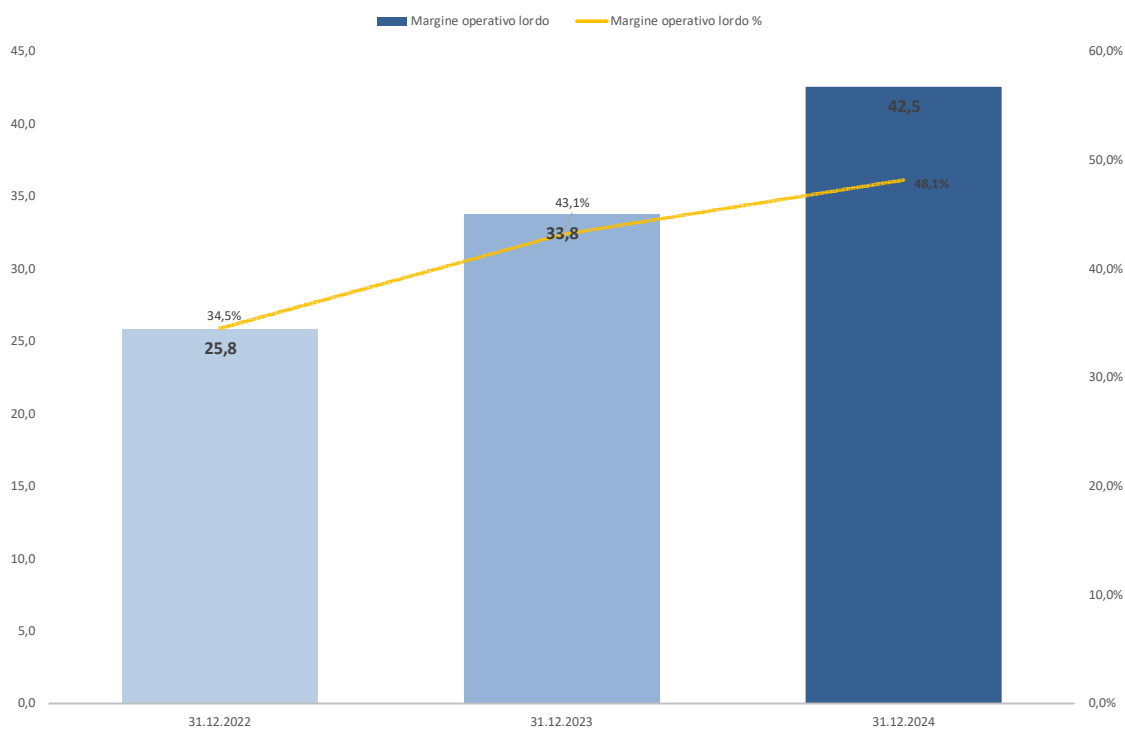
I costi per servizi netti, pari a 13,8 milioni di euro, sono in aumento (+ 680 mila euro, pari a +5,1%) rispetto ai valori dell'esercizio 2023, all'interno dei quali trovano allocazione, principalmente, le spese per manutenzioni su reti e impianti, le altre manutenzione e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

Il costo del personale netto, pari a 15,2 milioni di euro, cresce di 794 mila euro (+5,5%) per effetto dell'incremento della dotazione dell'organico (+14,2 unità medie rispetto al 2023), del rinnovo contrattuale e dagli effetti inflativi, in parte compensato della crescita del costo capitalizzato dedicato all'attività di investimento, che ne riduce il costo.

I costi per canoni e corrispettivi da contratti di servizio, pari a 4,2 milioni di euro, sono in incremento per 200 mila euro (+5,4%).

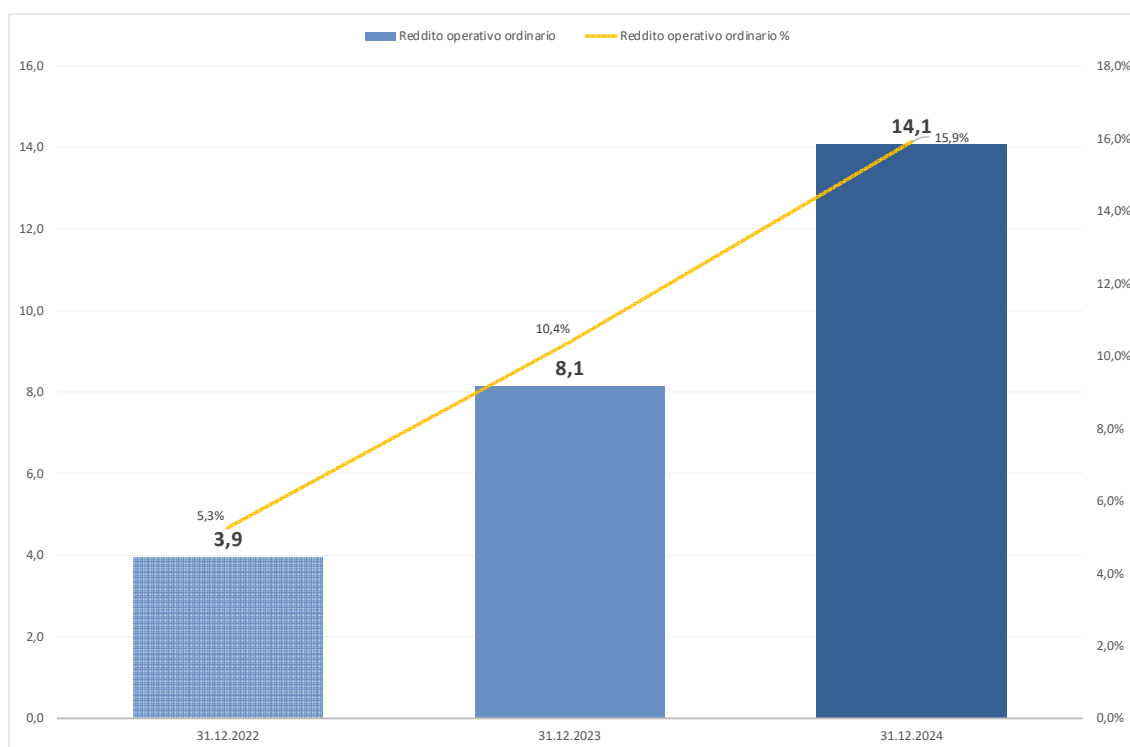


Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) pari a 42,5 milioni registra un importante incremento di 8,7 milioni di euro (+25,8%) rispetto all'anno precedente dovuto prevalentemente alla crescita dei ricavi, in parte compensato dall'incremento dei costi del personale ed in misura minore dai costi per servizi e canoni e corrispettivi, come sopra illustrato.

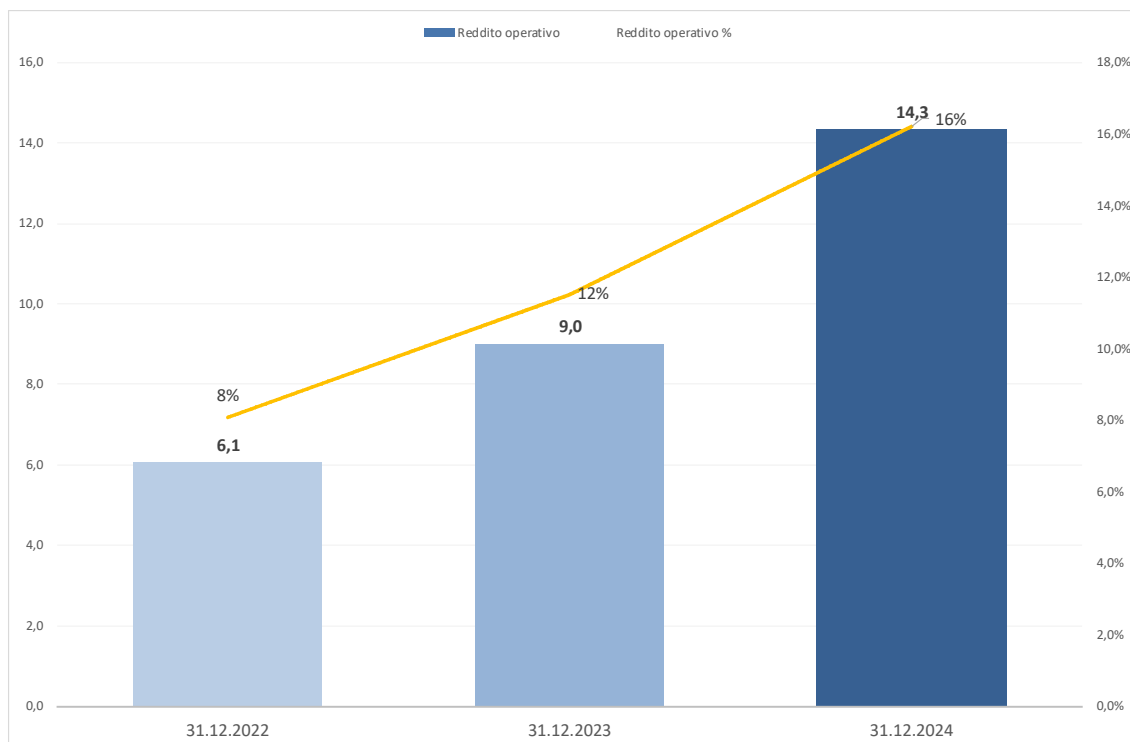


Gli ammortamenti, pari a 26,6 milioni di euro, crescono di 3,9 milioni euro (+17,4%) rispetto all'anno 2023 sia per l'effetto dell'importante politica di investimento e sia per l'aumento delle aliquote finanziarie applicate, che incrementano via via all'avvicinarsi della scadenza della concessione. La svalutazione crediti, pari a 1,3 milioni di euro, è in calo rispetto all'anno precedente per -287 mila euro (pari a un -17,9%) che mantiene comunque l'adeguatezza del fondo svalutazione crediti al reale stato di realizzo dei crediti commerciali. Gli altri accantonamenti, pari a 497 mila euro, sono in diminuzione sull'anno precedente di 882 mila euro (-63,9), considerata l'adeguatezza dei fondi già stanziati.

Il Reddito Operativo Ordinario, al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 14,1 milioni di euro e registra un robusto incremento del 73,2% rispetto al 2023 per effetto della crescita dei ricavi, in parte compensato dall'aumento dei costi del personale, di alcuni costi per servizi, canoni e corrispettivi e dagli ammortamenti.



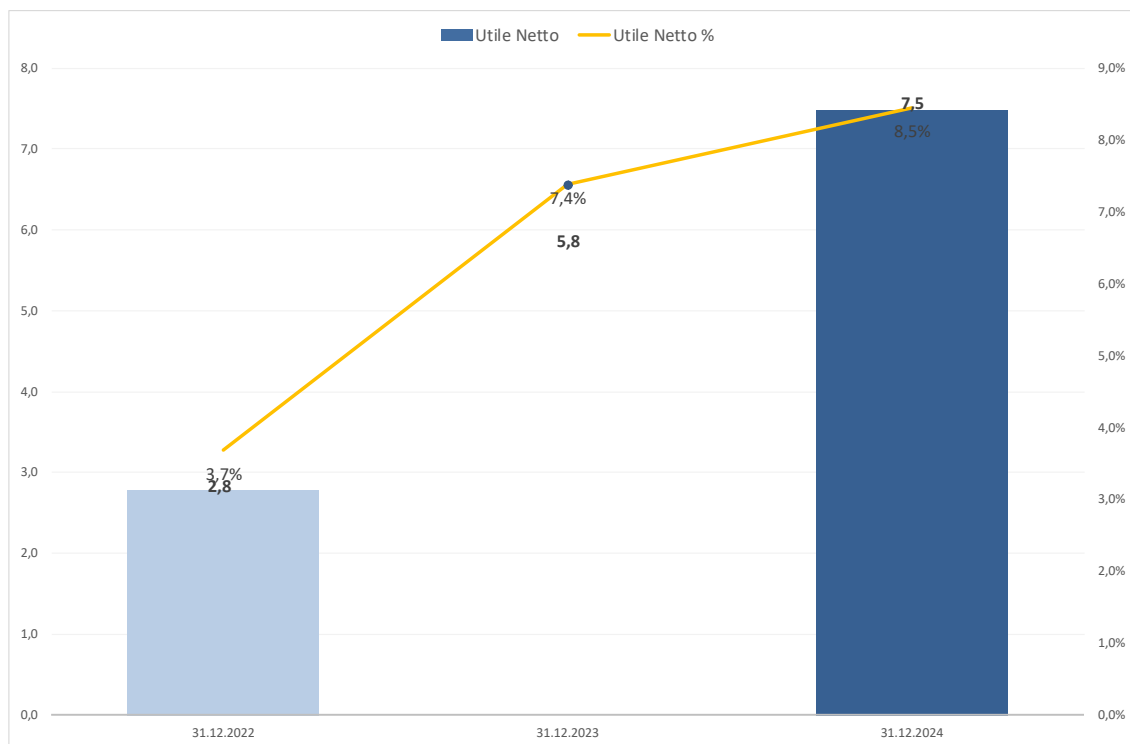
Il Reddito Operativo (Ebit), che comprende le componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 14,3 milioni di euro e registra un incremento del 59,0% rispetto all'anno precedente. Tale crescita dipende dalle medesime motivazioni esposte a livello della crescita del Reddito Operativo Ordinario. D'altra parte, le componenti straordinarie contabilizzate sono notevolmente minori dell'anno precedente per circa 634 milioni di euro, ovvero ad un -71,2%. Nel corrente anno le componenti positive, ovvero l'incasso di crediti precedentemente svalutati, le plusvalenze di cessioni beni e lo stralcio parziale del fondo svalutazione magazzino, sono state quasi totalmente compensate da quelle negative, quali la dismissione dei contatori, connesse al progetto PNRR, di progetti in corso non più fruibili e di alcuni cespiti materiali ed immateriali.



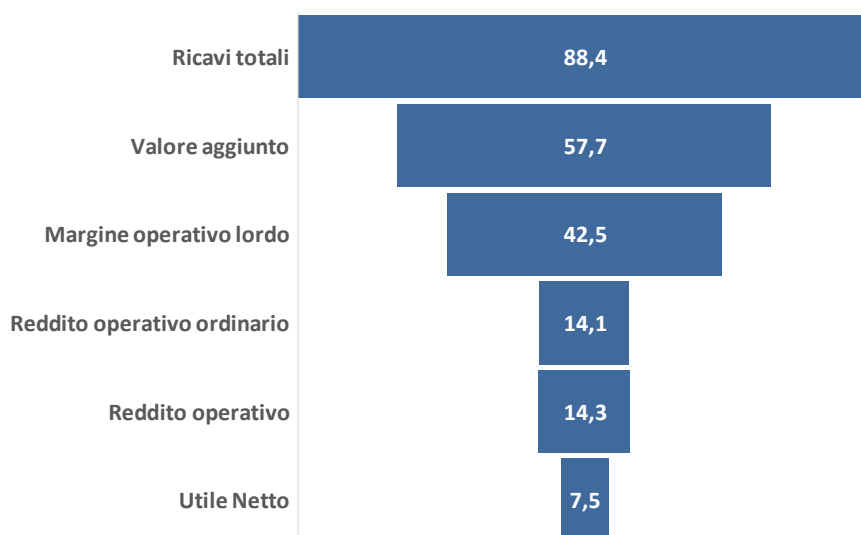
La gestione finanziaria nel suo complesso ritorna ad una situazione ordinaria, tenuto conto che l'anno precedente era stato un anno straordinario in quanto introitava la vendita del derivato di copertura (IRS) conseguenza dell'estinzione anticipata del finanziamento stipulato nel novembre 2015. Gli oneri finanziari si riferiscono a tutte le linee di finanziamento accese (refinancing, capex e anticipo contributi PNRR) compresi quelli sulle linee di credito a breve termine. Nel complesso si registra un saldo della gestione finanziaria pari a -3,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'anno precedente di -1,9 milioni di euro pari a -134,8%. Conseguentemente l'utile ante imposte si attesta a 10,9 milioni di euro registrando una crescita di 3,4 milioni di euro (+44,5%) rispetto al periodo precedente.

La società svolge altresì un'attenta programmazione fiscale ed è sempre stata attenta nella ricerca di possibili agevolazioni fiscali di cui beneficiare (si vedano i crediti di imposta sui consumi energetici benché in esaurimento, investimenti in beni strumentali, pubblicità, etc.) determinando comunque un contenimento degli oneri tributari sul risultato aziendale. La gestione fiscale ammonta a 3,5 milioni di euro (+93,0%) rispetto ai 1,8 milioni di euro dell'anno 2023. L'incremento è coerente con la crescita della redditività aziendale.

Il risultato netto dell'esercizio 2024 è pari a 7,5 milioni di euro, in aumento di 1,7 milioni (+29,4 %) rispetto all'anno precedente.



In conclusione, è rappresentata l'evoluzione degli aggregati economici in considerazione dell'assorbimento generato dalle varie gestioni a partire da quella operativa, del personale, degli investimenti per mezzo degli ammortamenti, della straordinaria, della finanziaria ed infine della fiscale.



La situazione patrimoniale e finanziaria

I principali valori relativi al 2024 sono qui sintetizzati:

TOTALE ATTIVITA'			TOTALE PASSIVITA' E NETTO		
268,4			268,4		
Mln			Mln		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' CORRENTI	ATTIVITA' FISSE NETTE	PASSIVITA' CORRENTI	PASSIVITA' A M/L TERMINE	PATRIMONIO NETTO
1,7	29,5	237,2	33,7	110,3	124,5
Mln	Mln	Mln	Mln	Mln	Mln

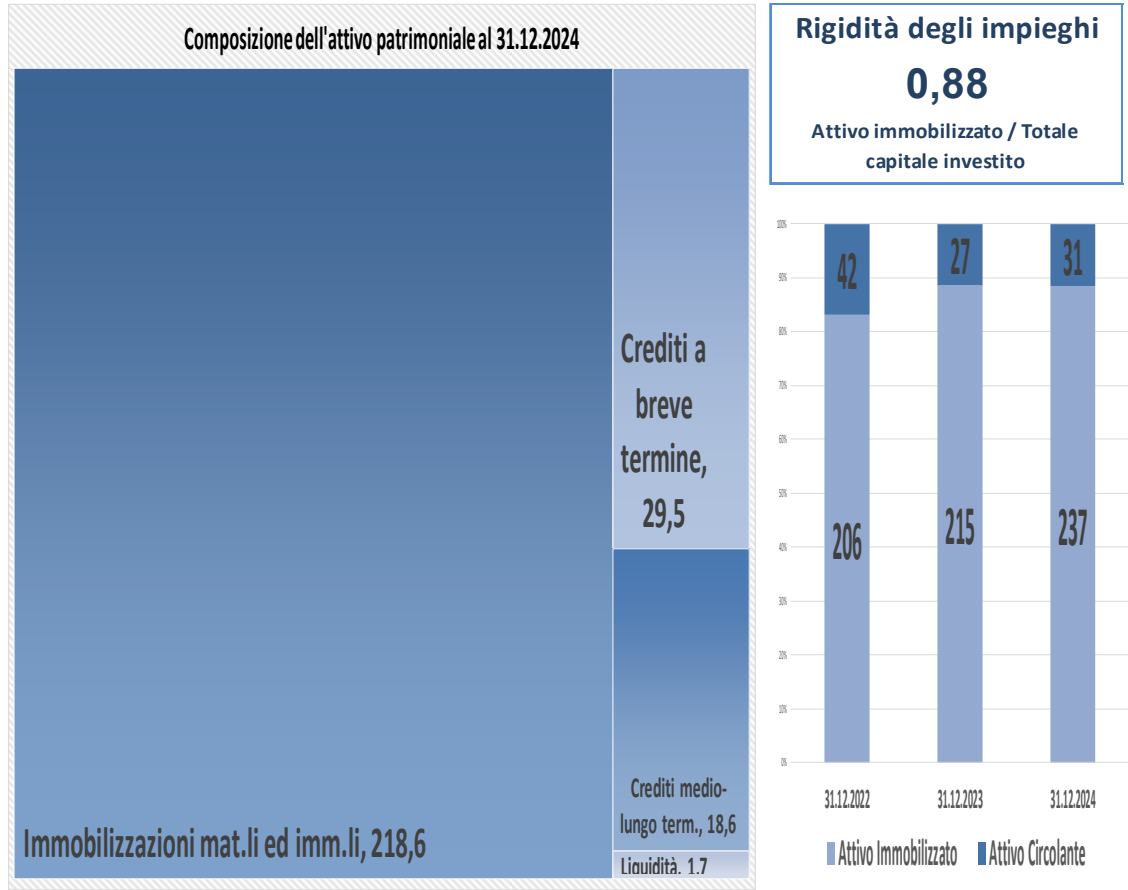
Di seguito si propone la situazione patrimoniale riclassificata delle attività della società al 31/12/2024, in valori assoluti (in milioni di euro) e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2023, al fine di consentire la valutazione della performance patrimoniali e finanziarie aziendali.

ATTIVITA'	31.12.2024	%	31.12.2023	%	var.ass.	var.%
Disponibilità Liquide	1,682	0,63	1,706	0,70	0,0	-1%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1,682	0,63	1,706	0,70	0,0	-1%
Crediti verso clienti ed utenti	21,309	7,94	18,505	7,63	2,8	15%
Crediti verso Comuni soci	0,667	0,25	0,649	0,27	0,0	3%
Crediti tributari	1,804	0,67	1,606	0,66	0,2	12%
Altri crediti	0,401	0,15	0,853	0,35	-0,5	-53%
Rimanenze di magazzino	4,235	1,58	2,736	1,13	1,5	55%
Ratei e risconti attivi	1,094	0,41	1,355	0,56	-0,3	-19%
ATTIVITA' CORRENTI	29,509	10,99	25,704	10,60	3,8	15%
Immobilizzazioni materiali	210,099	78,27	200,870	82,86	9,2	5%
Immobilizzazioni immateriali	8,537	3,18	6,990	2,88	1,5	22%
Crediti verso clienti ed utenti	18,613	6,93	7,155	2,95	11,5	160%
ATTIVITA' FISSE NETTE	237,249	88,38	215,015	88,69	22,2	10%
TOTALE ATTIVITA'	268,439	100,00	242,424	100,00	26,0	11%

Le disponibilità liquide, pari a 1,7 milioni di euro, si attestano agli stessi valori dell'anno precedente. Le attività correnti sono pari a 29,5 milioni di euro rispetto ai 25,7 milioni del 2023 con un incremento complessivo di 3,8 milioni di euro (+15%) riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni. I crediti verso clienti e utenti registrano un incremento di 2,8 milioni di euro (per effetto dell'aumento dei ricavi), le rimanenze di magazzino di 1,5 milioni (connesso ai materiali acquistati per il progetto PNRR) ed i crediti tributari per 0,2 milioni. Invece gli altri crediti e i ratei e risconti attivi registrano rispettivamente una riduzione di 0,5 milioni di euro e di 0,3 milioni di euro.

L'attivo fisso netto è pari a 237,2 milioni di euro rispetto a 215 milioni dell'esercizio precedente, registrando quindi una crescita importante di 22,2 milioni di euro. L'importante incremento deriva, da una parte dagli investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali ed immateriali effettuati (+10,7 milioni di euro), al netto dell'imputazione delle quote di ammortamento di competenza. D'altra parte, si registrano in incremento i crediti verso utenti oltre l'esercizio successivo per 11,5 milioni relativi al conguaglio del vincolo dei ricavi garantiti che troveranno riconoscimento negli incrementi tariffati futuri, fra il 2025 e 2029.

Complessivamente, la società, come tipico per il settore di appartenenza, presenta un'elevata incidenza delle attività fisse sul totale dell'attivo (circa l'88%) legata essenzialmente all'incidenza dell'infrastruttura fisica necessaria per la gestione del servizio idrico integrato. Si conferma la costante politica di investimento volta all'efficientamento della rete distributiva e degli impianti come pure una migliorata gestione, nel complesso, dei crediti aziendali.

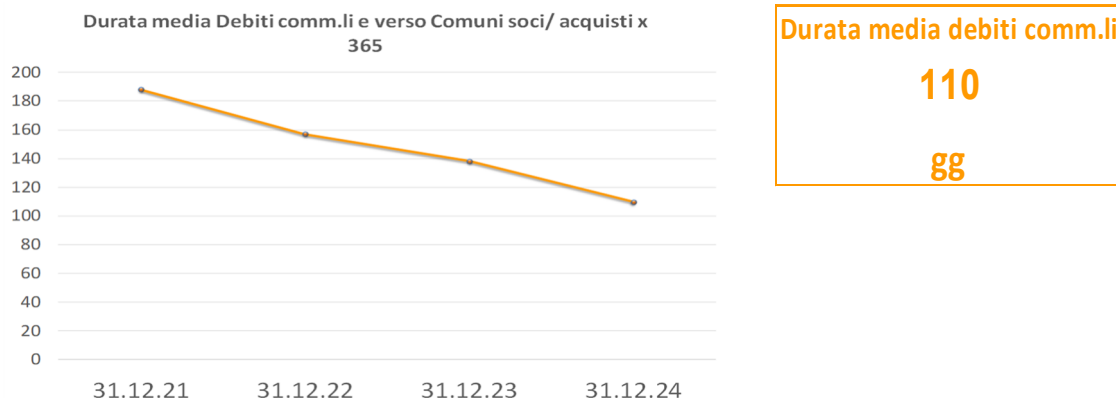


Analizzando invece le Passività secondo lo schema riclassificato in chiave finanziaria si osserva quanto segue.

PASSIVITA'	31.12.2024	%	31.12.2023	%	var.ass.	var.%
Debiti verso banche	3,113	1,16	0,024	0,01	3,1	
Fornitori	19,143	7,13	20,059	8,27	(0,9)	-5%
Debiti verso Comuni soci	0,463	0,17	0,991	0,41	(0,5)	-53%
Debiti verso altri finanziatori	0,034	0,01	1,011	0,42	(1,0)	-97%
Altri debiti	5,821	2,17	5,307	2,19	0,5	10%
Ratei e risconti passivi entro esercizio	5,085	1,89	4,665	1,92	0,4	9%
PASSIVITA' CORRENTI	33,660	12,54	32,056	13,22	1,6	5%
Debiti banche a medio-lungo termine	59,770	22,27	52,561	21,68	7,2	14%
Altri debiti a medio-lungo termine	3,601	1,34	3,593	1,48	0,0	0%
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	39,719	14,80	30,033	12,39	9,7	32%
Fondo T.F.R.	2,571	0,96	2,812	1,16	(0,2)	-9%
Fondo strum.finan.derivati passivi	1,290	0,48	0,000	0,00	1,3	
Fondo rischi ed altri fondi	3,320	1,24	3,352	1,38	(0,0)	-1%
PASSIVITA' A M/L TERMINE	110,270	41,08	92,351	38,09	17,9	19%
Capitale sociale	55,677	20,74	55,677	22,97	0,0	0%
Fondo riserva legale	5,990	2,23	5,702	2,35	0,3	5%
Riserva di scissione	1,387	0,52	1,387	0,57	0,0	0%
Fondo sovrapprezzo azioni	0,481	0,18	0,481	0,20	0,0	0%
Altre riserve	54,483	20,30	48,999	20,21	5,5	11%
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	-0,980	(0,37)	0,000	0,00	(1,0)	
Utile di esercizio	7,472	2,78	5,772	2,38	1,7	29%
PATRIMONIO NETTO	124,509	46,38	118,018	48,68	6,5	6%
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	268,439	100,00	242,424	100,00	26,0	11%

Le passività correnti nel 2024 incrementano per circa 1,6 milioni di euro rispetto all'anno 2023, passando da 32,1 milioni di euro a 33,7 milioni di euro. Il saldo nel complesso è determinato da dinamiche opposte, ovvero aggregati quali debiti verso banche, altri debiti e ratei e risconti passivi aumentano, mentre i fornitori, i debiti verso i Comuni e i debiti verso altri finanziatori diminuiscono.

I debiti verso banche a breve termine incrementano di 3,1 milioni di euro rispetto al 2023 per far fronte alle esigenze finanziarie di fine anno e per la gestione della normale dinamica dei flussi finanziari. D'altra parte, i fornitori si attestano a 19,1 milioni di euro in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno 2023. Anche i debiti verso altri finanziatori diminuiscono di 1 milione di euro per effetto del rimborso del finanziamento concesso a fine 2022 da parte della Cassa Settore Energetici e Ambientali (CSEA), quale anticipazione finanziaria per supportare le società dei settori regolati in merito all'incremento dei costi energetici. I debiti verso i Comuni soci, pari a circa 500 mila euro, sono diminuiti di altrettanti 500 mila euro rispetto al periodo precedente per il pagamento dei canoni a fronte della regolarizzazione amministrativa e/o contrattuale. A dimostrazione di un ritorno a livelli fisiologici nei pagamenti, la durata media dei debiti commerciali verso fornitori e Comuni soci è diminuita nel 2024, come chiaramente sottorappresentato.



Le passività a medio lungo termine sono pari a 110,3 milioni di euro rispetto a 92,4 milioni dell'anno 2023, in forte crescita per 17,9 milioni di euro riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni.

Da un lato, si registra l'aumento dei debiti verso le banche a medio lungo termine per 7,2 milioni di euro a seguito del tiraggio della linea di credito denominata Capex, ovvero risorse destinate a finanziare gli investimenti dell'anno, tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

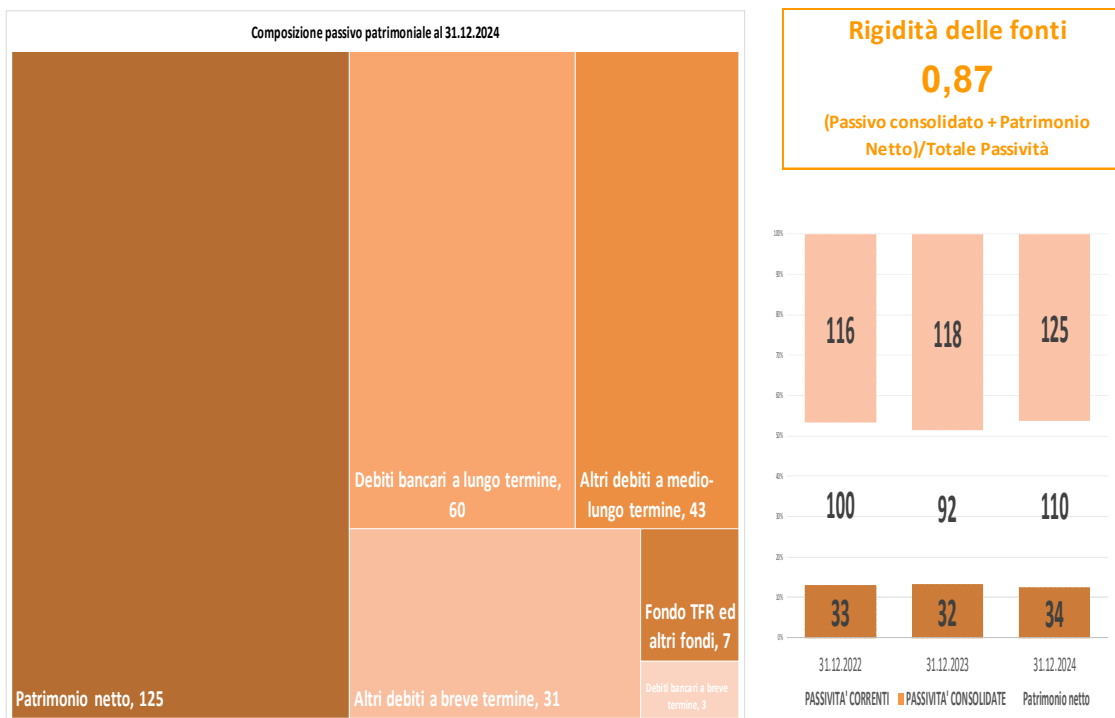
Anche i ratei e risconti nel complesso registrano un incremento, rispetto all'anno passato, per 9,7 milioni di euro, in conseguenza: a) della contabilizzazione del FONI, quale componente della tariffa destinata a finanziare gli investimenti e trattata contabilmente come contributo in conto capitale, b) dell'incasso di altri contributi in conto capitale, fra cui quelli relativi al PNRR, trattati contabilmente anch'essi col metodo del risconto passivo e c) della contabilizzazione a costo ammortizzato dei crediti commerciali di durata pluriennale in rispetto del principio contabile OIC15.

Altresì il fondo strumenti finanziari derivati passivi presenta un saldo pari a 1,3 milioni di euro e consiste nella rilevazione del valore dei contratti di copertura sull'operazione di finanziamento del mark to market negativo alla data di chiusura del presente bilancio.

Dall'altro lato, i fondi TFR e i fondi rischi si riducono complessivamente di 273 mila euro in conseguenza della loro utilizzazione o rilascio.

Il patrimonio netto, pari a euro 124,5 milioni rispetto ai 118 milioni dell'esercizio precedente, registra un incremento di 6,5 milioni imputabile ai seguenti effetti: da una parte, dall'utile accantonato e di periodo, a testimonianza della politica di capitalizzazione posta in essere dall'azienda e necessaria per operare adeguatamente nel business del servizio idrico integrato, in parte compensato dal flusso negativo netto atteso (al netto delle imposte anticipate) dell'operazione di copertura.

In conclusione, nel complesso, la struttura delle fonti di finanziamento aziendale appare ben equilibrata e capitalizzata. Il patrimonio netto rappresenta quasi il 46% circa del totale del passivo, situazione non ricorrente nelle aziende italiane. Inoltre, i debiti, pari al 54%, risultano prevalentemente spostati su un orizzonte temporale di medio-lungo termine così da permettere un perfetto equilibrio fra fonti ed impieghi. Le fonti di finanziamento a medio lungo termine hanno un valore complessivo pari al 87% sul totale del passivo.

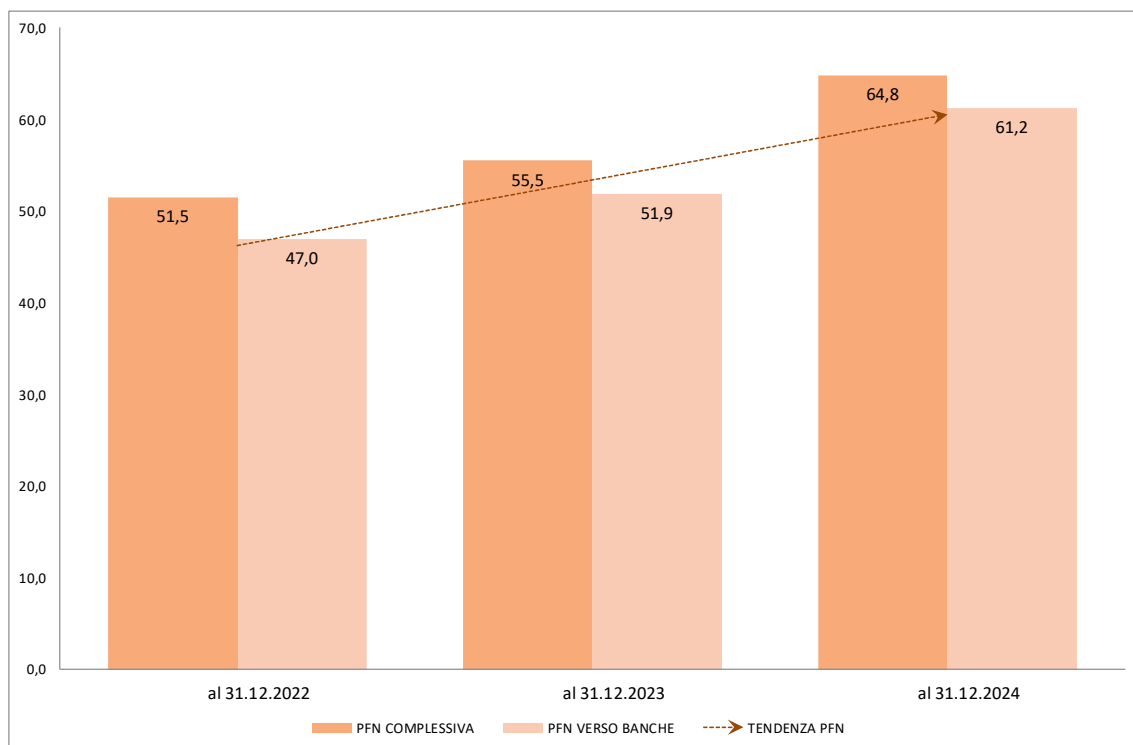


Nell'ambito dell'analisi finanziaria aziendale, è necessario fare un focus sulla Posizione Finanziaria Netta (PFN). In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 denominata “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si segnala che la Posizione Finanziaria Netta (valori in milioni di euro) della Società al 31 dicembre 2024 è la seguente:

Euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
A - Cassa	-0,002	-0,004	0,001
B - Altre disponibilità liquide (Banche)	-1,680	-1,702	0,022
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	0,000	0,000	0,000
D- Liquidità (A + B + C)	-1,682	-1,706	0,023
E - Crediti Finanziari correnti	0,000	0,000	0,000
F - Debiti Finanziari correnti	3,113	0,024	3,089
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	0,000	0,000	0,000
H - Altri debiti finanziari correnti	0,034	1,011	-0,977
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	3,147	1,035	2,112
J - Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	1,465	-0,671	2,136
K - Debiti Bancari non correnti	59,770	52,561	7,209
L - Obbligazioni emesse	0,000	0,000	0,000
M - Altri debiti non correnti	3,601	3,593	0,008
N - Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	63,371	56,154	7,217
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	64,835	55,483	9,353

I debiti finanziari correnti comprendono gli utilizzi a breve termine e gli oneri finanziari di competenza sul finanziamento e non regolati al 31 dicembre, mentre gli altri debiti non correnti sono relativi ai depositi cauzionali fruttiferi versati da parte dell’utenza alla sottoscrizione dei

contratti di fornitura. A seguire la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta complessiva e bancaria (valori in milioni di euro).



Dai dati si evince una crescita della Posizione Finanziaria Netta sia a livello complessivo aziendale che di esposizione verso il sistema bancario. Tale circostanza è connessa alle necessità finanziarie per sostenere il piano economico, finanziario e patrimoniale aziendale, soprattutto lato investimenti in ordine al progetto PNRR.

Gli indicatori finanziari di performance

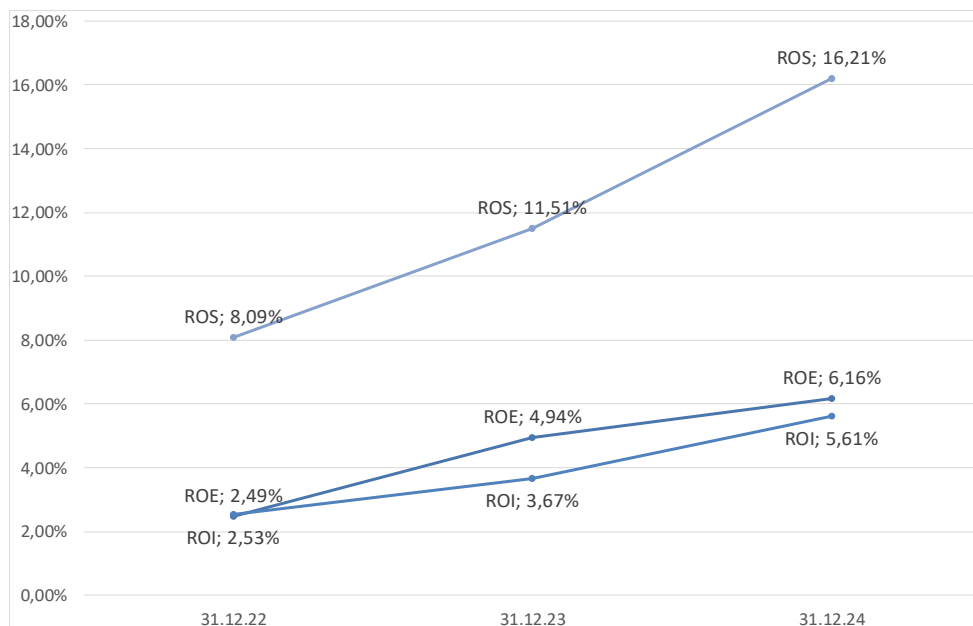
Al fine di meglio comprendere i risultati dell'esercizio relativi al 2024 appare utile far riferimento ad alcuni indicatori di redditività aziendale.

ROE
6,16%
Risultato netto / Patrimonio netto medio

ROI
5,61%
Reddito operativo / Capitale investito medio

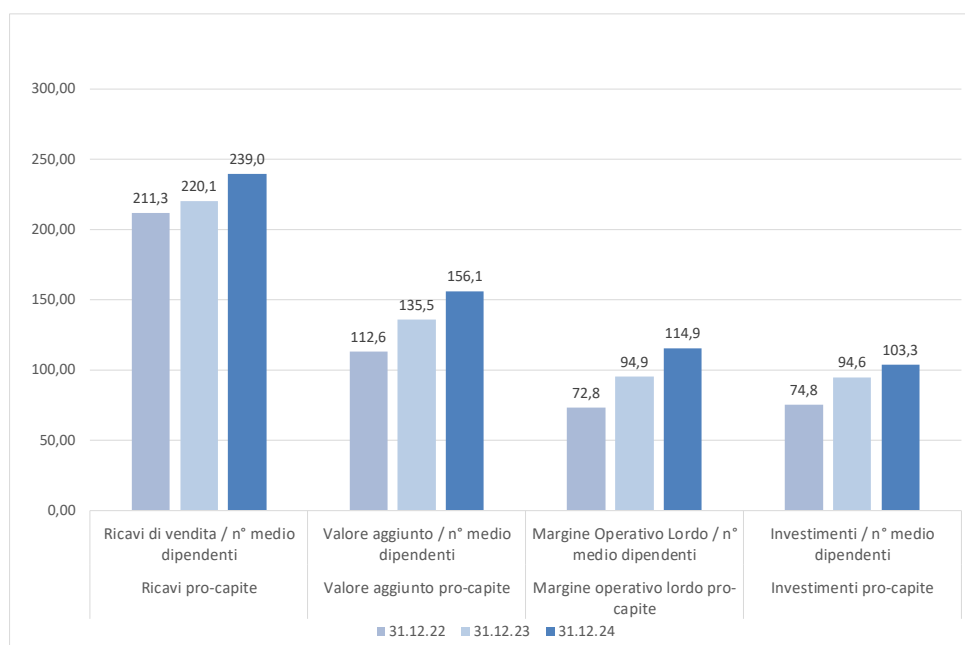
ROS
16,21%
Reddito operativo / Ricavi di vendita

Gli indici di redditività calcolati mostrano una generale crescita rispetto all'anno precedente grazie all'incremento dei ricavi che però sono stati in parte compensati dall'aumento di alcuni costi per materie prime e servizi e soprattutto dagli ammortamenti.

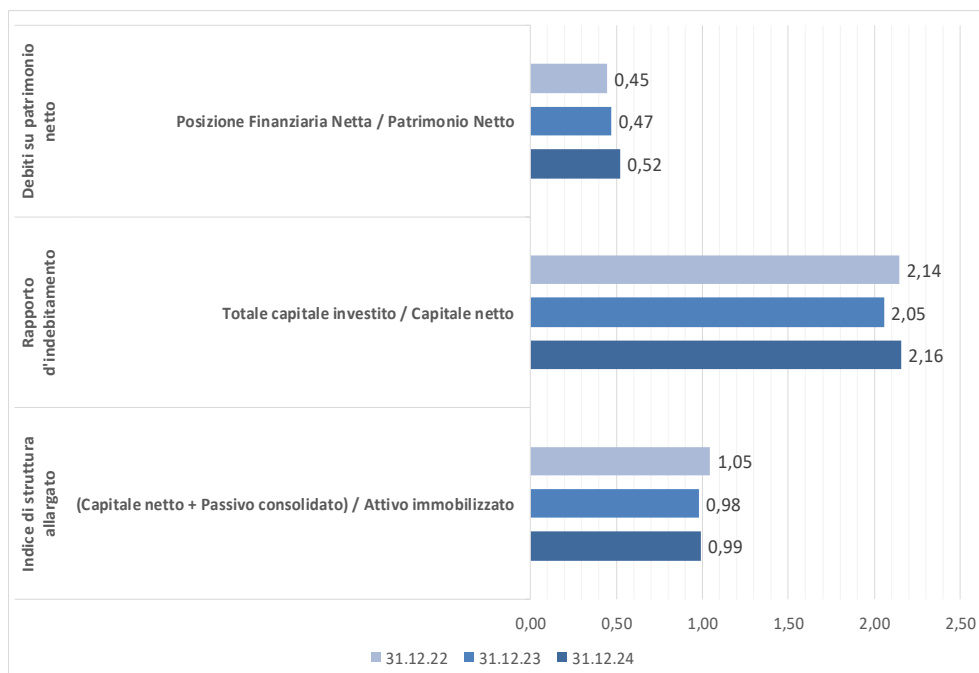


La redditività aziendale è da ritenersi molto buona, alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato, della regolazione sempre più stringente e delle specificità del settore di operatività dell'azienda.

Con riferimento alla produttività aziendale gli indicatori (valori espressi in migliaia di euro per dipendente) rilevano una crescita diffusa rispetto al 2023, come di seguito rappresentato:

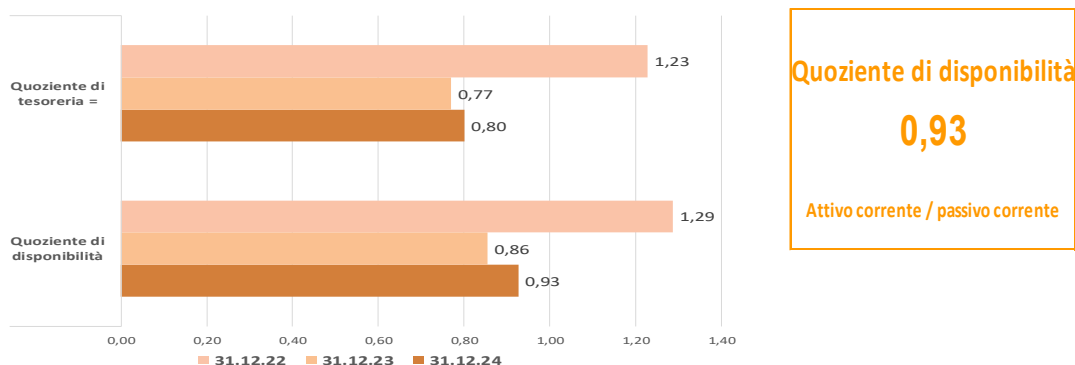


A livello patrimoniale, appare anche qui utile far riferimento a degli indici in grado di esprimere l'andamento della struttura finanziaria aziendale.

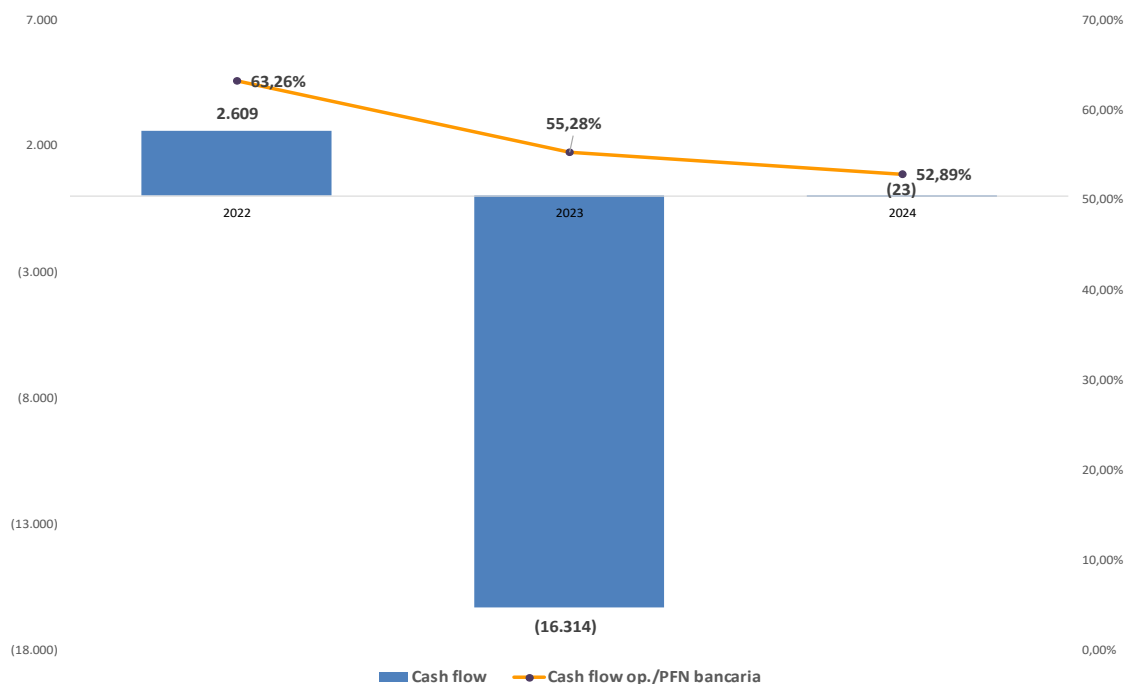


Come già evidenziato, anche gli indici mostrano una struttura finanziaria ben equilibrata. L'indice di indebitamento finanziario passa da 0,47 nel 2023 al 0,52 nel 2024 per effetto del maggior indebitamento netto bancario, necessario per sostenere la politica degli investimenti infrastrutturali deliberata, e della costante patrimonializzazione. Il rapporto d'indebitamento e l'indice di struttura allargato tornano a crescere rispetto all'anno precedente.

La situazione finanziaria di breve periodo, benché in riduzione, mostra un discreto grado di liquidità aziendale.



Il cash flow nell'esercizio, come rappresentato nel rendiconto finanziario, ha assorbito, seppur di poco risorse per -23 mila euro, rispetto invece ai -16,3 milioni dell'esercizio precedente. La liquidità generata dalla gestione operativa per 32,4 milioni di euro (+3,7 milioni rispetto al 2023) e dalla gestione dei finanziamenti per 5,8 milioni di euro ha consentito di finanziare integralmente la gestione investimenti per 38,2 milioni (+4,6 milioni rispetto al 2023).



Analizzando il cash flow operativo in rapporto alla posizione finanziaria netta bancaria emerge una situazione in contrazione (52,9% del 2024) all'esercizio precedente (55,3% del 2023).

Gli indicatori di performance non finanziari

VIVA Servizi garantisce la fornitura idrica alle 223.377 (222.805 nel 2023) utenze dei 43 Comuni serviti, grazie ad una rete di acquedotto che si estende per circa 5.108 Km come nel 2023 e che permette di trasportare l'acqua dalle 133 sorgenti e 90 pozzi dalla collina fino alla costa.

A tutela della qualità e purezza dell'acqua potabile erogata VIVA Servizi svolge nel corso dell'anno oltre 10.000 controlli in numerosi punti di controllo posizionati lungo tutta la rete idrica. In particolare, l'azienda analizza e monitora numerosi parametri dell'acqua, tra cui: durezza, torbidità, presenza di batteri, concentrazione di sostanze chimiche (sodio, solfati, nitrati, cloruri, nitriti, ammoniaca, alluminio, ferro) e conducibilità elettrica.

Compito rilevante per l'azienda, quale soggetto preposto alla gestione del servizio idrico, è di valutare costantemente lo stato delle reti, monitorare le perdite idriche, intervenire per la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e gestire le situazioni di emergenza. Inoltre, il servizio acquedotto si occupa della progettazione e della mappatura delle reti idriche.

VIVA Servizi gestisce i servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue per tutti i Comuni dell'Ambito grazie ad una rete fognaria nera e mista che si estende per oltre 2.112 km, con 37 impianti di depurazione all'interno dei quali le acque sono opportunamente trattate e reimmesse nei sistemi idrici naturali. Al fine di meglio comprendere i risultati finanziari, appare utile considerare anche alcuni indicatori non finanziari.

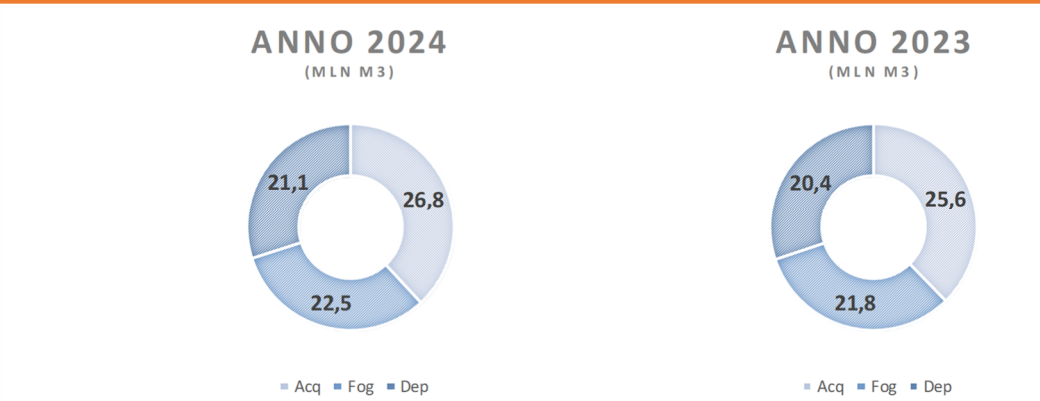
Il primo dato importante è il portafoglio clienti. La clientela è in leggero incremento ed è pari a 223.377 unità (222.805 unità del 2023), un incremento di 572 unità (+0,26%). Nel dettaglio

l'utenza domestica incrementa di 601 unità (+0,31%), mentre l'utenza non domestica diminuisce di 29 unità (-0,10%). Il peso percentuale fra le due categorie rimane sostanzialmente lo stesso.

	Anno 2024	%	Anno 2023	%	Scostamento assoluto	Scostamento %
Utenza domestica	193.639	86,7%	193.038	86,6%	601	+0,31%
Utenza non domestica	29.738	13,3%	29.767	13,4%	-29	-0,10%
TOTALE UTENZA	223.377	100,0%	222.805	100,0%	572	+0,26%

Altro indicatore importante è costituito dai metri cubi venduti e fatturati per servizio prestato nell’ambito dei 43 Comuni soci. Di seguito si fornisce una sintesi numerica e sua rappresentazione grafica:

	Anno 2024	Anno 2023	Valore assoluto	Valore %
Stima metri cubi fatturati di acqua potabile	26.796.633	25.570.903	+1.225.730	+4,8%
Stima metri cubi fatturati del servizio di fognatura	22.478.879	21.815.039	+663.840	+3,0%
Stima metri cubi fatturati del servizio di depurazione	21.057.673	20.418.730	+638.943	+3,1%



I consumi, rispetto ad un calo costante nell’ultimo quinquennio, sono in inversione di tendenza e si attestano a 26,8 milioni di metri cubi, superiore ai valori dell’anno precedente del +4,8%, comunque gli utenti prestano sempre maggiore attenzione nel consumo dell’acqua e al connesso risparmio. Il consumo di acqua erogato pro-capite raggiunge mediamente i 188 litri/abitante/giorno (+9 litri rispetto al 2023); se non venissero conteggiati i consumi delle ditte, ma solamente quelli domestici, la media sarebbe più bassa pari a 136 litri/ abitante/giorno (circa +6 litri rispetto al 2023).

La variazione nei consumi dei volumi in ogni modo, tenuto conto del riconoscimento tariffario (vedi della delibera 639/2023 dell’Arera), sono da considerarsi una componente dell’attività che la società svolge nei territori. I ricavi sono oggetto di perequazione per effetto della normativa

di settore che prevede il riconoscimento di un ricavo garantito, legato ai costi sostenuti, ed indipendente dai volumi effettivamente distribuiti.

Complessivamente i volumi erogati, per il mezzo della rete acquedottistica, presentano un incremento rispetto all'anno precedente di circa 1,2 milioni di metri cubi, pari a +4,8%.

Conseguentemente alla crescita dei volumi distribuiti di acqua c'è un incremento nelle quantità gestite relative alla fognatura (+3,0%) e alla depurazione (+3,1%) rispetto alle quantità dell'esercizio 2023.

Infine, un altro indicatore importante, che impatta direttamente sulla situazione economica e finanziaria aziendale, è l'indice di morosità che si è ridotto rispetto all'anno precedente. Esso rappresenta un fattore di grande criticità in molte delle realtà che gestiscono il Servizio idrico e, di converso, potenzialmente area di attenzione e miglioramento continuo. Viva Servizi, nonostante il quadro macroeconomico non totalmente positivo, è riuscita a contenere l'aumento del proprio indice grazie a un'attenta analisi dei crediti e alla conseguente capillare politica di recupero. Gli effetti di tali azioni sono visibili notando la sostanziale conferma, fra i due esercizi, del rapporto esistente fra i crediti commerciali rispetto ai ricavi di esercizio (dal 25,0% al 25,3%).

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e altre parti correlate

Alla data di chiusura del presente bilancio le società appartenenti al gruppo sono le seguenti:

Tirana Acque scarl in liquidazione

La società consortile, partecipata al 10%, è in corso di liquidazione. Essa aveva lo scopo di assistere, dal lato progettuale ed ingegneristico, la realizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture idriche nella città di Tirana in Albania. L'assistenza tecnica risulta conclusa da alcuni anni mentre la liquidazione societaria dipende dalla chiusura della partecipata albanese. La sede legale è in via SS Giacomo e Filippo, 7 16122 - Genova.

Consorzio Zona Palombare in liquidazione

Il Consorzio, partecipato all'1,4%, è in corso di liquidazione. Esso aveva lo scopo, per conto dei propri consorziati, di realizzare le opere di urbanizzazione primaria e di recupero infrastrutturale nella zona del quartiere di Ancona denominato delle "Palombare". L'attività risulta conclusa da alcuni anni mentre la liquidazione societaria dipende dall'esito di alcune procedure concorsuali di società con cui si erano intrattenuti rapporti commerciali. La sede legale è in via Sandro Totti 7, 60131 – Ancona.

Di seguito in forma sintetica, con riferimento ai rapporti intrattenuti, si indicano le operazioni attuate con le succitate società ed altre parti correlate.

Rapporti attivi	Crediti di finanziamento	Crediti di funzionamento	Altre attività	Ricavi delle vendite e prestazioni	Interessi attivi
Tirana Acque scarl	0	53.758	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	53.758	0	0	0

Rapporti passivi	Debiti di finanziamento	Debiti di funzionamento	Altre passività	Costi di produzione	Interessi passivi
Tirana Acque scarl	0	53.079	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	53.079	0	0	0

I rapporti intrattenuti con le parti correlate sono tutti riconducibili all'attività caratteristica corrente della società.

Investimenti



La società ha realizzato investimenti di carattere infrastrutturale necessari al mantenimento ed allo sviluppo del core-business aziendale. Gli investimenti vengono pianificati nell'ottica di garantire un continuo rinnovamento degli stessi onde avere livelli di efficacia ed efficienza crescenti o almeno costanti. Tali immobilizzazioni sono state acquisite e/o realizzate a titolo di proprietà.

Nel corso dell'esercizio la società ha continuato a realizzare importanti opere necessarie a soddisfare le esigenze dei territori gestiti, nonostante le difficoltà negli approvvigionamenti per un ammontare complessivo di oltre 38,2 milioni di euro (+13,7% rispetto all'anno precedente). In particolare, gli investimenti del SII trovano riscontro nelle grandezze formalizzate di cui al piano degli interventi approvato da parte dall'AATO2 Centro-Marche Ancona con deliberazione n.12 del 28/10/2024, comprende i fabbisogni PNRR, e ratificato da ARERA con delibera n. 534/2024/R/IDR del 03/12/2024. Infine, altre risorse sono destinate ad investimenti comuni necessari a migliorare le dotazioni strutturali aziendali che, nel complesso, fanno innalzare a **98 euro di investimenti/abitante**, rispetto agli

86 euro dell'anno precedente e ai 72 euro stimati da Utilitalia quale media nazionale nel 2024³.

Di seguito è riportata la sintesi degli investimenti nel triennio per servizio in milioni di euro:

SERVIZIO	2022	2023	2024
Acqua potabile	12,6	12,6	24,3
Fognatura	7,6	10,6	8,6
Depurazione	2,7	3,1	2,8
Altri comuni	3,6	7,3	2,6
Totale	26,6	33,6	38,2

Gli investimenti complessivi hanno avuto un robusto incremento rispetto al 2023 di circa 4,6 milioni di euro. Il servizio che ha avuto la crescita più importante, quasi doppiando il valore dell'anno precedente, è quello dell'acqua potabile. La motivazione è facilmente riconducibile all'attuazione del progetto PNRR, mentre gli altri servizi registrano tutti una contrazione più o meno significativa. Gli interventi più importanti, implementati nel corso dell'esercizio, sono di seguito illustrati.

Progetto PNRR- Efficientamento, digitalizzazione, riduzione perdite rete idrica gestita nei comuni di Ancona, Falconara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Esanatoglia, Cerreto d'Esi (37,4 milioni di euro complessivi da realizzarsi nell'arco di 2 anni)

L'importo totale del progetto lordo è pari a 37,4 milioni di euro di cui 27,9 milioni di euro finanziato con risorse PNRR. La durata dell'intervento, incluse tutte le fasi dell'intervento, progettazione, realizzazione, test e laddove previsto, collaudo è stato stabilito in 71 mesi ovvero da febbraio 2020 a dicembre 2025. Saranno da raggiungere dei target intermedi, entro dicembre 2024 e target finali a dicembre 2025 con un totale di rete idrica da distrettualizzare pari a circa 2.517 km alla fine del progetto. Si dovranno altresì conseguire riduzione nei livelli percentuali di perdite delle reti idriche fino a raggiungere il 23,4% a fine progetto come media nei territori coinvolti. A fine 2024 il progetto risulta realizzato per 11,4 milioni di euro, mentre in relazione alle attività lato installazione degli smart meters era pari al 62% del totale mentre lato della creazione dei distretti idrici e perdite idriche era pari al 33% del totale.

Manutenzione straordinaria rete idrica per serbatoio Monte Pastore (2,5 milioni di euro complessivi)

Il progetto di razionalizzazione della rete idrica a servizio dei Comuni di Staffolo e San Paolo di Jesi ha come obiettivo un maggior e ottimale sfruttamento della sorgente Crevalcore nel periodo di magra delle sorgenti primarie (Val di Castro), al fine di disattivare e porre fuori esercizio la condotta di adduzione Fonte Penata – Follonica, perché presenta una notevole lunghezza (6,0 km), frequenti interventi di manutenzione straordinaria per rotture concentrate, un grave stato di degradazione interna con formazione e rilascio di elevati quantitativi di ossidi di ferro e quindi fonte di notevoli problemi alla qualità dell'acqua distribuita. L'opera è stata realizzata in due distinti lotti con: (i) collegamento dal serbatoio di Monte Pastore a centro storico di Staffolo tramite la posa di due condotte in parallelo (adduzione e distribuzione) di 3,7 km di lunghezza ciascuna attraverso i comuni di Staffolo, Cupramontana e Apiro e (ii) connessione del serbatoio

³ Dati blue Book anno 2025 – Fondazione Utilitatis

di Monte Apiro e del serbatoio di Monte Pastore attraverso la posa di una ulteriore condotta di adduzione in ghisa DN 150 della lunghezza di 4 km.

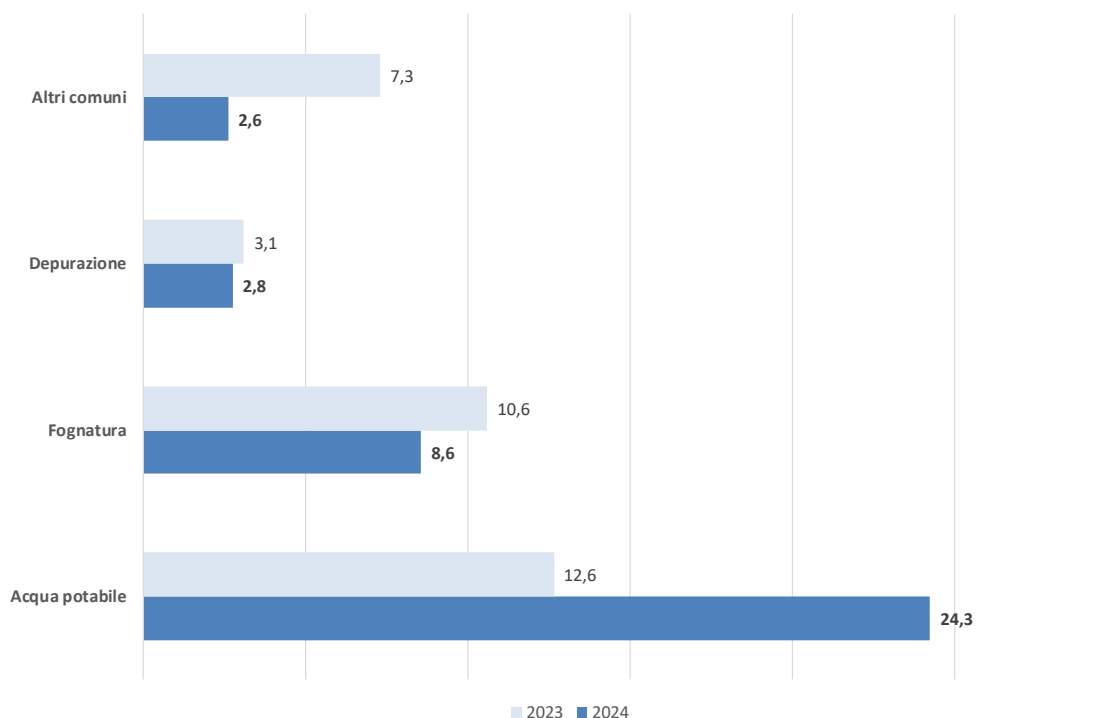
Completamento scarichi fognari agglomerato Ripe (1,7 milioni di euro complessivi)

L'obiettivo dell'intervento è di eliminare la presenza di scarichi non allacciati a pubblica fognatura con la conseguenza di massimizzare il collettamento di reflui a depurazione e migliorare le condizioni ambientali del territorio servito dalla rete di drenaggio così efficientata. L'intervento ha consentito il raggiungimento della conformità dell'agglomerato di Ripe e la conseguente uscita dello stesso dalla procedura di Infrazione. I lavori, terminati a luglio 2024, sono consistiti nella: (i) realizzazione nuovo impianto sollevamento a Castelcolonna e (ii) collettamento di alcuni recapiti non depurati del comune di Trecastelli (territori di Castel Colonna e di Ripe) fino al depuratore consortile di Passo Ripe. La posa di questi nuovi collettori (per circa 4,5 km) ha inoltre consentito la dismissione degli impianti di depurazione di Castel Colonna e di Ripe convogliando tutte le portate miste al nuovo e più efficiente depuratore di Passo Ripe e determinando un efficientamento della rete di drenaggio e della capacità di trattamento.

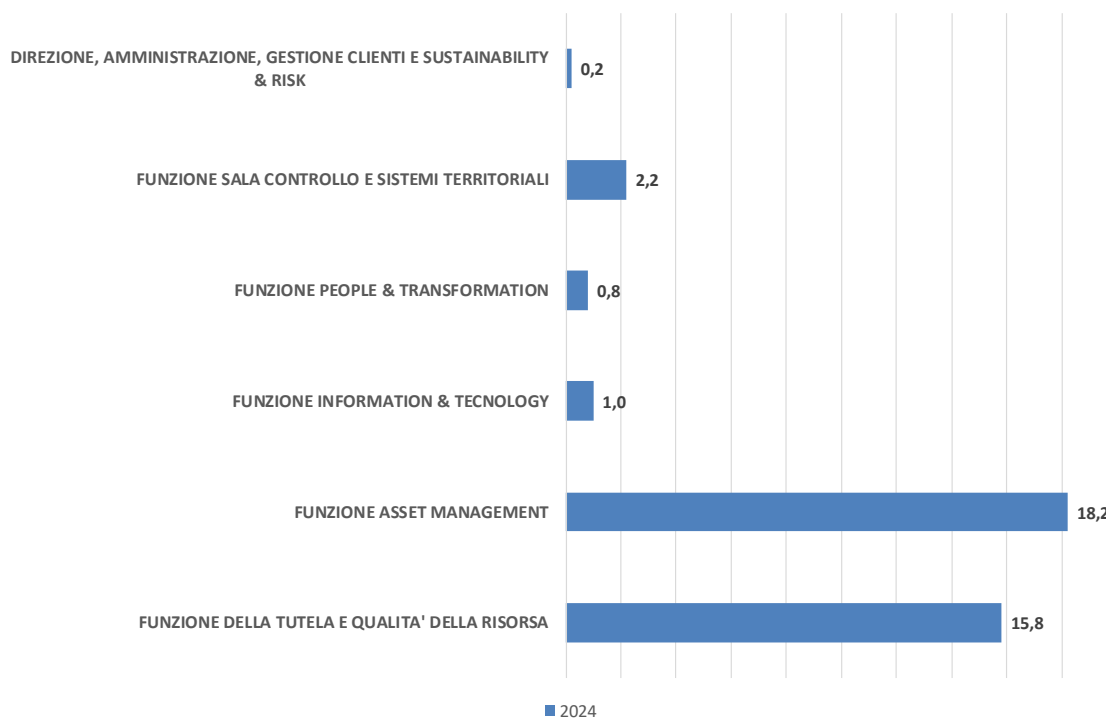
Risanamento fognatura con sistema relining corso Repubblica-Fabriano (447 mila euro)

Il lavoro si è reso necessario per ovviare a frequenti problemi di infiltrazioni di locali interrati di attività commerciali. L'intervento è consistito nel risanamento con sistema relining (senza scavi) di una condotta fognaria a mattoni e pietre di 270 metri (diametro di 600 mm, H 1000-1500 mm) passante lungo Corso della Repubblica nel centro storico di Fabriano. In pratica è stato risanato tutto il fondo della condotta, ripristinati a mattoni alcuni tratti di parete della condotta crollati in più punti; per tutta la lunghezza della condotta su tutte le pareti della stessa è stata installata sia una rete elettrosaldata che una malta cementizia. L'intervento ha richiesto anche la realizzazione preventiva di cinque nuovi pozzetti oltre al risanamento di quelli esistenti.

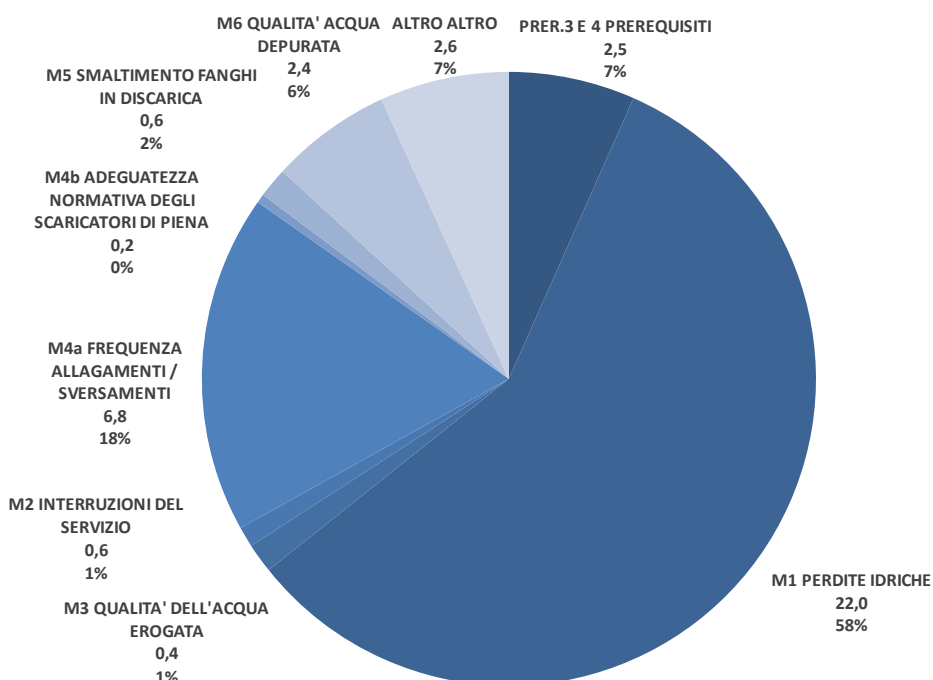
Di seguito la rappresentazione grafica per servizio in confronto con l'anno precedente.



Gli interventi sono concentrati nelle Funzioni organizzative dedite per loro natura all'attività di manutenzione straordinaria ed investimento. Le Funzioni Tutela e Qualità delle Risorsa e Asset Management (l'ex Aree acqua reflua e acqua potabile) insieme realizzano l'89% degli investimenti totali; tenuto conto della riorganizzazione, non è possibile fare il confronto con l'anno precedente.



Di seguito gli interventi realizzati secondo i macro-indicatori di qualità tecnica introdotti dalla delibera ARERA 917/2017.



I Prerequisiti sono definiti come condizioni necessarie all'ammissione del meccanismo incentivante associato agli standard generali. Sono investimenti strategici come il Collettamento reflui zona Est di Ripe al depuratore consortile di Ripe, Estensione rete fognaria e collettamento frazioni zona sud di Ancona (lotto 1) al depuratore di Camerano, Estensione rete fognaria e collettamento reflui di Matelica al depuratore di Matelica (i cosiddetti "Preq3"). Nel complesso l'ammontare realizzato è stato pari a 516 mila euro pari al 1,4% del totale investito.

Invece i cosiddetti prerequisiti "Preq4" sono finalizzati all'acquisizione di maggiori dati e informazioni relativi a opere e servizi come la manutenzione e sviluppo sistema di telecontrollo, il rilievo e monitoraggio reti fognarie e l'integrazione sistema informativo territoriale con progettazione reti. Nel complesso l'ammontare realizzato è stato pari a 2 milioni pari al 5,3% del totale investito.

L'indicatore M1 (22 milioni pari al 58% del totale) è relativo ad interventi per la riduzione delle perdite, fra cui rientrano la misurazione in campo per ricerca perdite, la sostituzione misuratori agli utenti, la rimozione delle interferenze con ferrovie, strade e autostrade e la ricostruzione e potenziamento condotte e impianti.

L'indicatore M2 (0,6 milioni pari al 1% del totale) riguarda investimenti per risolvere eventuali criticità legate alla continuità del servizio e sono finalizzati all'estensione del servizio per nuove utenze, interventi di interconnessioni dei sistemi idrici e interventi per la costruzione/ricostruzione dei serbatoi. Nel territorio non risultano particolari criticità in relazione a tale fattispecie.

L'indicatore M3 (0,4 milioni pari all'1% del totale) è relativo interventi per la qualità dell'acqua ed afferiscono principalmente a studi per individuazione aree di salvaguardia, estensione reti e, in misura minore, manutenzione e realizzazione impianti di disinfezione/potabilizzazione.

L'indicatore M4 è suddiviso in sotto-indicatori. L'M4a (6,8 milioni pari al 18% del totale) riguarda l'attività per la riduzione degli allagamenti e sversamenti realizzata con manutenzione straordinaria, sostituzione e ricostruzione reti ed impianti di sollevamento e realizzazione di vasche di prima pioggia. L'M4b (0,2 milioni pari al 1% del totale) è relativo agli interventi mirati alla conformità degli scolmatori e si sostanzia nella realizzazione degli scolmatori a mare del litorale di Ancona e Falconara Marittima, attività in fase di progettazione, ed il censimento e regolarizzazione degli scarichi esistenti.

L'indicatore M5 (0,6 milioni pari all'2% del totale) afferisce invece agli interventi destinati alla riduzione del quantitativo di fanghi smaltiti in discarica. Viva Servizi ha un impianto di essiccamento fanghi dal 2013 che ha consentito nel tempo la riduzione dei quantitativi di fango da avviare a smaltimento in discarica o a recupero.

L'indicatore M6 (2,4 milioni pari all'6% del totale) riguarda investimenti infrastrutturali mirati a migliorare la qualità delle acque depurate e sono la manutenzione straordinaria di depuratori esistenti inclusi anche interventi di potenziamento che determinano il miglioramento delle prestazioni degli stessi.

Infine, ci sono investimenti di carattere generale, quali le manutenzioni straordinarie delle sedi aziendali, l'implementazione dei sistemi informativi e relativi hardware e software gestionali, implementazione cloud ibrido, l'acquisto di attrezzature ed automezzi pari a 2,6 milioni corrispondente al 7% del totale investito.

Gestione dei fattori di rischio e incertezza

Un'organizzazione complessa non può prescindere dall'adozione di procedure per la qualità nella gestione, la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, la gestione dei residuali rischi aziendali e da un'articolazione di auditing su più livelli che garantiscano il rispetto delle stesse, la costante verifica della loro adeguatezza ai mutevoli obiettivi aziendali e le conseguenti rivisitazioni.

Con la revisione organizzativa le attività relative alla gestione del modello di Enterprise Risk Management (ERM), sono state assegnate alla responsabilità di una nuova Funzione denominata Sustainability & Risk.

L'ERM è volto a definire un approccio sistematico e coerente al controllo e gestione dei rischi, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice.

Tale approccio è stato sancito dall'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della policy di risk management della società, che ne definisce l'orientamento sulle tematiche di rischio, individuandone il risk management framework, declinato attraverso:

- il modello dei rischi identificando il perimetro di riferimento per le analisi di risk management;
- la propensione al rischio aziendale che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, attraverso l'individuazione di dimensioni di rischio chiave, metriche di rischio e relativi limiti associati;
- le attività di risk management, declinate nell'Enterprise risk management, finalizzato

all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio aziendale e all'elaborazione di una strategia di mitigazione oltre che al monitoraggio della relativa implementazione che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione affidata a risk specialist/risk owner dedicati all'interno di risk policy specifiche di riferimento.

Le strategie di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la policy di risk management sono tradotte in indirizzi operativi e specifiche attività di analisi, monitoraggio e controllo dal Risk Manager e riassunte nel Manuale e nel Risk Register. I rischi relativi al business in cui opera la società sono classificati in strategici, operativi, di reporting, compliance e finanziario.

Nell'ambito della gestione dei rischi e conseguente sistema di controlli interni, la Funzione Internal Audit, ha dato attuazione al Piano Operativo di verifiche e audit come da mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione. Nel mese di aprile, il Responsabile ha presentato le rendicontazioni sulle attività svolte fino a tale data ed il loro stato di avanzamento comprese nel Piano Operativo 2022-2023. Contestualmente è stata presentata la proposta delle attività da includere nel Piano Operativo di Audit 2024/2025, comprendente, fra gli altri, lo svolgimento di Audit strategici, la prosecuzione nella ricognizione delle procedure aziendali ed il follow up su attività in corso.



Rischi connessi alle normative sugli impatti ambientali

La società riesce a far fronte ai rischi ambientali sia mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, sia tramite significativi investimenti in impianti di depurazione e bonifica che garantiscono una qualità dell'acqua nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. In tale ambito sono inclusi i rischi relativi agli allagamenti e sversamenti, smaltimento fanghi, qualità delle acque depurate, etc. per i quali sono da conseguire standard quantificati in macro-indicatori di qualità tecnica, assegnati da parte dell'ARERA. Quest'ultima, non ha ancora ufficialmente comunicato le premialità e le penalità correlate al raggiungimento degli obiettivi di Qualità Contrattuale e Tecnica consuntivati per gli anni 2022 e 2023.



Rischi connessi alle normative sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Il rischio relativo agli incidenti infortunistici ha visto una costante riduzione dell'incidentalità grazie alle iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione. Nel corso dell'anno sono stati effettuati corsi di formazione sulla salute e sicurezza nei riguardi di tutti i livelli aziendali.



Rischi connessi alla sicurezza logica e fisica

Sono continuati gli interventi volti a garantire la disponibilità, integrità e riservatezza delle informazioni gestite dalla società. È proseguita l'esecuzione di interventi finalizzati a garantire l'integrità e la disponibilità dei sistemi e in generale degli asset aziendali, volti ad assicurare un adeguato profilo di rischio.

Rischi relativi all'interruzione dei servizi

Per la gestione di tali rischi la società effettua investimenti importanti volti a garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di distribuzione e compie una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti al fine di garantire sicurezza, qualità e continuità nell'erogazione del servizio, anche nel caso di interruzioni temporanee su una o più direttrici di distribuzione. A garanzia della continuità operativa nel settore Informatico, è operativo il sistema di disaster recovery e business continuity, volto a consentire un servizio gestito di hosting di infrastrutture tecnologiche presso un sito secondario.

Rischi operativi

In relazione alla consistenza degli asset di produzione, il rischio impianti è gestito al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, il Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

In generale, nella gestione dei rischi operativi la società si è inoltre avvalsa del trasferimento esterno del rischio mediante il ricorso ottimizzato alle coperture assicurative prestate da primarie compagnie di assicurazione internazionali.

Rischi strategici

Si tratta di rischi inerenti alla formulazione della pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria aziendale, alle decisioni di partecipazione a iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento, incidendo sul grado di solidità dei risultati della pianificazione strategica. Come anticipato nei primi 10 rischi, 4 sono di natura strategica. La società ha sviluppato un modello di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità delle assunzioni del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi (scenario macroeconomico, contesto competitivo, leve interne e in ciò consentendo anche l'analisi di rischi esterni e interni rilevanti), contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide. La continua verifica della sostenibilità della pianificazione consente di attuare prontamente le azioni correttive per conseguire gli obiettivi strategici e ridurre il rischio.

Rischi competitivo-regolamentari e di mercato

Sono relativi agli interventi sulle tariffe e sulla struttura di mercato stabilite dalle autorità di settore e dal legislatore, agli incentivi governativi sulle rinnovabili e le leggi di settore, ai business regolati connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali, al mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze, nonché agli impatti attesi da mutamenti dello scenario macroeconomico, dalla struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente con i possibili impatti sul business aziendale.

Con specifico riferimento al servizio idrico integrato, i rischi competitivo-regolamentari si manifestano nella genesi o modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui la società è tenuta a adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti. Essi impattano sui business di rete (distribuzione idrica) in cui vi è un rischio normativo legato alla definizione da parte dell'Autorità dei criteri di elaborazione delle tariffe e su quelli di mercato (vendita di energia elettrica e gas). Per affrontare tali rischi, la società si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali svolgendo un'ampia attività di concertazione con gli interlocutori istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dall'Autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio. D'altra parte, considerata la stabilità della domanda in un contesto di affidamento della concessione del servizio a lungo termine del servizio, il rischio mercato è da considerarsi inferiore agli altri settori regolati. L'ARERA assegna al servizio idrico integrato un rischio di mercato (beta) pari allo 0,8 rispetto ad un rischio in altri settori pari a 4.

Inoltre, visto che l'attività aziendale dipende da concessioni rilasciate da autorità locali o nazionali, è presente il rischio connesso al mancato rinnovo di concessioni giunte a scadenza o al rinnovo in condizioni difformi da quelle in essere con un impatto negativo di natura economico-finanziaria. Tale rischio è attenuato, in caso di mancato rinnovo, dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente del valore industriale residuo della concessione. Infine, relativamente ai processi autorizzativi, il rischio è mitigato mediante una costante attività di presidio degli stessi e da una partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni.



Rischio finanziario

Relativi alle variazioni dei tassi di interesse, di liquidità e di credit spread, la funzione Finanza provvede a soddisfare le esigenze di finanziamento e la gestione della liquidità, strutturando e attuando inoltre gli opportuni processi per il controllo e la gestione ottimale dei rischi finanziari, che si avvale di un attento monitoraggio degli indicatori finanziari rilevanti, della costante presenza sui mercati di riferimento, cogliendo le migliori opportunità offerte per la minimizzazione dell'impatto della volatilità dei tassi, per un efficiente servizio del debito attraverso l'ottimizzazione della sua struttura. Nel dicembre 2023 Viva Servizi ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento con un nuovo pool bancario dell'ammontare complessivo pari a 67 milioni di euro, che è destinato in parte al rifinanziamento del precedente prestito in pool, in parte a finanziare nuovi investimenti non coperti da contributi (linea capex) ed infine in parte per anticipare finanziariamente i contributi PNRR (linea anticipo contributi PNRR). Il finanziamento è stato erogato nelle due linee principali, refinancing e capex, per un ammontare complessivo di 61 milioni di euro, mentre la linea anticipo contributi PNRR di altri 6 milioni di euro, potrà essere utilizzata per anticipare finanziariamente i crediti che matureranno via via verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i contributi PNRR di spettanza. Il finanziamento è qualificato come "Sustainability Linked Loan" ovvero legato al raggiungimento di taluni indicatori di sostenibilità ESG di tipo "core", come la riduzione delle perdite idriche e la riduzione dei fanghi in discarica, ed altri più di tipo generale ambientali, come la riduzione delle emissioni di Co2 in atmosfera. Le garanzie fornite a supporto del finanziamento sono molto più contenute rispetto alla precedente operazione. Il contratto prevede un periodo di preammortamento fino a tutto al 1° semestre 2026 mentre la prima rata di rimborso è prevista

al 31 dicembre 2026 con quote variabili fino al 30 giugno 2033, in ragione dei flussi finanziari attesi di cui al piano economico, finanziario e patrimoniale bancario.



Rischi finanziari relativi alle controparti commerciali

Il rischio di credito è relativo all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali. La società ha implementato specifiche procedure di gestione del credito e della morosità. È quindi operativo un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti e sono previste articolate azioni proattive nella gestione, ricorrendo dove opportuno al trasferimento esterno del rischio mediante ricorso ottimizzato alla cessione del credito.

Organizzazione, formazione e personale

Al 31 dicembre 2024 risultano in forza 374 dipendenti, in crescita di 10 unità rispetto all'anno precedente, di cui 26 assunzioni e 16 cessazioni.

Come anticipato nella precedente relazione, il progetto di revisione organizzativa, iniziato nel 2023 con l'obiettivo di renderla sempre più efficiente nonché adeguata alla mission e vision societaria, si è concluso nel 2024 con operatività decorrente dal 1° ottobre di questo anno. L'organizzazione presenta al vertice il Consiglio di Amministrazione, da cui dipende funzionalmente la Funzione Internal Auditing, e che provvede, in base a criteri approvati dall'Assemblea dei Soci, alla nomina del Direttore Generale. La gestione ordinaria aziendale è affidata al Direttore Generale che opera a seguito di conferimento dei poteri da parte del Consiglio di Amministrazione ed attribuiti con procura speciale notarile.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale ci sono 9 Funzioni, che sono le seguenti:

- Funzione Legal & Procurement – si occupa di tutelare gli interessi aziendali dal punto di vista legale e privacy, dell'aggiornamento normativo su molteplici tematiche nonché gestisce il processo di approvvigionamento delle risorse;
- Funzione People & Trasformation - supporta la direzione generale nell'organizzazione del lavoro, sovrintende alla formazione, salute e sicurezza dei lavoratori, provvede alla valutazione delle prestazioni dei dipendenti, allo sviluppo delle relazioni istituzionali e strategiche nonché si occupa delle facilities aziendali (magazzino, automezzi, immobili);
- Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo - si occupa dei processi di pianificazione e controllo di gestione e reporting, monitora le performance aziendali, garantisce l'applicazione della corretta normativa contabile, fiscale e regolatoria vigente e predispone il bilancio di esercizio e unbundling, gestisce la tesoreria e le finanze aziendali nonché intrattiene i rapporti con gli istituti di credito;
- Funzione Sustainability & Risk – promuove la sostenibilità e la sua attuazione in azienda, predispone il bilancio di sostenibilità e si occupa della gestione dell'Enterprise Risk

- Management per identificare, valutare e controllare tutti i potenziali rischi aziendali;
- Funzione Gestione Clienti – si occupa della gestione del rapporto con la clientela per il tramite dei vari canali fisici e telematici, della gestione del Metering & Billing, degli incassi e Credit management stragiudiziale;
 - Funzione Information, Communication & Technology – garantisce la sicurezza, l'efficienza operativa e la conformità dei sistemi informatici, gestisce le infrastrutture e la manutenzione e l'evoluzione dei software di base e applicativi nonché garantisce il rispetto degli obblighi normativi, inclusi quelli relativi alla protezione dei dati e della privacy;
 - Funzione Sala Controllo, Sistemi Territoriali e Progettazione Elettrica – ha l'obiettivo di garantire l'aggiornamento e la gestione del sistema cartografico, della gestione del telecontrollo degli impianti, delle reti e degli impianti di telecomunicazioni nonché della progettazione elettrica e le attività di Energy Management;
 - Funzione Asset Management – si occupa di garantire che le risorse e le infrastrutture dei servizi acqua potabile, fognatura e depurazione, siano gestiti in modo ottimale per fornire un servizio affidabile, sicuro e sostenibile alla comunità servita nonché si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria degli assets dei medesimi servizi;
 - Funzione Tutela e Qualità della Risorsa – ha l'obiettivo di gestire e coordinare gli investimenti, monitorare e tutelare la risorsa idrica, assicurare la governance sui progetti nonché gestisce i rapporti e gli adempimenti con le Autorità idriche e conduce le verifiche sulla qualità dell'acqua e le necessarie certificazioni ambientali.

Ogni Funzione a sua volta è organizzata in Unità Operative, Settori, Centri Operativi, Nuclei Operativi e Moduli.

In ottica di crescita continua del capitale umano aziendale, Viva Servizi ha realizzato delle iniziative formative aventi come obiettivo principale lo sviluppo di conoscenze, competenze e comportamenti utili ad un efficace presidio del business e/o del ruolo organizzativo ricoperto. I piani di formazione aziendali prevedono:

- formazione manageriale: finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi interni anche attraverso il confronto continuo con le best practice interne e del mercato;
- formazione per la copertura dei ruoli;
- formazione tecnico-specialistica di base e di aggiornamento professionale continuo finalizzata a diffondere le conoscenze e competenze necessarie alla crescita e all'innovazione ed a garantire l'ampliamento ed il consolidamento delle competenze tecniche pregiate.

La formazione viene realizzata in aula o in sede, da docenti interni o attraverso consulenti selezionati sul mercato.

In linea con la strategia aziendale volta ad operare nel pieno rispetto dei criteri di salute e sicurezza dei propri dipendenti e di tutti coloro che interferiscono nelle diverse attività lavorative, nell'anno si è continuato ad investire in mezzi e formazione utili a garantire la sicurezza dei lavoratori. Al riguardo si precisa che è stato aggiornato, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni, il nuovo "Documento sulla valutazione dei rischi" riguardante le misure generali per la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Lo svolgimento delle attività lavorative in VIVA Servizi non comporta un'alta incidenza o un alto

rischio di malattie specifiche. L'indicatore più significativo del livello di sicurezza aziendale è il tasso di giorni persi per infortuni e malattie professionali che presenta un indice medio-basso in netta diminuzione rispetto al 2023. Gli infortuni totali nel corso dell'anno sono stati pari a 14, corrispondenti a 227 giorni di assenza. Non ci sono stati decessi sul luogo di lavoro.

	2021	2022	2023	2024
Numero tale di infortuni	9	10	13	14
– di cui infortuni in itinere	2	0	1	0
Giornate per assenza da infortuni	250	144	439	227
Infortuni mortali	0	0	0	0
Ore assenza infortunio per addetto	5,3	3,1	9,2	4,7

In ogni modo l'indice di frequenza di infortunio risulta ben al di sotto della media di settore rilevata da Utilitalia per il 2018 che, invece, spiega la sensibile crescita dell'indice in Italia con il generale aumento degli interventi dedicati al SII. Anche le ore totali per infortuni per dipendente sono ridotte a 4,7 ore/addetto.

L'Azienda ha inoltre avviato il monitoraggio dell'indicatore "near miss", rilevando così gli incidenti occorsi che non sono divenuti infortuni. Questo nuovo indicatore contribuisce a dare evidenza di come venga presidiato il rischio, attraverso strumenti di monitoraggio specifici.

Sistemi informativi

la Funzione ICT, nel corso del 2024, in un'ottica di miglioramento continuo nell'efficacia operativa e nella sicurezza informatica più elevata dell'organizzazione, anche in vista dell'adeguamento alla compliance normativa prevista dalla Direttiva Europea, nota con il nome di NIS2 - recepita in Italia con il D.Lgs. 138 del 16/10/2024 e che inquadra Viva Servizi come gestore di Servizi Essenziali, si è occupata di realizzare i seguenti progetti:

SICUREZZA INFORMATICA

- "Hardening" e ottimizzazione ambiente Active Directory per la gestione delle identità. L'attività di "hardening" dell'ambiente Active Directory (AD) e Azure Active Directory (AAD) mira a rafforzare la sicurezza dei nostri sistemi informatici, attraverso una analisi preventiva delle vulnerabilità e una riduzione delle superfici di attacco cyber, rafforzando i controlli e attuando misure di accesso ai sistemi più sicure e monitorate.
- Attivazione Single Sign-On (SSO) - L'implementazione del Single Sign-On semplificherà l'accesso ai vari sistemi aziendali, permettendo agli utenti di autenticarsi una sola volta per accedere a tutte le risorse necessarie. Questo non solo migliorerà la comodità per gli utenti, ma aumenterà anche la sicurezza riducendo le possibilità di compromissione delle credenziali.
- Potenziamento ed ampliamento dell'infrastruttura Firewall Fortinet - L'espansione della copertura dei firewall Fortinet alle sedi secondarie rafforzerà ulteriormente la nostra infrastruttura di sicurezza. Questo progetto garantisce una protezione completa e uniforme su tutte le sedi aziendali, prevenendo accessi non autorizzati e proteggendo i dati sensibili. Il potenziamento riguarda in generale l'infrastruttura di rete, non solo la parte firewall ma anche copertura e sicurezza Wi-Fi e rete LAN interna ed il consolidamento e resilienza networking internet con connettività ridondata su sedi aziendali e sui datacenter.
- Migrazione nuova piattaforma Citrix - La migrazione verso una nuova piattaforma Citrix

consentirà di migliorare l'accessibilità e la gestione delle applicazioni aziendali. Questo progetto prevede l'aggiornamento delle infrastrutture esistenti per offrire un ambiente di lavoro più flessibile e performante, migliorando l'esperienza degli utenti finali. Citrix è la soluzione di virtualizzazione desktop che consente di accedere in modo sicuro da qualsiasi dispositivo a tutte le applicazioni, file e app da ovunque, anche fuori dall'ufficio.

- Consolidamento policy di sicurezza e compliance su dispositivi endpoint aziendali (PC, smartphone, tablet).

DIGITAL TRANSFORMATION

- Processi di Energy Management - La digitalizzazione dei processi di gestione dell'energia mira a ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre il consumo di risorse. Attraverso l'applicativo saremo in grado di migliorare la contabilizzazione delle informazioni, elevando l'attendibilità e frequenza, caratteristiche fondamentali per la formulazione di decisioni strategiche.
- Bilancio di Sostenibilità - Nel corso dell'anno, anche spinti dalla nuova Direttiva sulla Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD), è stata individuata una piattaforma applicativa per la raccolta, il monitoraggio e la validazione di tutte le informative qualitative e numeriche richieste dai nuovi standard di rendicontazione ESRS. Lo strumento permette attraverso i vari flussi autorizzativi, di strutturare e digitalizzare tutti i processi relativi alla gestione della sostenibilità. La piattaforma include la raccolta di dati ambientali, sociali, economici e di governance per la loro analisi e la creazione di report dettagliati, facilitando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità aziendale.
- Informatizzazione del Registro delle deleghe e delle procure nel Sistema SAP - La digitalizzazione di questi registri consente una gestione più efficiente e sicura delle informazioni, riducendo il rischio di errori manuali e garantendo una tracciabilità completa delle operazioni. Questo processo contribuisce anche a migliorare la trasparenza e la conformità normativa, facilitando l'accesso immediato ai dati rilevanti per le verifiche interne ed esterne. Inoltre, l'implementazione di SAP per la gestione delle deleghe e delle procure si allinea agli obblighi derivanti dalla gestione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) che richiede un controllo rigoroso e documentato delle responsabilità e dei poteri all'interno dell'azienda. Questa scelta risponde anche all'esigenza di ottimizzare i processi interni, migliorare la gestione del rischio, contribuendo così a rafforzare l'efficienza e la responsabilità aziendale.

SVILUPPI APPLICATIVI

- Rivisitazione stampa bolletta per sostenibilità – Al fine di avere un documento commerciale che risponda alle informazioni richieste da ARERA ed al contempo sia quanto più chiaro e leggibile da parte del cliente finale è stato progettato un nuovo layout che, pur mantenendo i contenuti minimi essenziali previsti dalla delibera Arera n. 586/2012/idr e smi, potesse migliorare i seguenti aspetti: 1) Rendere più consapevole il cliente dei suoi consumi, creando un meccanismo di confronto tra i consumi dell'utente e quelli medi di utenze simili; 2) chiarezza di lettura per il cliente e 3) riduzione delle pagine stampate mediante accorpamento delle singole voci presenti in bolletta. La proposta entrerà in produzione a partire dal nuovo affidamento allo stampatore.
- Potenziamento funzionalità Area Web Clienti con particolare riferimento all'invio dati per indagine di customer satisfaction con frequenza quindicinale - L'iniziativa ha l'obiettivo di monitorare costantemente la soddisfazione dei nostri Clienti una volta che gli stessi sono entrati in relazione con Viva Servizi. In questo modo si riesce ad avere un feed back non

generico da parte dell'utente, ma riferito esattamente alla sua esperienza con uno qualsiasi dei nostri canali di contatto.

- Potenziamento della Reportistica con strumenti evoluti di Business DataWarehouse, nello specifico la reingegnerizzazione del report per assenteismo, del report degli investimenti e del report del costo del personale.

Qualità

L'Azienda persegue il miglioramento continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia del proprio Sistema di Gestione per la Qualità e per la Prevenzione della Corruzione adottato e certificato da IMQ in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001 (edizione 2015) e UNI EN ISO 37001 (edizione 2016).

Il Manuale del Sistema di Gestione vigente specifica le caratteristiche del sistema stesso ed è stato redatto allo scopo di rispondere efficacemente agli obiettivi:

- di migliorare la soddisfazione dei clienti rispondendo alle loro esigenze e legittime aspettative con la qualità, la continuità e la sicurezza dei servizi erogati;
- di prevenire qualunque forma di condotta che possa configurarsi come corruttiva in senso ampio e al di là delle fattispecie penalistiche, ovvero intesa come uso a fini privati di funzioni volte alla promozione del pubblico interesse.

Il Manuale descrive il sistema di gestione aziendale e, in particolare, evidenzia, la politica per la qualità e la politica di prevenzione della corruzione, i processi aziendali principali volti a rispondere alle esigenze degli stakeholder, quelli di supporto, il controllo del perseguimento degli obiettivi, le procedure aziendali e le necessarie istruzioni operative e gestionali nell'ambito dei seguenti servizi:

- servizio idrico integrato
- servizio smaltimento rifiuti
- servizio analisi laboratorio.

Al fine di mettere in atto il Sistema di Gestione, l'azienda ha identificato e documentato i processi operativi attribuendo loro gli input, gli output, le attività, le responsabilità ed i punti, i criteri e i metodi di controllo, finalizzati agli obiettivi di sistema, nonché individuato le sequenze e le iterazioni tra i processi. Nel Manuale sono altresì richiamate le tipologie di rischi e di opportunità del sistema di gestione e la loro rilevanza.

Allo scopo di accertare la corretta attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione per la Qualità e per la Prevenzione della Corruzione in conformità ai documenti normativi interni ed esterni ed alle disposizioni dettate dalle norme ISO 9001:2015 e ISO 37001:2016 vengono ogni anno pianificati ed effettuati audit interni oltre agli audit condotti dall'ente di certificazione.

L'attuale certificato ISO 9001:2015 ha validità fino al 01.01.2026, mentre l'attuale certificato ISO 37001:2016 ha validità fino al 03.01.2027.

Nell'ambito delle attività aziendali un ruolo fondamentale è svolto dal Laboratorio Analisi che assicura il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e dell'acqua reflua depurata immessa nell'ambiente. Il Laboratorio Analisi aziendale è attualmente accreditato Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 (edizione 2018) per tutti i parametri microbiologici e per una quota parte dei parametri chimici previsti dal D.Lgs 18/2023 in materia

di acque destinate al consumo umano ed affini.

Allo scopo di accertare la corretta attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione del laboratorio in conformità ai documenti normativi interni ed esterni ed alle disposizioni dettate dalla norma ISO/IEC 17025:2018 vengono ogni anno pianificati ed effettuati audit interni oltre agli audit condotti da Accredia.

L'attuale certificato di accreditamento ISO 17025:2018 ha validità fino al 17.01.2026.

In relazione agli obblighi imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del depuratore di Jesi l'azienda ha infine implementato, per il suddetto impianto, un Sistema di Gestione Ambientale che nel corso dell'anno 2025 verrà sottoposto a verifica da parte di una società di consulenza al fine di appurare se sussistono le condizioni per approcciare la certificazione ISO 14001:2015.

Ambiente

Relativamente all'ambiente, la società opera nell'ottica di ridurre e minimizzare l'impatto ambientale durante le fasi di lavorazione, in ossequio alle vigenti normative e ai principi etici aziendali. In questo indirizzo la società si è dotata di un impianto fotovoltaico la cui produzione di energia elettrica è destinata in parte ad autoconsumo e in parte ceduta al gestore nazionale come per legge. Tale investimento, oltre a contribuire a ridurre l'inquinamento, consente all'azienda di ridurre in parte la propria dipendenza dalla rete nazionale. In aggiunta, l'azienda cura in particolare sia le modalità tecniche di realizzazione dell'intervento sia quelle di smaltimento e riciclo dei rifiuti per i quali ha ottenuto l'autorizzazione di due siti di messa in riserva dei materiali di risulta dalle costruzioni ed ha a disposizione un impianto mobile di frantumazione per il riciclo di detti materiali.

Si precisa infine che alla data odierna non si evidenziano casi e/o eventi riconducibili a:

- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra.

La società continua a lavorare nell'ottica dell'ottenimento della Certificazione Ambientale del Servizio Idrico Integrato.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024 sono stati portati a compimento i progetti avviati in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche attivati nell'ottica di investire in ricerca e sviluppo al fine di ottimizzare l'utilizzazione delle tecnologie disponibili, di efficientamento dei processi produttivi, gestionali e di sviluppo sostenibile. Altresì a metà anno è stata attivata una nuova collaborazione in ordine all'individuazione di strategie atte ad aumentare l'efficienza energetica e l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Prevenzione dei reati, sistema anticorruzione e codice etico

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

VIVA Servizi si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV). Il Consiglio di Amministrazione negli anni ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), redatto in ottemperanza al D. Lgs. 231/2001.

Il MOGC è stato oggetto di aggiornamenti e revisioni proposti dall'Organismo di Vigilanza, sia in considerazione delle varie modifiche organizzative che delle modificazioni legislative che hanno integrato il D. Lgs. 231/2001 con la previsione di ulteriori reati.

Dal punto di vista più procedurale, il MOGC è stato integrato dalle istruzioni sulla compilazione dei flussi informativi che i "referenti" devono inviare all'OdV, con indicazione dei flussi informativi generali e specifici, distinti per aree di reato.

Il quadro dei flussi informativi permette all' Organismo di Vigilanza di essere tempestivamente informato da parte dei referenti aziendali in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione al Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, confermato nei suoi componenti con deliberazione n.56 del 29/08/2022, ha proseguito nelle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo riunendosi regolarmente durante il corso dell'anno e analizzando il quadro dei flussi informativi trimestrali inviati dai referenti aziendali allo scopo di informare su eventi, atti o comportamenti che possono comportare una violazione del Modello e che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D. Lgs 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, nella sua funzione di Organismo Indipendente di Valutazione, ha inoltre accertato gli obblighi di trasparenza e pubblicazione così come richiesto dall'ANAC nella delibera n. 213 del 23 aprile 2024 verificando in particolar modo la pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencato nell'allegato 2.2. – Griglia di rilevazione al 31 maggio 2024 di cui alla citata delibera e al 30/11/2024 (limitatamente agli aspetti che non avevano ottenuto completezza di contenuto nella precedente rilevazione).

Con delibera del CdA del 10/01/2024 il MOGC è stato aggiornato a seguito delle modifiche organizzative aziendali intervenute rispetto all'ultima revisione, per le novità in materia di whistleblowing e per l'introduzione di nuovi reati presupposto nel D.lgs 231/01.

A fine 2024 si è poi provveduto ad aggiornare l'informativa relativa all'invio dei flussi informativi periodici alla luce della nuova struttura organizzativa in vigore dall'1 di ottobre 2024 e poi successivamente modificata in data gennaio 2025.

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La VIVA Servizi ha adottato sin dall'anno 2016 un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.1, comma 5, della Legge 190/2012 recante le disposizioni su "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti

a prevenire il medesimo rischio”. Al contempo è stato predisposto anche un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità sempre ai sensi sempre della Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 recante le disposizioni su “la normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni”. Entrambi i documenti sono aggiornati ogni anno e pubblicati sul sito istituzionale. La Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza (RPCT) è in capo ad un Dirigente della società per entrambe le funzioni. Come previsto tra gli obiettivi di breve periodo da parte del RPTC, nel 2023 si sono poste le basi per portare a termine l’iter (avviato nel secondo semestre del 2022) di implementazione della certificazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo la norma UNI ISO 37001, al fine di rafforzare le misure di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione dell’organizzazione.

Il concetto di corruzione secondo la ISO 37001 è infatti ben più ampio di quello rilevante ai fini del D.lgs. n. 231/01 comprendendo sia la corruzione attiva, attuata dall’Organizzazione o dai suoi dipendenti o da «soci in affari» (che operano per conto dell’Organizzazione stessa o nel suo interesse) che quella passiva, attuata nei confronti dell’Organizzazione o dei suoi dipendenti o business partner, in relazione alle attività dell’Organizzazione.

Con l’implementazione di questo sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, la società intende riaffermare il proprio intento nell’adottare un approccio fermo e di assoluta proibizione nei confronti di qualsiasi forma di corruzione.

La società ha provveduto alla nomina della Funzione di Conformità ed all’approvazione della policy anticorruzione rivolta sia al personale interno che agli stakeholders esterni. I soci (Comuni) hanno aderito alla policy stessa tramite specifica accettazione.

Nel 2023 è stata altresì effettuata una specifica formazione sulla normativa anticorruzione rivolta ai Responsabili di Area ed altri soggetti a maggiore rischio, formazione che nel 2024 è stata estesa a tutti i dipendenti con un focus maggiore sulle azioni richieste dalla ISO 37001.

Il sistema di gestione prevede una specifica organizzazione funzionale approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15.03.2023. In data 15.02.2024 è avvenuto il rilascio della certificazione ISO 37001, certificazione confermata a dicembre 2024 anche per l’annualità 2025.

La sezione Amministrazione Trasparente viene alimentata secondo le tempistiche previste dalla normativa e l’OdV provvede alla redazione della apposita griglia di rilevazione della correttezza dei dati pubblicati nei termini previsti da ANAC. (documenti rinvenibili sul sito istituzionale nella apposita sezione). L’RPCT ha provveduto entro gennaio 2024 a predisporre la propria Relazione sulla anticorruzione e a dicembre 2024 è intervenuto l’aggiornamento del PTPCT per le annualità 2025-2027. Si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo dell’esercizio” per ulteriori aggiornamenti verificatesi nell’esercizio.

Whistleblowing

Dal 2021 è stata implementata, tramite una società esterna incaricata da VIVA, una piattaforma dedicata ad assicurare la maggior tutela del dipendente/fornitore/cliente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) sia per violazioni della normativa anticorruzione sia per i reati indicati dal D. Lgs. 231/01. La piattaforma raggiungibile all’indirizzo <https://vivaservizi.segnalazioni.net/> e dal sito istituzionale nella sezione “Società Trasparente - Altri contenuti/ Prevenzione della Corruzione/Segnalazione Illeciti”, assicura per chi non volesse essere identificato, il totale anonimato. La segnalazione viene ricevuta direttamente dal RPCT che provvede ad aprire, se ne ricorrono i requisiti, una istruttoria interna e ad avviarla a conclusione. A novembre 2023, il CDA di VIVA Servizi ha approvato il “Regolamento Whistleblowing - Segnalazione illeciti”, quale presidio informativo e procedurale, previsto dal recente D.lgs. 24/2023 per l’utilizzo della piattaforma già presente sul sito all’indirizzo dedicato:

<https://vivaservizi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti.html>

Con nota Protocollo 2024/7382 del 25/03/2024, di seguito all'approvazione di tale Regolamento, sono stati designati e comunicati a tutti i dipendenti i nominativi del Responsabile e Facilitatore Whistleblowing.

Il Codice etico

La VIVA Servizi si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il quale esprime gli impegni e le responsabilità etiche, perseguite ed attuate nello svolgimento di tutte le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse, da parte degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti, collaboratori e fornitori di VIVA Servizi S.p.A.. Esso costituisce, inoltre, uno strumento con cui l'azienda, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socioeconomico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della società e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'azienda, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante affissione in luogo accessibile a tutti e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore dell'azienda. Copia del Codice è stata trasmessa alla Confservizi, alla quale VIVA Servizi S.p.A. aderisce. La società provvede al suo aggiornamento in costanza di modifiche normative e organizzative e si impegna altresì a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

Viva servizi e la sostenibilità

La sostenibilità è sempre al centro dell'agenda di Viva Servizi che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Con l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) nel 2023, recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 125/2024, l'attività di rendicontazione aziendale ha subito significative modifiche. A partire dal bilancio 2025 (rendicontato nel 2026), aziende come Viva Servizi – rientrando tra i soggetti obbligati che superano almeno due dei seguenti criteri (>250 dipendenti, >50 milioni di euro di fatturato, >25 milioni di euro di attivo), dovranno adottare gli standard europei ESRS nella predisposizione dell'informativa di sostenibilità.

Le principali novità introdotte dalla CSRD includono:

- l'adozione del principio di doppia materialità, che amplia il focus degli impatti aziendali non solo verso l'esterno (impatti dell'azienda su società e ambiente), ma anche dall'esterno verso l'azienda in termini di valore finanziario (impatti dell'ambiente e società sull'azienda);
- un maggiore peso delle informazioni qualitative, delle politiche e delle azioni intraprese;
- il posizionamento della rendicontazione all'interno della Relazione sulla gestione;
- l'introduzione dell'assurance obbligatoria sulle informazioni di sostenibilità.

Per affrontare al meglio questi cambiamenti, il Consiglio di amministrazione ha adottato una serie di misure volte a migliorare la governance dell'intero processo.

Innanzitutto, è stata implementata a partire da ottobre 2024 una nuova funzione nell'organizzazione aziendale, dedicata proprio alla Rendicontazione di Sostenibilità e all'Enterprise Risk Management. Successivamente, per compiere tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa, sono state inserite nella Funzione due nuove risorse ed è stato nominato un Comitato di Sostenibilità, con funzioni di indirizzo sulle strategie aziendali in ambito ESG.

La società ha poi selezionato, tramite gara, una società per l'assessment di tutta l'attività, lo svolgimento della doppia materialità e, in ultimo, l'implementazione di un software dedicato per garantire la tracciabilità e il controllo dei dati di sostenibilità.

Sempre per accrescere la cultura aziendale sulle tematiche ESG, sono state organizzate delle sessioni di formazione sulla CSRD e sulla nuova metodologia di rendicontazione, rivolte ai membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato di Direzione e del Comitato di Sostenibilità.

Al momento di redazione del presente Bilancio, sussiste grande incertezza normativa su tutto il processo di rendicontazione, a causa della recente pubblicazione del cosiddetto Pacchetto Omnibus del 26 febbraio 2025 che, se approvato, apporterebbe a tutta la normativa di sostenibilità (CSRD, Tassonomia e Direttiva sulla Due Diligence) numerose modifiche e semplificazioni.

Tra le principali proposte di semplificazione vi è l'innalzamento della soglia per l'identificazione dei soggetti obbligati, portando il limite da 250 a più di 1000 dipendenti. Tale modifica comporterebbe l'esclusione di Viva Servizi dal perimetro dei soggetti obbligati all'adozione degli ESRS, e la possibilità di rendicontare le informazioni in maniera volontaria attraverso l'adozione di standard europei semplificati in precedenza predisposti per le sole PMI. In attesa che si definisca lo scenario futuro di adempimenti, la CSRD rimane in vigore nella sua formulazione attuale.

Infine, per maggiori dettagli sulla politica per la sostenibilità della società e sull'impatto economico, sociale e ambientale generale, si rimanda al bilancio di sostenibilità, disponibile sul sito di Viva Servizi nella sezione "Sostenibilità".

Altre informazioni

Azioni proprie e di società controllanti

VIVA Servizi non ha mai detenuto azioni proprie, né ha mai posseduto azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Strumenti finanziari derivati

La società, nel corso del 2024, ha stipulato contratti in strumenti derivati della tipologia Interest Rate Swap (IRS) per coprirsi dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. I derivati sottoscritti sono di tipo esclusivamente di copertura, così come dimostrato dall'analisi qualitativa svolta dalla struttura amministrativa e rivista dalla società di revisione sulla documentazione sottoscritta, e l'operazione ha la finalità di coprirsi dal rischio finanziario sottostante al finanziamento a medio lungo termine stipulato nel dicembre 2023 a tasso variabile,

trasformandolo sostanzialmente in un prestito a tasso fisso. La copertura consente di ridurre/eliminare il rischio finanziario sulla variabilità dei tassi di interesse nel lungo periodo, consentendo di avere la certezza di quali saranno i flussi finanziari in uscita per tutto il periodo. Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dello strumento, si rinvia alla sezione in nota integrativa nella quale sono indicati gli obblighi informativi di cui all'art. 2427 bis. del codice civile

Trattamento dei dati personali

La società agisce nel rispetto della normativa sulla “privacy” ed ha adottato una propria “policy interna” conforme al Regolamento GDPR 2016/679. Nel maggio del 2020, a conclusione del lavoro svolto dalla società incaricata di verifica alla compliance normativa, è stato presentato il modello organizzativo per la protezione ed il trattamento dei dati personali con decorrenza 01.01.2021. Il modello prevede il conferimento del ruolo di DPO a soggetto esterno supportato da una struttura specialistica (Ufficio Privacy) di coordinamento operativo e da un organigramma funzionale costituito da più figure interne. Inoltre, i Responsabili di Area, ciascuno limitatamente alla propria area di competenza, danno attuazione alle prescrizioni del GDPR. Nel corso del 2021 sono state altresì svolte sedute di aggiornamento in modalità e-learning. Infine, Viva Servizi ha predisposto e aggiorna costantemente il documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

Nel 2024 il Titolare ha adottato tutti gli adempimenti previsti dal Provvedimento del Garante n. 64 del 6 giugno 2024 con l'analisi del tempo di conservazione metadati con Microsoft, con la redazione di una DPIA e con l'aggiornamento del Regolamenti It aziendale (residua solo accordo sindacale da stipulare nel 2025). Infine, il Dpo, unitamente all'Ufficio Privacy, ha redatto avviato il progetto sulla cancellazione delle informazioni aziendali che verrà successivamente adottato.

Sedi secondarie e unità locali

Non ci sono sedi.

Evoluzione prevedibile della gestione

La crescita dell'economia mondiale, secondo le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, è prevista per il 2025 e 2026 al +3,3% mentre l'inflazione è attesa in contrazione dal 5,8% nel 2024 al 3,6% nel 2026. Lo scenario globale rimane in ogni modo molto complesso e con significativi rischi al ribasso, dovuti principalmente ai rischi geopolitici. L'andamento del commercio internazionale rimane lontano dalla sua traiettoria di lungo periodo, in un contesto di maggiore incertezza, anche alla luce del risultato delle elezioni politiche negli Stati Uniti. I prezzi delle materie prime, inoltre, benché in calo, rimangono sopra i livelli pre-pandemia. Altri fattori da considerare sono gli elevati tassi di interesse, sebbene in riduzione, e l'eterogeneità dell'andamento economico delle principali economie mondiali. Nell'Eurozona, dopo una crescita dello 0,9% nel 2024, ci si attende una progressiva accelerazione nei prossimi anni a +1,0% nel 2025 e +1,4% nel 2026. I settori industriali, in particolare Germania ed in Italia, manifestano forti criticità e prospettive non proprio positive nel breve termine per le proprie manifatture. La Banca Centrale Europea, nell'ultimo incontro tenutosi a marzo 2025, ha ridotto i tassi di interesse a supporto delle economie dei paesi Ue di ulteriori 25 punti base, in un

contesto in cui il tasso di inflazione è vicino all'obiettivo di stabilità dei prezzi (2,3% a febbraio). Il mercato del lavoro continua a mostrare dinamiche positive ma in rallentamento, che si traducono in una decelerazione della crescita dei salari. L'industria italiana, benché ci sia stata una moderata crescita congiunturale nel mese di gennaio, rimane fortemente in crisi, soprattutto nei comparti energivori che mostrano le maggiori difficoltà. Il settore dei servizi invece mostra una dinamica più favorevole, con la sola eccezione del commercio. Negli ultimi trimestri del 2024 i consumi privati hanno ripreso un leggero vigore, anche grazie all'andamento positivo del mercato del lavoro. Dal punto di vista dei prezzi, il minor contributo negativo della componente energetica ed il contributo sostanzialmente costante della componente di fondo, si traducono in un aumento dell'inflazione (1,7% a febbraio). Una nuova fonte di incertezza per l'economia globale e, di conseguenza, per l'economia italiana, è data dalle scelte di politica commerciale della nuova amministrazione statunitense e la politica dei dazi. Gli impatti sarebbero certamente depressivi in termini di riduzione del PIL italiano rispetto ad uno scenario di mancata introduzione di nuove misure tariffarie ma di difficile quantificazione e dipendente da molte variabili. D'altra parte, il programma europeo di riarmo, dettato dalle note questioni geopolitiche, in nuovi investimenti pubblici nel settore della difesa, potrebbero spingere nella direzione opposta con effetto positivo in termini di crescita economica.

In tale contesto macroeconomico molto complesso, l'effetto di maggiore rilevanza per l'attività di Viva Servizi è rappresentato dall'instabilità e della volatilità dei prezzi di acquisto di alcuni beni e servizi utilizzati nei propri processi produttivi, in primis quelli energetici e di alcune materie prime. I prezzi energetici si sono nettamente ridotti rispetto all'anno 2022, ma sono rimasti comunque strutturalmente più alti rispetto alla precrisi.

Viva Servizi continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle infrastrutture, favorita dal progetto PNRR, dei processi aziendali e sulla realizzazione degli investimenti. Quest'ultimi sono finalizzati a garantire servizi di qualità via via crescenti in un'ottica di utilizzo sostenibile della risorsa e di razionalizzazione dei costi operativi. Inoltre, la società è costantemente impegnata nel monitoraggio della situazione finanziaria in un'ottica di prevenire qualsiasi fenomeno di tensione finanziaria nonché modificare e razionalizzare la struttura finanziaria qualora ve ne fosse la necessità.

L'anno 2025 sarà altresì un anno molto importante in quanto Viva Servizi dovrà portare a conclusione tutte le attività necessarie alla realizzazione degli investimenti per 37,4 milioni di euro connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per i quali Viva Servizi è risultata assegnataria di un finanziamento di circa 27,9 milioni a valere sul bando M2C4-I4.2 e per il quale ha già ricevuto le anticipazioni finanziarie. Gli investimenti, iniziati nel 2023, sono ad oggi ad un discreto stato di avanzamento, ma saranno da concludersi comunque entro il 2025. Come già detto, riguardano l'efficientamento, la digitalizzazione e la riduzione perdite rete idrica nei comuni di Ancona, Falconara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Esanatoglia e Cerreto D'Esi.

Relazione sul governo societario ai sensi del D.Lgs.175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Il programma è inserito all'interno della cosiddetta "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio (Art. 6 comma 4). Per VIVA Servizi la relazione è inserita all'interno della presente relazione sulla gestione. Altresì le società dovranno valutare l'opportunità di integrare ulteriori strumenti di governo societari in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, oltre a quelli già presenti e/o previsti dalla normativa vigente e dallo statuto societario (art.6 comma 3). Qualora le società non integrino gli strumenti di governo societario ne danno conto nella relazione stessa (art.6 comma 5).

Dal lato del programma di valutazione e misurazione del rischio di crisi aziendale la VIVA Servizi si è dotata di un set di indicatori quali-quantitativi opportunamente adattati alle caratteristiche dimensionali, organizzative e di struttura finanziaria della società. L'insieme degli indicatori viene preso a riferimento nel programma, riservandosi la possibilità di procedere ad un suo ampliamento o riduzione e, eventualmente, ad un adeguamento in ragione delle specificità aziendali future. Agli indicatori sono state associate delle soglie di allarme che, al superamento dello stabilito valore fisiologico di normale andamento, potrebbe far ingenerare il rischio potenziale di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e pertanto meritevole di approfondimento.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale. Le valutazioni prospettiche effettuate sul piano industriale pluriennale confermano la continuità aziendale.

1.2. Crisi d'impresa

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Per le valutazioni e le risultanze si rinvia alle pagine successive.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la società si è dotata di un set di indicatori quali-quantitativi opportunamente adattati alle caratteristiche dimensionali, organizzative e di struttura finanziaria della società. L'insieme degli indicatori viene preso a riferimento nel programma, riservandosi la possibilità di procedere ad un suo ampliamento o riduzione e, eventualmente, ad un adeguamento in ragione delle specificità aziendali future. Agli indicatori sono state associate delle soglie di allarme che, al superamento dello stabilito valore fisiologico di normale andamento, potrebbe far ingenerare il rischio potenziale di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e pertanto meritevole di approfondimento.

Di seguito viene rappresentato il set degli indicatori quali-quantitativi e le eventuali soglie di anomalia stabilite per la VIVA Servizi al fine di monitorare lo stato di salute della gestione imprenditoriale dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale nell'ottica della misurazione del rischio di crisi aziendale:

Descrizione dell'indicatore	Formula di calcolo dell'indicatore	Soglia di anomalia dell'indicatore
Gestione operativa	Reddito Operativo (Ro) / Valore della Produzione (VdP) nel medesimo esercizio	< 0
Perdita d'esercizio	Perdita d'esercizio / Patrimonio netto	>3%
Indice della struttura finanziaria	Debiti a lungo termine + TFR + fondi rischi + PN / Attivo Immobilizzato – crediti finanziari entro l'esercizio + crediti finanziari oltre l'esercizio	<= 0,7
Peso degli Oneri Finanziari sul Valore della Produzione	Oneri finanziari / Valore della Produzione	>= 7,5%
Indice di copertura del Servizio del Debito presente nel piano pluriennale	Flussi di cassa operativi / quota capitale + quota interesse rimborsate nel periodo	>= 1,1
Relazione redatta da parte dell'Organo deputato al Controllo Contabile, che esprima, fra le altre, anche la valutazione sulla continuità aziendale	(nessuna formula)	Nessuna soglia, ma valutazione qualitativa della relazione

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016. L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del già menzionato piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo ed all'entrata in vigore dal 15 luglio 2022 del cosiddetto nuovo codice della crisi d'impresa, rinviato in più occasioni per diversi motivi compreso la pandemia da Covid-19, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro – Ancona ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) N. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito. La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel comune di Ancona. L’attività di VIVA Servizi viene svolta presso la propria sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza, con la messa a disposizione di 10 sportelli utenti distribuiti in modo capillare nelle due province servite.

2. La compagine sociale.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della società è costituito da 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute interamente da Enti Pubblici Locali. L’azionariato di Viva Servizi S.p.A. è di seguito rappresentato:

COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367.258	0,65963%	Mergo	3.269	0,00587%
Ancona	22.239.453	39,94400%	Monsano	1.090.569	1,95876%
Arcevia	18.114	0,03253%	Montecarotto	8.244	0,01481%
Barbara	4.772	0,00857%	Montemarciano	1.603.895	2,88074%
Belvedere Ostrense	540.118	0,97010%	Monte Roberto	7.682	0,01380%
Camerano	1.444.196	2,59390%	Monte San Vito	1.218.610	2,18873%
Camerata Picena	543.336	0,97588%	Morro d’Alba	437.970	0,78663%
Castellbellino	9.720	0,01746%	Offagna	254.345	0,45683%
Castelfidardo	1.063.738	1,91057%	Ostra	19.904	0,03575%
Castelleone di Suasa	5.608	0,01007%	Ostra Vetere	11.565	0,02077%
Castelplanio	9.802	0,01761%	Poggio San Marcello	3.421	0,00614%
Cerreto d’Esi	180.193	0,32364%	Polverigi	410.089	0,73656%
Chiaravalle	2.149.111	3,85999%	Rosora	5.463	0,00981%
Corinaldo	17.312	0,03109%	San Marcello	450.053	0,80833%
Cupramontana	14.959	0,02687%	San Paolo di Jesi	3.273	0,00588%
Esanatoglia	187.912	0,33751%	Santa Maria Nuova	452.086	0,81199%
Fabriano	2.435.580	4,37451%	Sassoferrato	24.475	0,04396%

Falconara Marittima	4.503.361	8,08843%	Senigallia	9.390.880	16,86684%
Genga	156.901	0,28181%	Serra de' Conti	11.477	0,02061%
Jesi	3.482.970	6,25572%	Serra San Quirico	13.266	0,02383%
Maiolati Spontini	16.808	0,03019%	Staffolo	8.764	0,01574%
Matelica	836.061	1,50164%	Trecastelli	19.990	0,03590%
TOTALE			55.676.573	100,0000%	

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del presente bilancio d'esercizio al 31.12.2024 così costituito:

- Andrea Dotti - Presidente
- Enrico Sbaffi - Consigliere
- Gabriele Vacca - Consigliere
- Maria Silvia Generotti - Consigliere
- Roberto Ragaini – Consigliere

4. Organi di controllo

Gli organi di controllo sono costituiti dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione. Il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare in data 03.08.2022, rimarrà in carica sino all'approvazione del presente bilancio al 31.12.2024, i cui componenti sono:

- Michele Pietrucci – Presidente
- Diego Cardinali – Sindaco effettivo
- Lucia Vignoli – Sindaco effettivo
- Luigi Fuscina – Sindaco supplente
- Danilo Marchetti – Sindaco supplente

La revisione contabile è affidata alla società RIA GRANT THORNTON S.P.A., nominata con delibera assembleare in data 24.04.2024, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

5. Il personale

La società al 31.12.2024 ha nel proprio organico 374 dipendenti di cui 3 assunti a tempo determinato registrando un incremento di 10 unità rispetto al 31.12.2023, con 26 assunzioni e 16 cessazioni. La responsabilità gestionale di VIVA Servizi è affidata al Direttore Generale che ha alle dirette dipendenze 9 funzioni, in luogo delle precedenti aree. L'Area Internal Auditing invece dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sintetico sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame.

Descrizione dell'indicatore	Formula di calcolo dell'indicatore	Soglia di anomalia dell'indicatore	Risultanze degli indicatori sul bilancio chiuso al 31.12.2024	Esito
Gestione operativa	Reddito Operativo (Ro) / Valore della Produzione (VdP) nel medesimo esercizio	< 0	VIVA Servizi non ha un reddito operativo negativo e quindi un rapporto Ro/VdP <0	OK
Perdita d'esercizio	Perdita d'esercizio / Patrimonio netto	>3%	VIVA Servizi non ha generato perdite nell'anno in corso e tantomeno eroso il Patrimonio Netto di una % maggiore del 3%	OK
Indice della struttura finanziaria	Debiti a lungo termine + TFR + fondi rischi + PN / Attivo Immobilizzato - crediti finanziari entro l'esercizio + crediti finanziari oltre l'esercizio	<= 0,7	VIVA Servizi ha un indice della struttura finanziaria pari allo 0,99	OK
Peso degli Oneri Finanziari sul Valore della Produzione	Oneri finanziari / Valore della Produzione	>= 7,5%	VIVA Servizi ha un rapporto oneri finanziari su valore della produzione pari al 4,0%	OK
Indice di copertura del Servizio del Debito presente nel piano pluriennale	Flussi di cassa operativi / quota capitale + quota interesse rimborsate nel periodo	>= 1,1	Il valore dell'indice, benché presente nel contratto di finanziamento, non è calcolato nel corrente anno tenuto conto del periodo di disponibilità	OK

Relazione redatta da parte dell'Organo deputato al Controllo Contabile, che esprima, fra le altre, anche la valutazione sulla continuità aziendale	(nessuna formula)	Nessuna soglia, ma valutazione qualitativa della relazione	Dalla Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 si evince che non esiste nessuna riserva in merito alla continuità aziendale	OK
---	-------------------	---	---	----

6.1.2. Assetti organizzativi amministrativi e contabili adeguati

Come previsto ai sensi dell'articolo 2086, modificato dal D.Lgs 14/2019, l'organo amministrativo ha il dovere di istituire assetti organizzativi amministrativi (si veda al riguardo il punto "C. "Strumenti integrativi di governo societario) e contabili adeguati anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi, nonché di attivarsi tempestivamente per la sua soluzione. In tale ottica Viva Servizi da tempo si è dotata di strumenti contabili utili a monitorare costantemente la gestione aziendale da considerarsi utili anche nell'ottica di monitorare l'eventuale rischio di crisi d'impresa. La società usa regolarmente strumenti di pianificazione (piano pluriennale e budget economici, degli investimenti e finanziari annuali) nonché redige rendicontazioni consuntive costanti (trimestrali, semestrali, pre-consuntive). Tali strumenti sono elaborati dal lato economico, patrimoniale e finanziario. È redatto altresì un consuntivo finanziario che è costantemente aggiornato in una proiezione di breve termine che consente fra le altre di: a) rilevare squilibri patrimoniali-finanziari b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità per i 12 mesi successivi e rilevare eventuali segnali di allarme di crisi.

6.1.3. Valutazione dei risultati.

Dall'analisi degli indici sopra indicati integrati dagli strumenti di cui al punto precedente, si evidenzia una valutazione assolutamente positiva sullo stato di salute della società nell'ottica della misurazione del rischio di crisi e non manifestano, in nessuno di essi, andamenti anomali tali da prefigurare situazioni di rischio attuale e soprattutto prospettiche.

7. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme*

- di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Di seguito si presentano gli strumenti integrativi di governo societario adottati da Viva Servizi:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	-
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	Organismo di Vigilanza e Controllo, Area Internal Auditing, Enterprise Risk Management, Sistema Controllo Qualità ISO-9001, Funzione di conformità.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Modello di Organizzazione Gestionale e Controllo (MOGC), Piano Triennale delle Prevenzione, Corruzione e Trasparenza, Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori, Regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia, Regolamento per il reclutamento del personale e le progressioni del personale, Regolamento di tesoreria, Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, Codice Etico, Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato, Carta dei servizi, Regolamento del servizio idrico integrato, etc.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	-

Ancona, 28 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

The background of the entire page is a close-up photograph of water. It is filled with numerous bubbles of various sizes, some of which are in sharp focus while others are blurred in the background. The water has a light blue tint, and the overall effect is one of freshness and movement.

SCHEMI E NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

	31.12.2024	31.12.2023
A. CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	8.536.773	6.989.831
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	3.099.559	3.325.631
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	556
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.213.699	628.295
7. Altre	4.223.515	3.035.349
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	210.098.670	200.870.087
1. Terreni e fabbricati	12.136.233	12.555.047
2. Impianti e macchinari	180.228.261	170.077.692
3. Attrezzature industriali e commerciali	4.779.613	4.674.735
4. Altri beni	5.273.211	5.655.896
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.681.352	7.906.717
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0
<i>1. Partecipazioni:</i>	0	0
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
<i>2. Crediti:</i>	0	0
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:	0	0
<i>3. Altri titoli</i>	0	0
<i>4. Strumenti finanziari derivati attivi</i>	0	0
1. entro l'esercizio successivo	0	0
2. oltre l'esercizio successivo	0	0
TOTALE B. IMMOBILIZZAZIONI	218.635.443	207.859.918
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>	4.234.649	2.736.453
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	4.234.649	2.736.453
<i>II. Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	42.793.151	28.767.353
<i>1. Verso clienti</i>	39.597.955	25.338.769
a) esigibili entro l'anno successivo	21.309.227	18.504.912
b) esigibili oltre l'anno successivo	18.288.728	6.833.857
<i>2. Verso imprese controllate</i>	0	0
a) esigibili entro l'anno successivo	0	0
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
<i>3. Verso imprese collegate</i>	0	0
a) esigibili entro l'anno successivo	0	0
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
<i>4. Verso Controllanti</i>	666.716	648.861
a. verso soci entro l'anno successivo	666.716	648.861
b. verso soci oltre l'anno successivo	0	0
<i>5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	0	0
<i>5bis Crediti tributari</i>	5.267	56.328
<i>5ter Imposte anticipate</i>	1.798.254	1.550.043
<i>5quater Verso altri</i>	724.959	1.173.352
a) esigibili entro l'anno successivo	400.527	852.566
b) esigibili oltre l'anno successivo	324.432	320.786
<i>III. Attività finanz. che non costituiscono immobilizzazioni:</i>	0	0
6. Altri titoli	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide:</i>	1.682.250	1.705.708
<i>1. Depositi bancari e postali presso:</i>		
b) Banche	1.514.415	1.560.085
c) Poste	165.427	142.038
<i>3. Denaro e valori in cassa</i>	2.408	3.585
TOTALE C. ATTIVO CIRCOLANTE	48.710.050	33.209.514
D. RATEI E RISCONTI		
<i>Ratei e risconti attivi</i>	1.093.918	1.355.000
TOTALE ATTIVO	268.439.411	242.424.432

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'

	31.12.2024	31.12.2023
A PATRIMONIO NETTO:		
I. Capitale sociale	55.676.573	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	480.778
IV. Riserva legale	5.990.250	5.701.635
V. Riserve statutarie o regolamentari	1.387.164	1.387.164
c) altre	1.387.164	1.387.164
VI. Altre riserve, distintamente indicate:	54.483.103	48.999.423
b) straordinaria o facoltativa	53.588.793	48.105.113
c) avanzo di fusione	891.849	891.849
d) altre	2.461	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	-980.353	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	7.471.949	5.772.294
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	124.509.464	118.017.867
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. per imposte anche differite	165.698	186.402
3. strumenti finanziari derivati passivi	1.289.938	0
4. altri fondi	3.154.389	3.165.719
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	4.610.025	3.352.121
C TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	2.570.967	2.811.805
D DEBITI		
<i>con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
1. Obbligazioni	0	0
2. Obbligazioni convertibili	0	0
3. Debiti vs. soci per finanziamenti	0	0
4. Debiti verso banche:	62.882.839	52.584.653
a) scadenza entro l'anno successivo	3.112.936	23.911
b) scadenza oltre l'anno successivo	59.769.903	52.560.742
5. Debiti verso altri finanziatori	33.984	1.010.694
a) scadenza entro l'anno successivo	33.984	1.010.694
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
6. Acconti	121.273	77.211
a) scadenza entro l'anno successivo	121.273	77.211
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
7. Debiti verso fornitori	19.143.482	20.058.589
a) scadenza entro l'anno successivo	19.143.482	20.058.589
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9. Debiti Vs. imprese controllate	0	0
a) scadenza entro l'anno successivo	0	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
10. Debiti Vs. imprese collegate	0	0
a) scadenza entro l'anno successivo	0	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
11. Debiti Vs. Controllanti:	462.841	991.007
a) verso Comuni soci scadenti entro l'anno successivo	462.841	991.007
b) verso Comuni soci scadenti oltre l'anno successivo	0	0
11-bis. Debiti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12. Debiti tributari	2.020.553	2.592.132
13. Debiti Vs. Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	689.940	695.130
14. Altri debiti	6.590.282	5.535.455
a) scadenza entro l'anno successivo	2.989.618	1.942.519
b) scadenza oltre l'anno successivo	3.600.664	3.592.936
TOTALE DEBITI	91.945.194	83.544.871
E RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) scadenza entro l'anno successivo	5.084.981	4.664.680
b) scadenza oltre l'anno successivo	39.718.780	30.033.088
	143.929.947	124.406.565
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	268.439.411	242.424.432

CONTO ECONOMICO

	31.12.2024	31.12.2023
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi:	82.621.473	73.663.157
a) delle vendite e delle prestazioni	82.621.473	73.663.157
2 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione, semilavorati e simili	0	0
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	10.948.442	5.759.227
5 Altri ricavi e proventi:	7.270.090	6.427.491
a) diversi	6.913.070	5.444.493
b) corrispettivi	196.876	144.509
c) contributi in c/esercizio	160.144	838.489
TOTALE A. VALORE DELLA PRODUZIONE	100.840.005	85.849.875
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, consumo e suss. e merci	(19.200.343)	(13.884.925)
7 Per servizi	(14.111.695)	(13.411.244)
8 Per godimento di beni di terzi	(4.548.650)	(4.410.576)
9 Per il personale:	(19.506.610)	(18.454.164)
a) salari e stipendi	(13.957.757)	(13.127.085)
b) oneri sociali	(4.421.223)	(4.260.069)
c) trattamento di fine rapporto	(895.723)	(835.933)
e) altri costi	(231.907)	(231.077)
10 Ammortamenti e svalutazioni	(27.929.913)	(24.320.106)
a) amm.ti delle immobilizzazioni immateriali	(3.032.502)	(2.659.449)
b) amm.ti delle immobilizzazioni materiali	(23.584.339)	(20.060.657)
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.313.072)	(1.600.000)
11 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.446.873	779.806
12 Accantonamenti per rischi (specifici)	(312.093)	(1.267.577)
13 Altri accantonamenti	0	0
14 Oneri diversi di gestione	(2.353.011)	(1.920.055)
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	(86.515.442)	(76.888.841)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	14.324.563	8.961.034
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni	0	0
a) in imprese controllate	0	0
c) in altre imprese	0	0
16 Altri proventi finanziari	686.496	4.049.627
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti da:		
5. altri	686.496	4.049.627
17 Interessi e altri oneri finanziari verso:	(4.065.908)	(5.438.545)
d) altri	(4.065.908)	(5.438.545)
17-bis Utili e perdite su cambi		
TOTALE C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.379.412)	(1.388.918)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni	0	0
19 Svalutazioni	0	0
TOTALE D. RETTIFICHE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	10.945.151	7.572.116
20 Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.473.202)	(1.799.822)
a. imposte di reddito	(3.432.532)	(2.091.875)
b. imposte differite	20.704	20.704
c. imposte anticipate	(61.374)	271.349
21 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.471.949	5.772.294

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2024	31.12.2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.471.949	5.772.294
Imposte sul reddito	3.473.202	1.799.822
Interessi passivi (interessi attivi)	3.379.412	205.673
Dividendi	0	0
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	14.324.563	7.777.789
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.706.036	3.073.612
Ammortamento delle immobilizzazioni	26.616.841	22.720.106
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivat	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	237.662	(725.737)
2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)	42.885.102	32.845.770
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(1.498.196)	(831.209)
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	(14.280.687)	(4.131.258)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	(2.419.983)	(674.335)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	261.082	(817.532)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	420.301	1.978.979
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.858.306	(1.418.469)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)	29.225.925	26.951.946
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(3.379.412)	(205.673)
Imposte sul reddito pagate	(2.117.776)	(76.250)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(624.771)	(684.436)
Altri incassi / pagamenti	9.282.952	2.695.398
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	32.386.918	28.680.986
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(33.611.953)	(29.412.801)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(4.568.326)	(4.169.112)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	0	0
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(38.180.279)	(33.581.913)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	5.769.903	52.560.742
Rimborso finanziamenti	0	(63.973.885)
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.769.903	(11.413.143)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(23.458)	(16.314.070)
<i>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</i>		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.705.708	18.019.778
- depositi bancari e postali	1.702.123	18.017.512
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	3.585	2.266
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.682.250	1.705.708
- depositi bancari e postali	1.679.842	1.702.123
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.408	3.585

Nota integrativa

Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato predisposto nell'osservanza delle disposizioni vigenti e nel rispetto delle importanti e significative novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2013/34/UE, in materia di redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati. Il processo di revisione normativa, introdotta dal succitato decreto, ha avuto riflesso, in primis, nella modifica sostanziale di alcuni articoli del codice civile ed in seconda istanza come logica conseguenza della prima nella rivisitazione, da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), di molti dei principi contabili nazionali. Nel mese di marzo 2024 l'OIC ha pubblicato alcune modifiche ai principi contabili nazionali derivanti dalle richieste di chiarimento ricevute dagli stakeholder dell'OIC nell'ultimo anno. I principali cambiamenti hanno riguardato:

- OIC 16 e OIC 31 per introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino;
- OIC 25 per precisare che le disposizioni derivanti dal modello del Secondo Pilastro dell'OCSE non rilevano ai fini della fiscalità differita;
- OIC 12, OIC 15, OIC 19 per chiarire che gli sconti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi mentre gli incassi anticipati di crediti sono contabilizzati come oneri finanziari.

Gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento a OIC 25, che si applica immediatamente dopo la sua pubblicazione, si applicheranno ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dall'1.1.2024 o data successiva. Gli effetti derivanti dalla sua applicazione andranno trattati secondo quanto indicato da OIC 29 per i cambiamenti di principi contabili. È inoltre consentita l'applicazione prospettica ma solo per le modifiche introdotte sui fondi per oneri di smantellamento e ripristino. La "ratio" del legislatore è di procedere nella direzione di un sempre più graduale avvicinamento della normativa bilancistica nazionale alla normativa contabile internazionale IAS/IFRS.

A seguito degli aggiornamenti suddetti il bilancio 2024, così come quelli redatti precedentemente, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, elaborati in conformità alle prescrizioni del Codice Civile, e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le indicazioni richieste dagli artt. 2427, 2427 bis e da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio. Nei documenti succitati sono fornite tutte le informazioni atte a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economico e finanziaria così come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile. Altresì sono stati inseriti direttamente, nel medesimo articolo del codice, i postulati della significatività e rilevanza, concetti già presenti nei previgenti principi contabili (OIC 11), che affermano la non necessità di rappresentare in bilancio informazioni irrilevanti e non significative da argomentarsi, poi, in nota integrativa.

I principi di redazione adottati nel presente bilancio, come previsto all'art. 2423 bis, rispettano il criterio della prudenza, competenza e della prospettiva di continuazione dell'attività aziendale. Altresì, la versione dell'art. 2423 bis pone l'attenzione alla sostanza delle operazioni o dei contratti imponendo, di fatto, la prevalenza della sostanza sulla forma giuridica. Inoltre nella predisposizione del presente bilancio i criteri di valutazione non sono stati modificati, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi contabili, e laddove eccezionalmente lo fossero stati, viene fornita la motivazione e l'effetto degli stessi sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Nel caso in cui si fosse presentata la necessità, per rendere comparabili le voci del presente bilancio con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, queste ultime sono state riclassificate ed adattate ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile (OIC 29).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (voce BI, punti 3, 4, 6 e 7) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2024 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2023 incrementati degli investimenti 2024.

Per gli incrementi dell'anno, così come per quelli degli esercizi precedenti, il criterio di valutazione adottato è quello del costo d'acquisto e di produzione a seconda della tipologia del bene. Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate con il metodo dell'ammortamento indiretto per periodi corrispondenti a quelli di specifica prevista utilità futura. Le licenze, il software sviluppato internamente e gli oneri pluriennali diversi sono ammortizzati in 5 anni (aliquota 20%) mentre gli investimenti su beni di terzi sono ammortizzati sulla base della singola durata contrattuale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali (voce BII, punti da 1 a 5) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2024 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2023 incrementati dagli investimenti 2024. Nell'anno 2024 si è continuato ad adottare l'ammortamento finanziario per le categorie di cespiti afferenti il servizio idrico integrato. La ripartizione del costo è fissata sulla durata residua della convenzione di affidamento ora definito al 30.06.2033.

Dal punto di vista dei criteri valutativi, per gli investimenti realizzati nel 2024, così come per quelli degli esercizi precedenti, è stato applicato il criterio del costo di acquisto e di produzione. Le opere in corso di costruzione includono la parte stimata dei costi da sostenere dall'ultimo stato avanzamento lavori alla chiusura dell'esercizio; tale parte è desunta sulla base della contabilità lavori e inclusa nella voce "fatture da ricevere" da fornitori. Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione di quelle del servizio idrico integrato di cui sopra, continuano ad essere ammortizzate secondo le aliquote di ammortamento che rispecchiano l'effettivo deterioramento fisico, organico e tecnologico dei cespiti a cui si riferiscono e consentono la ripartizione del costo sostenuto per la loro acquisizione e/o produzione in un periodo verosimilmente pari a quello della loro effettiva utilizzazione. Infine, per ciò che riguarda il principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali", non trova applicazione ai beni della società, per le ragioni sottoesposte. La VIVA Servizi ha in concessione la gestione del Servizio Idrico Integrato, affidato da parte dell'AATO 2 nella forma dell'house providing, fino a tutto il 30.06.2033 ed ha l'obbligo di devolvere gratuitamente agli enti proprietari, a fine periodo, tutti i beni realizzati, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della convenzione di affidamento. Altresì avrà riconosciuto, da parte del gestore subentrante, a sensi del medesimo art. 34 comma 5, un indennizzo che sarà calcolato secondo i criteri stabiliti dalla vigente regolazione da parte dell'Arera di cui all'art.31 della deliberazione 664/2015/R/idr a cui si rinvia. Di seguito vengono evidenziate le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio, tenuto conto della nuova durata residua della concessione ora stabilita al 30.06.2033.

Tipologia di cespiti	Aliquota incrementi anno in corso	Aliquota incrementi anno precedente
Allacciamenti utenti acqua potabile (1) (4)	10,5264%	9,5238%
Apparecchiature elettriche	10,0%	10,0%
Attrezzatura	10,0%	10,0%
Attrezzatura di Laboratorio Analisi	10,0%	10,0%
Autovetture	12,5%	12,5%
Automezzi speciali	10,0%	10,0%

Condotte acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Condotte fognarie (4)	10,5264%	9,5238%
Contatori acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Depuratori (3) (4)	10,5264%	9,5238%
Impianti di sollevamento pompe depurazione	10,5264%	9,5238%
Gruppi di misura depurazione e fognatura	10,5264%	9,5238%
Fabbricati	2,0%	2,0%
Hardware	16,0%	16,0%
Impianti di illuminazione	10,0%	10,0%
Impianti di telecontrollo	10,0%	10,0%
Impianti condizionamento e riscaldamento	16,0%	16,0%
Macchinari installati su impianti acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%	20,0%
Mobili e arredi	10,0%	10,0%
Opere idrauliche e fisse (4)	10,5264%	9,5238%
Protezione catodica acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Radio ricetrasmittenti	20,0%	20,0%
Recinzioni	2,0%	2,0%
Serbatoi acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Sistemi telefonici	15,0%	15,0%
Sollevamenti acqua reflua (2) (4)	10,5264%	9,5238%
Sollevamenti acqua potabile (4)	10,5264%	9,5238%
Telefoni cellulari	20,0%	20,0%

Note: ¹ assimilato a condotte acqua potabile - ² assimilato a sollevamenti acqua potabile - ³ assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile - ⁴ per i cespiti del servizio idrico, le aliquote di ammortamento sui nuovi investimenti variano in funzione della data di fine affidamento fissata al 30.06.2033. L'aliquota dell'10,5264% è applicata agli incrementi dell'anno 2024, mentre per le capitalizzazioni effettuate negli anni precedenti trovano l'applicazione delle aliquote in ragione della durata residua della concessione definita al 30.06.2033 per anno di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in altre società, visto che le controllate e collegate sono state scisse in altro soggetto giuridico, sono state iscritte al costo di acquisizione rettificato da specifico fondo svalutazione, laddove necessario, in presenza di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti, da parti di ricambio per le apparecchiature in opera e da materiali di consumo per il laboratorio di analisi. I suddetti beni sono stati valorizzati al costo medio ponderato continuo. Il criterio di valutazione adottato fa sì che i beni risultino valorizzati in maniera comunque non superiore "al minore tra il costo ed il valore di mercato".

Crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine, sono stati inizialmente iscritti e valutati prudenzialmente secondo il loro presumibile valore di realizzo, rappresentativo del valore equo alla data o cosiddetto Fair Value e, solo successivamente, valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. In relazione ai crediti oltre l'esercizio successivo è stato applicato il costo ammortizzato mentre i crediti entro l'esercizio successivo, considerata la loro elevata rotazione l'applicazione del costo ammortizzato non ha prodotto effetti significativi e quindi non è stato adottato. Infine, in base ad una presumibile percentuale di insolvenza storicamente accertata, si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un fondo svalutazione crediti.

Crediti verso utenti per consumi da fatturare

I crediti relativi ai ricavi da somministrazione del servizio idrico integrato sono stati rilevati utilizzando una procedura, nel seguito specificata, a seconda che l'utente sia stato o meno fatturato alla data di elaborazione dei dati:

- utente a cui ancora non è stato fatturato completamente il consumo 2024, si procede ad una stima dei ricavi di competenza del 2024 ancora da fatturare, in funzione della media dei consumi attribuibile all'utente stesso;
- utente a cui è stato fatturato completamente il consumo riferibile oltre il 2024, si procede ad una ripartizione dei ricavi tra i due anni, in funzione del criterio del “pro-die”, cioè ripartendo su base temporale costante i consumi rilevati dalle letture dei contatori in base ai giorni trascorsi dall'ultima lettura dell'esercizio corrente al 31 dicembre e valutati con le tariffe in corso di validità.

Infine, si è provveduto a contabilizzare un'integrazione dei crediti verso gli utenti, per allinearsi al cosiddetto “Vincolo dei Ricavi Garantiti”, determinato da parte dell'Arera in applicazione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, descritto nel paragrafo “Costi e Ricavi” della presente sezione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza, corrispondente al valore nominale.

Debiti

I debiti sono stati iscritti inizialmente al loro valore nominale o valore equo, ed in particolare per i debiti a medio-lungo termine di natura finanziaria, si aggiungono i costi di transazione ad essi attribuibili. Successivamente, in particolar modo per le passività finanziarie, vengono misurate secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Nel corrente anno, tenuto conto dell'operazione di finanziamento sottoscritto nel dicembre 2023, il debito è stato valutato secondo il criterio del costo ammortizzato così come previsto dall'OIC 16.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile e di cui a fine esercizio non si conosca la data di manifestazione o l'entità di tale perdita. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo stanziato viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, in modo da riflettere l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. I valori del Fondo al 31.12.2024 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n°47 del 18.02.2000.

Ratei e risconti

Sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza in quelle operazioni che interessano un arco temporale di due o più esercizi consecutivi e la cui entità viene determinata in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici, inclusi quelli da PNRR, da privati e per lavori ed allacciamenti, che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso. Altresì sono stati iscritti nei risconti passivi la quota del Vincolo dei Ricavi Garantiti denominata “Fondo Nuovi Investimenti” (FONI) e la contabilizzazione

a costo ammortizzato dei crediti commerciali di durata pluriennale in rispetto del principio contabile OIC15.

Ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni

Nelle sezioni di bilancio dell'attivo e del passivo, di seguito rappresentate, qualora ci fossero ammontare di crediti o debiti di durata superiore a 5 anni, ne verrà data rappresentazione, così come prevede l'articolo 2427, punto 6) del codice civile.

Derivati

Nel corso del 2024 la società ha stipulato nuovi contratti derivati con 4 istituti di credito, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), a copertura dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 6 dicembre 2023, prestito il cui parametro di riferimento è l'Euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato, ma sono negoziati su mercati cosiddetti Over the counter (Otc). L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (fair value) dello strumento: esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto Mark to Market (valore di mercato) alla data del 31.12.2024, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore.

Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo.

Costi e ricavi

Vengono contabilizzati secondo il principio della competenza e iscritti nel conto economico in base alla loro effettiva natura. Specificatamente al servizio idrico integrato i ricavi sono stati rideterminati, nel rispetto del principio della competenza economica, imputando un'integrazione dei ricavi, determinata sempre sulla base della tariffa in vigore per il 2024, così come definito nell'allegato "A" della delibera Arera n.585/2012 art.46 successivamente modificata dalle delibere n.643/2013, 664/2015, 665/2017, 580/2019 e 639/2023, denominato "Conguaglio del vincolo riconosciuto ai ricavi". Tale valore trova contropartita nell'incremento o nella riduzione delle fatture da emettere e sarà oggetto di conguaglio finanziario sulla tariffa che verrà applicata negli anni successivi così come stabilita dall'AATO. Nell'ambito del medesimo vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG) è compreso il cosiddetto Fondo nuovi investimenti (FONI) che, sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità, è stato contabilizzato come contributo in conto capitale e nei risconti passivi secondo la metodologia prevista dall'OIC16.

Si espone, in conclusione, la formula mediante la quale è stato determinato il "Vincolo dei Ricavi Garantiti o VRG" per l'anno in corso, sostanzialmente con la medesima articolazione dell'anno scorso:

VRG	CAPEX+FONI+OPEX+ERC+RCTot, dove RCTot è la sommatoria di diverse componenti di costo riconosciute a conguaglio rispetto all'anno meno due
Capex	costo delle immobilizzazioni del gestore compresi oneri finanziari, oneri fiscali ed ammortamenti
Foni	costo per le componenti rimosse a titoli di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti e l'ammortamento sui contributi a fondo perduto
Opex	costi operativi endogeni/efficientabili e i costi operativi aggiornabili del gestore
Erc	costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa
Rc Tot	recupero costi a conguaglio. Il dettaglio degli Rc è il seguente: Rc (vol): recupero sulla variazione dei volumi fatturati; Rc (ee): costi per l'acquisto dell'energia elettrica; Rc (ws): costi per l'acquisto dei servizi all'ingrosso; Rc (erc): costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa; Rc (altri): altre componenti di costi operativi (spese funzionamento aatto, canoni di derivazioni, tosap, tarsu, imu, etc.)

Interessi passivi

Nel 2024 non sono stati capitalizzati interessi passivi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

In presenza di realizzazioni in economia, le voci di costo che concorrono alla formazione dell'opera, quali l'acquisto di materiali e il personale interno, figurano tra i costi del conto economico e fra i ricavi dello stesso alla voce A.4.

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali da magazzino, la valorizzazione è stata effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. In caso di impiego di manodopera aziendale, la valorizzazione utilizzata è quella del costo medio orario aziendale il cui valore unitario consuntivato è risultato essere nell'esercizio pari a € 33,12. Il costo degli automezzi indirettamente utilizzati alla fabbricazione delle immobilizzazioni è stato attribuito sulla base delle ore di effettivo utilizzo desumibile dalla contabilità industriale e valorizzate ad un costo medio orario.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alla vigente normativa fiscale. Sono state inoltre calcolate, ove maturate, le imposte anticipate e differite. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate vengono appostate rispettivamente nel fondo rischi e oneri e nei crediti per imposte anticipate.

Le imposte differite passive vengono iscritte in bilancio se risulta probabile che il relativo debito di manifesti. Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli certezze di recupero negli esercizi futuri.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale viene redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto tutte le poste che compongono la situazione patrimoniale nonché il risultato economico dell'esercizio (art. 2423 del Codice Civile).

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non ci sono crediti nei confronti dei Soci per capitale sociale deliberato da versare.

Immobilizzazioni

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite: da licenze, software prodotti interamente, altre immobilizzazioni e acconti.

In dettaglio, la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprende licenze software nonché i costi sostenuti per la produzione di software ad uso interno. I principali software capitalizzati sono:

- software gestionale sap R/3, sap HR, sap ISU vendita gas, sap ISU servizio idrico integrato;
- sviluppo software gestionale, del telecontrollo, posta elettronica, gestione documentale, archiviazione sostitutiva e rete LAN.

La voce "Altre immobilizzazioni", il cui valore netto contabile è pari a 4.223.515 euro, include le seguenti principali spese pluriennali:

- videoispezioni delle reti fognarie di Comuni Soci per un ammontare netto pari ad euro 669.627;
- misurazione del grado di perdita della rete idrica per un ammontare netto pari ad euro 851.162;
- investimenti sulla cartografia per un ammontare netto pari ad euro 362.492;
- sicurezza luoghi e lavoro per un ammontare netto pari ad euro 219.063;
- regolarizzazione scaricatori e sfioratori fognari per un ammontare netto pari ad euro 174.569;
- certificazioni laboratorio analisi ed altre per un ammontare netto pari ad euro 270.099;
- modellizzazione distretti per un ammontare netto pari ad euro 728.514.

La voce "immobilizzazioni in corso", il cui valore contabile è pari a 1.213.699 euro, include gli oneri pluriennali relativi all'attività propedeutica alla certificazione ISO ed accreditamento laboratorio analisi, alle attività connesse al progetto PNRR, agli sviluppi software gestione modulo BI, gestione

documentale ed altri software minori che verranno completati nel 2025 e che entreranno in esercizio nel nuovo anno.

La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state riportate nella seguente tabella.

	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, (licenze), marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore al 31.12.23					
Costo	7.486.078	10.000	5.907.269	628.295	14.031.642
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.160.447	-9.444	-2.871.920	0	-7.041.811
Valore di bilancio	3.325.631	556	3.035.349	628.295	6.989.831
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.118.746	0	2.427.369	1.022.211	4.568.326
Riclassificazioni	101.067	0	354.117	-436.807	18.377
Dismissione Costo	-1.400.575	0	-576.730	0	-1.977.305
Ammortamento dell'esercizio	-1.438.671	-556	-1.593.275	0	-3.032.502
Dismissione Fondo	1.393.361	0	576.685	0	1.970.046
Totale variazioni	0	0	0	0	0
Valore al 31.12.24					
Costo	7.305.316	10.000	8.112.025	1.213.699	16.641.040
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.205.757	-10.000	-3.888.510	0	-8.104.267
Valore di bilancio	3.099.559	0	4.223.515	1.213.699	8.536.773

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura informatica (licenze e software cloud), integrazione cartografica GIS e modellizzazione distretti del progetto PNRR. I decrementi sono invece principalmente relativi a eliminazioni contabili di oneri pluriennali totalmente ammortizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono relative prevalentemente a costi pluriennali per le attività di supporto all'implementazione del PNRR (asset management, modellizzazione distrettualizzazione, etc.), allo sviluppo del software per il call center, gestione documentale, software amministrativi e modellizzazione PNRR.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni immateriali. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria. Si evidenzia infine che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte in bilancio come dal dettaglio di seguito esposto, rappresentano la totalità dei beni a disposizioni della VIVA Servizi per l'esercizio della propria attività istituzionale. La voce "Impianti e Macchinari" è stata decurtata, nell'anno 2008, dai contributi in conto impianto ricevuti dalla Regione Marche, per un ammontare pari ad euro 2.450.507, per gli interventi di "Costruzione di un collettore fognario lungo il fiume Giano", "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Serra De Conti" e "Potenziamento del depuratore di Camerano".

La voce terreni e fabbricati accoglie gli immobili costituenti le sedi operative della società. La voce impianti e macchinari è rappresentativa delle dotazioni infrastrutturali per lo svolgimento della gestione del servizio idrico integrato. Le attrezzature industriali e commerciali sono costituite dalle attrezzature generiche, di laboratorio e gli impianti di telecontrollo. La voce "Altre immobilizzazioni", include gli investimenti strumentali allo svolgimento del servizio e sono autovetture, automezzi speciali, hardware, macchine elettroniche d'ufficio, mobili e arredi, radio ricetrasmittenti, sistemi telefonici e telefoni cellulari.

Le principali immobilizzazioni in corso sono nell'ambito delle opere sulla fognatura per interventi di eliminazione interferenze ANAS nel Comune di Ancona, sfioratori litorale Falconara Marittima, estensione rete Cupramontana ed altri interventi di collettamenti fognari in vari Comuni per un ammontare complessivo oltre 1,4 milioni di euro. Dal lato degli interventi sulla depurazione si registra la realizzazione del sedimentatore finale del depuratore di Santa Maria Nuova ed altri interventi minori su depuratori per un ammontare complessivo di 2,2 milioni di euro. Infine, per il servizio potabile, le principali opere in corso sono interventi di manutenzione straordinaria impianti nel Comune di Ancona, punti di misurazione pressione della rete del progetto PNRR ed altri minori rinnovamenti sulla rete idrica e sugli impianti per un ammontare complessivo di 1,5 milioni di euro. Si registrano infine anticipi a fornitori per immobilizzazioni materiali per complessivi 2,165 milioni di euro.

La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono state riportate nella seguente tabella.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso	Anticipi a fornitori	Totale immobilizzazioni materiali
Valore al 31.12.23							
Costo	18.174.902	316.481.854	13.886.980	14.147.682	5.741.570	2.165.147	370.598.135
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-5.619.855	-146.404.162	-9.212.245	-8.491.786	0	0	-169.728.048
Valore di bilancio	12.555.047	170.077.692	4.674.735	5.655.896	5.741.570	2.165.147	200.870.087
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	63.749	28.830.193	827.105	718.832	3.172.073	2.151.770	35.763.722
Riclassificazioni	0	3.197.982	60.966	70.934	-3.348.260	0	-18.378
Dismissione costo	-325.400	-1.045.819	-5.059	-59.011	-220.461	-1.980.487	-3.636.237
Ammortamento dell'esercizio	-295.893	-21.337.608	-778.387	-1.172.451	0	0	-23.584.339
Dismissione fondo	138.730	505.821	253	59.011	0	0	703.815
Valore al 31.12.24							
Costo	17.913.251	347.464.210	14.769.992	14.878.437	5.344.922	2.336.430	402.707.242
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-5.777.018	-167.235.949	-9.990.379	-9.605.226	0	0	-192.608.572
Valore di bilancio	12.136.233	180.228.261	4.779.613	5.273.211	5.344.922	2.336.430	210.098.670

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura fisica (reti idriche e fognarie, allacciamenti idrici, impianti di sollevamento acque potabile e reflue, serbatoi, impianti di disinfezione, depuratori, ecc.), dei laboratori analisi e della struttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono invece principalmente relativi a normali operazioni di alienazione ed eliminazione di beni non più economicamente utilizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni materiali. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B.III.1 PARTECIPAZIONI

La voce di bilancio presenta un saldo complessivo pari a zero euro, analogo all'anno precedente.

Altre Società	Valore carico al 31.12.23	Incrementi	Decrementi	Valore carico al 31.12.24
Tirana Acque s.c. a r.l. in liquidazione	9.500	0	0	9.500
Consorzio Palombare in liquidazione	677	0	0	677
Fondo svalutazione partecipazioni	-10.177	0	0	-10.177
TOTALE ALTRE SOCIETA'	0	0	0	0

Si riportano di seguito le informazioni relative alle singole società partecipate:

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale¹	Risultato 2021¹	Patrimonio netto 2021¹	Partecipazio ne %	Valore di carico al 31.12.24	Differenza quota di patrimonio netto e valore di carico
Tirana Acque S.c.a.r.l in liquidazione -Via SS. Giacomo e Filippo - Genova	95.000	-9.783	-634.878	10,00%	0	-63.488
Consorzio Zona Palombare in liquidazione - Ancona	48.442	-9.351	27.786	1,40%	0	381
TOTALE					0	

¹ Per le società in liquidazione non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi.

ATTIVO CIRCOLANTE

C.I. RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dai materiali utilizzati per la gestione operativa e per il laboratorio analisi. La valorizzazione tiene conto di una svalutazione effettuata negli anni precedenti per tener conto della bassa rotazione di alcuni articoli.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Magazzino gestione operativa	3.028.221	1.529.552	4.557.773
Materiale magazzino laboratorio analisi	29.861	-1.810	28.051
Fondo svalutazione rimanenze magazzino	-321.629	-29.546	-351.175
TOTALE	2.736.453	1.498.196	4.234.649

C.II. CREDITI

C.II.1. VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla somministrazione del servizio idrico integrato agli utenti e dalle forniture e prestazioni di servizi agli altri clienti, comprensivo delle bollette e prestazioni non ancora fatturate. I crediti ammontano complessivamente a 39.597.955 euro così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo	17.817.104	2.135.725	19.952.829
Crediti verso clienti entro l'esercizio successivo	687.808	668.590	1.356.398
TOTALE CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	18.504.912	2.804.315	21.309.227
Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo	6.833.857	11.454.871	18.288.728
TOTALE	25.338.769	14.259.186	39.597.955

I "Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo" crescono di circa 2,1 milioni di euro e ciò dipende principalmente dall'aumento delle fatture emesse e da emettere, mentre i "Crediti verso gli utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo" aumentano per circa 11,4 milioni di euro e sono imputabili all'adeguamento al Vincolo dei Ricavi Garantiti. La contabilizzazione dell'adeguamento al cosiddetto Vincolo dei Ricavi Garantiti comporta, nel corrente anno, un incremento dei ricavi con la rilevazione, quale contropartita, di maggiori crediti verso gli utenti per bollette da emettere, che avrà conguaglio finanziario sulle tariffe da applicarsi negli anni successivi. La composizione dei crediti verso utenti entro l'esercizio successivo è rappresentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Crediti verso utenti per bollette servizio idrico integrato (comprensivi degli incassi ancora da accertare)	12.388.626	1.004.033	13.392.659
Crediti verso utenti per bollette da emettere entro esercizio successivo	10.284.995	908.668	11.193.663
Fondo svalutazione crediti verso utenti	-4.856.517	223.024	-4.633.493
TOTALE	17.817.104	2.135.725	19.952.829

Invece la voce “Crediti verso clienti entro l’esercizio successivo” si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dalle attività “no-core” (services commerciali ed amministrativi, affitto locali, vendita energia elettrica, vendita materiali, etc.) ed è così dettagliata:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Crediti verso clienti per fatture emesse	453.293	496.707	950.000
Crediti verso clienti per fatture da emettere	559.503	152.394	711.897
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-324.988	19.489	-305.499
TOTALE	687.808	668.590	1.356.398

I crediti per fatture emesse aumentano sensibilmente a seguito di una significativa fattura emessa nei riguardi di RFI e riscossa a gennaio 2025.

La movimentazione dei fondi svalutazioni crediti utenti e clienti è stata la seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	5.181.506
Accantonamento annuo	1.313.073
Incasso/pareggio bollette precedentemente svalutate	-873.757
Utilizzo nell’esercizio	-681.830
Saldo a fine esercizio	4.938.992

Nel corso dell'esercizio sono state attivate azioni di recupero del credito degli utenti morosi così definite esclusivamente con:

- con risorse interne, mediante distacco del contatore e messa in mora dell'utente ed azioni di recupero giudiziale;
- con affidamento a consulente esterno, per il recupero extragiudiziale.

A conclusione delle attività succitate si è provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per rideterminare la consistenza visto le azioni di recupero intraprese, l'analisi sull'anzianità dei crediti ed il reale stato di esigibilità degli stessi. Il fondo tiene conto prudenzialmente delle seguenti quantificazioni:

- una svalutazione integrale dei crediti di modesto importo inferiori a 2.500 euro, scaduti da più di sei mesi;
- una svalutazione dei crediti relativi al servizio idrico integrato volta a coprire sia il rischio di inesigibilità specifico su alcune posizioni di credito, sia un rischio generico determinato in base ad una percentuale di insolvenza;

- una svalutazione volta a coprire il rischio di inesigibilità su alcune posizioni di credito verso clienti fatturati per altre prestazioni diverse dagli utenti del servizio idrico integrato.

In merito all'utilizzo del fondo svalutazione per 681.830 euro è da precisare che esso è relativo:

- alle dichiarazioni di fallimenti pervenute nel corso dell'anno ed alla dichiarazione sull'inesigibilità su alcune posizioni di credito prodotte dalla società esterna;
- allo stralcio di alcune posizioni di clienti per crediti scaduti da più di 6 mesi e di importo inferiore ai 2.500 euro, per i quali si era proceduto infruttuosamente alla riscossione stragiudiziale.

C.II.2 VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Al 31.12.2024 non si rilevano crediti verso le imprese controllate.

C.II.3 VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2024 non si rilevano crediti verso società collegate.

C.II.4 VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2024 i crediti verso i Comuni soci controllanti, che si riferiscono a bollette per il servizio idrico integrato, allacci idrici, smaltimenti reflui e lavori eseguiti per conto dell'ente, ammontano complessivamente a 666.716 euro e sono così dettagliati:

COMUNI SOCI²	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Comune di Agugliano	0	0	0
Comune di Ancona	115.531	13.593	129.124
Comune di Arcevia	11.053	-7.187	3.866
Comune di Barbara	369	191	560
Comune di Belvedere Ostrense	1.937	-555	1.382
Comune di Camerano	2.380	924	3.304
Comune di Camerata Picena	1.553	-189	1.364
Comune di Castelfellino	1.214	3.299	4.513
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	590	-205	385
Comune di Castelplanio	2.243	876	3.119
Comune di Cerreto D'Es	4.177	-1.564	2.613
Comune di Chiaravalle	10.770	11.006	21.776
Comune di Corinaldo	5.118	-237	4.881
Comune di Cupramontana	6.073	-1.862	4.211
Comune di Esanatoglia	17.229	-9.745	7.484
Comune di Fabriano	28.070	-6.425	21.645
Comune di Falconara Marittima	161.659	29.117	190.776
Comune di Genga	726	-52	674
Comune di Jesi	39.308	-1.255	38.053
Comune di Maiolati Spontini	4.573	612	5.185

² Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito esistenti si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei debiti verso i comuni soci. Nella presente tabella, se il saldo del singolo comune è negativo, significa che esiste una posizione debitoria verso lo stesso ente.

Comune di Matelica	9.586	-954	8.632
Comune di Mergo	1.566	-1.207	359
Comune di Monsano	4.479	-1.145	3.334
Comune di Monte Roberto	421	63	484
Comune di Monte San Vito	1.191	444	1.635
Comune di Montecarotto	2.405	-220	2.185
Comune di Montemarciano	6.130	-1.141	4.989
Comune di Morro D'Alba	761	592	1.353
Comune di Offagna	831	-378	453
Comune di Ostra	3.783	-1.852	1.931
Comune di Ostra Vetere	2.779	-1.789	990
Comune di Poggio San Marcello	1.587	1.260	2.847
Comune di Polverigi	221	-221	0
Comune di Rosora	993	5.670	6.663
Comune di San Marcello	122.394	-13.850	108.544
Comune di San Paolo di Jesi	849	239	1.088
Comune di Santa Maria Nuova	2.004	1.306	3.310
Comune di Sassoferrato	5.760	4	5.764
Comune di Senigallia	54.580	929	55.509
Comune di Serra de' Conti	2.138	250	2.388
Comune di Serra San Quirico	2.094	1.153	3.247
Comune di Staffolo	1.297	-710	587
Comune di Trecastelli	6.439	-930	5.509
TOTALE	648.861	17.855	666.716

C.II.4 BIS CREDITI TRIBUTARI

La composizione e la variazione dei crediti tributari al 31.12.2024 è rappresentata come segue.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Altri crediti tributari	56.328	-51.061	5.267
TOTALE	56.328	-51.061	5.267

Negli altri crediti sono rilevati i crediti di imposta riconosciuti sugli acquisti per beni strumentali.

C.II.4 TER IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31.12.2024 si rilevano attività per imposte anticipate per 1.798.254 euro che sono così dettagliate:

Voce	Valore inizio esercizio	Var.a patrim. netto (+)	Var.a patrim. netto (-)	Var.a conto econ. (+)	Var.a conto econ. (-)	Valore a fine esercizio
Attività per imposte anticipate IRES	1.386.878	309.585	0	96.979	-159.357	1.634.085
Attività per imposte anticipate IRAP	163.165	0	0	18.587	-17.583	164.169
TOTALE	1.550.043	309.585	0	115.566	-176.940	1.798.254

Si è proceduto alla contabilizzazione degli effetti fiscali differiti sui derivati, che essendo stati valutati di copertura, transitano non a conto economico ma hanno riflesso direttamente a patrimonio netto. Per un dettaglio sulle variazioni si rinvia alla successiva sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

C.II.5. VERSO ALTRI

I crediti verso altri al 31.12.2024 ammontano a 724.958 euro di cui 400.526 esigibili entro l'esercizio successivo e 324.432 oltre l'esercizio successivo. I crediti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Crediti verso Estra	26.217	-13.822	12.395
Crediti verso Edma Reti Gas	105.421	9.459	114.880
Crediti verso Prometeo	64	-64	0
Crediti verso SIG	32.710	-10.904	21.806
Crediti verso Tirana Acque in liquidazione	53.758	0	53.758
Altri crediti	12.727	-23.134	-10.407
Crediti verso CSEA esigibili entro l'esercizio successivo	621.669	-413.575	208.094
TOTALE	852.566	-452.040	400.526

Il credito verso Edma Reti Gas è costituito prevalentemente dal contratto di services prestato e all'addebito delle retribuzioni del personale distaccato mentre il credito verso SIG si riferisce alla vendita della pubblica illuminazione. Il credito verso Tirana Acque in liquidazione è rimasto inalterato, rispetto agli anni precedenti, ma, vista la chiusura della controllate albanese con il recupero del credito tributario nei riguardi del fisco albanese, si ipotizza la chiusura definitiva della società entro il 2025. I crediti verso la Cassa Settore Energia ed Ambiente (Csea), esigibili entro l'esercizio successivo, sono diminuiti in modo significativo per effetto dell'erogazione del rimborso del bonus sociale riconosciuto all'utenza.

Alcuni residuali segmenti dell'attività di Viva Servizi - come i servizi informatici - sono attualmente svolti a favore di alcune ex partecipate. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427 n° 22 bis del vigente Codice Civile, nel caso in cui siano intercorsi rapporti commerciali fra la scrivente e le società, gli stessi sono stati sempre posti in essere a normali condizioni di mercato.

I Crediti verso altri, esigibili oltre l'anno successivo, ammontano a 324.432 euro e sono così formati:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Crediti per depositi cauzionali	320.786	3.646	324.432
TOTALE	318.518	3.646	324.432

C. III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.6. ALTRI TITOLI

Al 31.12.2024 non si registrano investimenti in titoli a breve termine.

C. IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

C.IV.1. DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Con riguardo alla composizione e alla variazione, si espone quanto segue.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Conto correnti bancari	1.560.085	-45.670	1.514.415
Conto correnti postali	142.037	23.390	165.427
TOTALE	1.702.122	-22.281	1.679.842

La variazione delle disponibilità liquide è connessa alla normale dinamica degli incassi e pagamenti. I valori sono comprensivi degli interessi maturati al 31.12.2024.

C.IV.3. DENARO E VALORI IN CASSA

Il saldo cassa al 31.12.2024 è pari a 2.408 euro rispetto a 3.585 euro del 31.12.2023. La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale.

Ratei e risconti attivi

L'ammontare della voce risconti attivi al 31.12.2024 è pari a 1.093.918 euro rispetto a 1.355.000 euro dell'anno precedente. Si tratta di rinvio di costi riferiti principalmente a manutenzioni di canoni di software, locazioni, concessioni per attraversamenti, polizze fidejussorie e assicurative e tassa circolazione automezzi. L'incremento più significativo è attribuibile al rinvio dei costi per canoni di licenza annuale Microsoft365.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Risconti attivi	1.355.000	-261.082	1.093.918
TOTALE	1.355.000	-261.082	1.093.918

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 124.509.464 euro la cui movimentazione è presentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.23	Effetto netto contabilizza- zione diretta a patrimonio	Destinazione utile anno 2023	Utile 2024	Valore al 31.12.24
I. Capitale sociale	55.676.573	0	0	0	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	0	0	0	480.778
IV. Riserva legale	5.701.635	0	288.615	0	5.990.250
V. Riserve statutarie o regolamentari (Riserva da scissione)	1.387.164	0	0	0	1.387.164
VI. Altre riserve:					
Riserva straordinaria	48.105.113	0	5.483.679	0	53.588.793
Avanzo di fusione	891.849	0	0	0	891.849
Altre riserve	2.461	0	0	0	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	0	-980.353	0	0	-980.353
IX. Utile d'esercizio	5.772.294	0	-5.772.294	7.471.949	7.471.949
TOTALE	118.017.867	-980.353	0	7.471.949	124.509.464

In merito alla contabilizzazione sulla "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si rinvia alla sezione Criteri di valutazione – Derivati. Si precisa che si è proceduto alla rilevazione del "fair value", così come richiesto dall'OIC 29, al netto degli effetti fiscali differiti.

A seguire, ai sensi del disposto di cui all'art. 2427 - punto 7 bis codice civile, si riporta l'elenco dettagliato delle voci di patrimonio netto, con indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione delle voci che compongono il patrimonio netto	Importo a bilancio	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per la distribuzione
Capitale sociale	55.676.573		0
Riserve di capitale:	0		
- Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	A,B	0
- Riserva per scissione	1.387.164	A,B,C	1.387.164
- Avanzo di fusione	891.849	A,B	0
Riserve di Utili:	0		
- Riserva legale	5.990.250	B	0
- Riserva straordinaria	53.588.793	A,B,C	53.588.793
- Altre riserve	2.461	A,B	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	-980.353		0
Utile d'esercizio	7.471.949		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	124.509.464		

Legenda – Possibilità di utilizzazione - A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci; D: riserve in sospensione d'imposta, in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito della società.

Il capitale sociale è suddiviso in numero 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Nel corso dell'esercizio il capitale sociale non ha subito variazioni.

Fondo rischi ed oneri

B.2. PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il fondo per imposte, esclusivamente riferito al fondo imposte differite, ammonta a 165.698 euro. Esso presenta la seguente movimentazione:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	186.402
Accantonamento annuo	0
Utilizzo nell'esercizio	-20.704
Saldo a fine esercizio	165.698

Il fondo imposte differite è stato costituito, in periodi precedenti, per rilevare la deduzione di ammortamenti con l'applicazione di aliquote di ammortamento civilistiche più basse rispetto a quelle massime fiscalmente ammesse.

B.4. ALTRI

I fondi per rischi ed oneri al 31.12.2024 ammontano complessivamente a 3.154.389 euro rispetto a 3.165.719 euro dell'anno precedente. Il dettaglio dei fondi è rappresentato nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.23	Accantona- menti	Utilizzi- Rilasci	Valore al 31.12.24
Fondo spese legali e vertenze in corso	1.020.213	0	-3.041	1.017.172
Fondo per canoni concessionali	449.500	40.000	-25.394	464.106
Fondo danni e franchigie assicurative	320.263	122.000	-141.874	300.389
Fondo Consorzio Bonifica Marche	150.093	0	0	150.093
Fondo rischi per la Montagna	900.000	0	0	900.000
Fondo Premungas	37.718	0	-3.021	34.697
Fondo Pianificaz. Investimenti art.34 del.580/2019	249.582	0	0	249.582
Fondo Indicatori qualità tecnica art.36 del.580/2019	38.350	0	0	38.350
TOTALE	3.165.719	162.000	-173.330	3.154.389

Per l'analisi di dettaglio sugli accantonamenti effettuati si rimanda alla sezione B12 - accantonamenti per rischi e oneri - mentre, in merito agli utilizzi o rilasci effettuati nell'anno, si specifica quanto segue:

- il fondo spese legali e vertenze è stato utilizzato per la conclusione di alcuni contenziosi;
- il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato per pagare canoni di anni precedenti;

- il fondo danni e franchigie assicurative è stato utilizzato per liquidare direttamente le richieste di danni ovvero non coperti dall'assicurazione in quanto rientranti nella soglia di franchigia;
- Il fondo Premungas è stato utilizzato per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
- infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto utilizzi, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	2.811.805
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	60.510
Decrementi per erogazione nell'anno e trasferimento quote pregresse a previdenza complementare	-291.061
Imposta sostitutiva di competenza	-10.287
Saldo a fine esercizio	2.570.967

Gli incrementi ed i decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione del fondo ed all'utilizzo per erogazioni effettuate a dipendenti nel corso dell'esercizio.

Debiti

D.4 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso le banche nel complesso ammontano a 62.882.839 euro di cui 3.112.936 euro entro l'anno successivo e 59.769.903 euro oltre l'anno successivo.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	23.911	3.089.025	3.112.936
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	52.560.742	7.209.161	59.769.903
TOTALE	52.584.653	7.309.382	62.882.839

Le variazioni sono dovute principalmente all'utilizzo delle linee di affidamento a breve termine, per la componente entro l'esercizio, ed all'erogazione nel 2° semestre della Linea Capex per 7 milioni di euro. Il debito finanziario, ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n. 8 del codice civile e dell'OIC 19, è stato rilevato in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

I debiti entro l'esercizio successivo del totale di euro 3.112.936 sono costituiti dalle competenze maturate per un ammontare pari a 124.132 euro e dall'utilizzo delle linee di affidamento a breve termine per euro 2.988.803.

I debiti per quote capitali oltre l'anno successivo sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Linea in pool rifinanziamento debito esistente valore nominale 61 milioni di euro	52.560.742	7.209.161	59.769.903
TOTALE finanziamenti oltre l'esercizio successivo	52.560.742	7.209.161	59.769.903

Come richiesto dall'articolo 2427, punto 6) del codice civile, sono indicati i debiti di durata superiore a 5 anni, che per la presente voce ammontano complessivamente a 27.166.819 euro. Per maggiori dettagli relativamente al capitale originario, anno di erogazione, debito entro l'anno successivo, debito oltre l'anno successivo e debito oltre i 5 anni successivi, si rinvia alla seguente tabella:

Istituto erogante	Anno utilizzo	Capitale originario - valore nominale	Tiraggi	Quote capitali rimborsate nel 2024	Quote interessi corrisposte nel 2024	Capitale residuo alla data 31/12/24	Quote capitali da rimborsare entro il 31/12/25	Debito residuo oltre il 31/12/25	Debito residuo oltre il 31/12/29	Scadenza
Linea in pool rifinanziamento debito esistente	2023	54.000.000	54.000.000	0	3.517.961	52.769.903	0	52.769.903	24.021.019	30/06/33
Linea in pool nuovi investimenti	2024	7.000.000	7.000.000	0	142.805	7.000.000	0	7.000.000	3.145.800	30/06/33
Linea in pool anticipo contributi PNRR	2024	6.000.000	4.099.794	4.099.794	37.942	0	0	0	0	31/12/27
TOTALE FINANZIAMENTO		67.000.000	65.099.794	4.099.794,44	3.698.707	59.769.903	0	59.769.903	27.166.819	

L'operazione di finanziamento, costituita dalle linee refinancing, capex e anticipo contributi PNRR, dell'ammontare complessivo di 67 milioni di euro, è stata sottoscritta nel dicembre 2023; la scadenza è stabilita al 30.06.2033 e ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal nuovo Piano Economico e Finanziario 2023-2033. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, prevede come in analoghe operazioni, "Covenants o Ratios finanziari" ed alcune garanzie tipiche (pegni su conti correnti ed il privilegio generale). Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debit Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debit Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale.

D.5 DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce in oggetto dell'ammontare di euro 33.984 si riferisce al debito per gli oneri sul finanziamento concesso dalla Cassa Settore Energetici e Ambientali (CSEA), rimborsati nel 2025, quale anticipazione finanziaria per supportare la società dei settori regolati in merito all'incremento dei costi energetici ai sensi dell'art.2 comma 2.1 Delibera ARERA 229/2022/R/Idr..

D.6 ACCONTI

La voce in oggetto si riferisce agli acconti ricevuti dagli utenti per le richieste d'allaccio non ancora eseguite dell'importo pari a 121.273 euro rispetto ai 77.211 euro dell'anno precedente.

D.7 DEBITI VERSO FORNITORI

La dinamica dei debiti verso fornitori è la seguente:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	11.466.800	-2.230.174	9.236.626
Debiti verso fornitori esteri intra-Ue per fatture ricevute	30.937	0	30.937
Debiti verso fornitori esteri extra-Ue per fatture ricevute	5.322	18.501	23.823
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	8.247.794	1.190.117	9.437.911
Altri debiti verso fornitori	307.736	106.449	414.185
TOTALE	20.058.589	-915.107	19.143.482

La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale e si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dello scostamento.

D.9 DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Al 31.12.2024 non si rilevano debiti verso le società controllate.

D.10 DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2024 non si rilevano debiti verso le società collegate.

D.11 DEBITI VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2024 si registra un saldo verso i Comuni Soci pari a 462.841 euro rispetto a 991.007 euro dell'anno precedente. Il dettaglio è così costituito:

COMUNE SOCIO ³	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Comune di Agugliano	5.238	-5.238	0
Comune di Ancona	584.309	-576.022	8.287
Comune di Arcevia	15	288	303
Comune di Barbara	50	75	125
Comune di Belvedere Ostense	6.147	343	6.490
Comune di Camerano	125	367	492
Comune di Camerata Picena	9.831	-9.734	97
Comune di Castelfellino	14.927	-412	14.515
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	690	30	720
Comune di Castelplanio	10.391	-10.001	390
Comune di Cerreto D'Esi	30	459	489
Comune di Chiaravalle	102.160	-59.318	42.842
Comune di Corinaldo	260	2.277	2.537
Comune di Cupramontana	291	53	344
Comune di Esanatoglia	150	228	378
Comune di Fabriano	682	1.672	2.354
Comune di Falconara Marittima	126.498	90.663	217.161
Comune di Genga	50	225	275
Comune di Jesi	2.926	1.136	4.062

³ Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei crediti verso i comuni soci.

Comune di Maiolati Spontini	457	1.377	1.834
Comune di Matelica	1.146	1.134	2.280
Comune di Mergo	6.974	-2.469	4.505
Comune di Monsano	196	9.728	9.924
Comune di Monte Roberto	2.360	-690	1.670
Comune di Monte San Vito	167	405	572
Comune di Montecarotto	6.318	182	6.500
Comune di Montemarciano	220	435	655
Comune di Morro D' Alba	218	6.214	6.432
Comune di Offagna	0	258	258
Comune di Ostra	185	280	465
Comune di Ostra Vetere	13.607	-3.964	9.643
Comune di Poggio San Marcello	0	0	0
Comune di Polverigi	0	0	0
Comune di Rosora	138	167	305
Comune di San Marcello	2.988	-1.412	1.576
Comune di San Paolo di Jesi	4.109	6	4.115
Comune di Santa Maria Nuova	35	180	215
Comune di Sassoferrato	608	847	1.455
Comune di Senigallia	17.143	2.902	20.045
Comune di Serra de' Conti	107	223	330
Comune di Serra San Quirico	13.602	-12.362	1.240
Comune di Staffolo	55.129	9.998	65.127
Comune di Trecastelli	530	21.304	21.834
TOTALE	991.007	-528.166	462.841

D.12 DEBITI TRIBUTARI

La voce di bilancio in esame presenta un saldo pari a 2.020.553 euro ed è così costituita.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Debiti per ritenute da versare	578.343	36.742	615.085
Debito verso erario per IVA	68.222	58.187	126.409
Debiti verso erario per IRAP	351.581	-105.044	246.537
Debiti verso erario per IRES	1.593.986	-561.464	1.032.522
TOTALE	2.592.132	-571.579	2.020.553

Il debito verso erario per IVA è l'ammontare a saldo di competenza di dicembre, versato a gennaio 2025 mentre i debiti per IRES e IRAP sono i saldi delle imposte da versare a giugno 2025.

D13. DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

La posta iscritta a bilancio rappresenta il debito nei confronti degli Enti previdenziali ed assistenziali quali INPDAP, INPS e INAIL. Il saldo al 31.12.2024 è pari a 689.940 euro rispetto a 695.130 euro dell'esercizio precedente.

D14. ALTRI DEBITI

I debiti verso altri al 31.12.2024 ammontano a 6.590.282 euro di cui 2.989.618 scadenti entro l'esercizio successivo e 3.600.664 oltre l'esercizio successivo. I debiti scadenti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Debiti verso dipendenti per emolumenti	1.071.646	56.119	1.127.765
Debiti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali	387.905	-31.278	356.627
Debiti verso Estra Clima	200.000	-200.000	0
Debiti verso Tirana Acque in liquidazione	53.079	0	53.079
Debiti verso Prometeo	40.050	0	40.050
Debiti verso Estra	102.371	0	102.371
Debiti verso altri	87.468	1.222.258	1.309.726
TOTALE	1.942.519	1.047.099	2.989.618

La voce "altri debiti verso dipendenti per emolumenti" si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2024 ed il premio di risultato per l'anno 2024 da erogarsi nel 2025.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31.12.2024 sono pari a 3.600.664 euro rispetto a 3.592.936 dell'anno precedente e sono rappresentati da depositi cauzionali e dai relativi interessi. Si ricorda che, a decorrere dal primo giugno 2014, i depositi cauzionali sono divenuti fruttiferi al tasso legale e gli interessi sono calcolati sul nuovo ammontare così come definito dalla delibera AATO n° 10 del 29/09/2014 in recepimento della deliberazione dell'Arera n° 86/2013 e 643/2013.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza al numero 9) dell'art. 2427 del codice civile si evidenzia quanto segue con riferimento agli impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

- la società ha rilasciato fidejussioni a favore di soggetti terzi necessarie allo svolgimento della propria attività per 3.820.819 euro rispetto a 3.848.512 euro dell'esercizio precedente;
- la società ha ottenuto fidejussioni da soggetti terzi a garanzia delle loro obbligazioni per un totale di 11.444.666 euro rispetto a 15.050.212 euro dell'esercizio precedente;
- non sono presenti "beni di terzi presso l'impresa".

Non sono identificabili passività potenziali (possibili o probabili) rilevanti diverse da quelle commentate nella presente nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Ratei e risconti passivi

La composizione e le variazioni della voce ratei e risconti passivi è riportata di seguito.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi entro l'esercizio successivo	4.664.680	420.301	5.084.981
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	504.735	73.036	577.771
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	323.678	231.143	554.821
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	2.191.539	480.473	2.672.012
- risconti passivi su nuovi allacci	187.925	34.734	222.659
- risconti passivi contributi investimenti beni strumentali	34.139	0	34.139
- risconti passivi contributi PNRR	1.419.516	-476.533	942.983
- risconti passivi - altri	3.148	77.447	80.595
Risconti passivi oltre l'esercizio successivo	30.033.088	9.685.691	39.718.779
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	4.437.248	43.037	4.480.285
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	5.183.103	-66.359	5.116.744
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	18.628.079	1.412.011	20.040.090
- risconti passivi su nuovi allacci	1.597.363	72.581	1.669.944
- risconti passivi contributi investimenti beni strumentali	187.295	-34.139	153.156
- risconti passivi contributi PNRR	0	7.072.376	7.072.376
- risconti passivi - altri	0	1.186.183	1.186.183
TOTALE	34.697.768	10.105.992	44.803.760

La voce "risconti passivi su contributi da enti in conto impianti" è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all'entrata in ammortamento del bene e in ragione all'aliquota d'ammortamento utilizzata. I contributi fatturati nel 2024 a RFI per l'eliminazione delle interferenze con le corrispondenti infrastrutture, ammontano a 719.605 euro mentre risultano contabilizzati a ricavo 554.821 euro.

La voce "risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti" è relativa ai contributi ricevuti dal dalla Regione Marche trattati contabilmente come sopra. I contributi riscossi nel 2024 ammontano a 693.846 euro mentre risultano rilasciati a ricavo per euro 577.771 e sono relativi ai seguenti progetti: a) rinnovamento condotte fognarie nelle località Osteria e S.R. 360 Arcevese di Serra Dè Conti, b) nuova condotta di adduzione Monte Apiro - monte Pastore e rinnovo parziale della rete di distribuzione c) Realizzazione nuova condotta idrica Matelica.

La voce "risconti passivi su contributi PNRR" è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell'esercizio 2024 per 7.538.827 euro quale saldo delle anticipazioni del 30% sul contributo totale per la riduzione delle perdite idriche e la distrettualizzazione delle reti in diversi Comuni gestiti. Tali contributi risultano rilasciati a ricavo per euro 942.983.

Per quanto riguarda i contributi in conto impianto, decurtati direttamente dal valore del cespiti negli anni passati, si rinvia a quanto riferito nella sezione B.II..

La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI: l'appostazione consente di correlare l'ammontare di risorse riconosciute in tariffa alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l'utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce "risconti passivi su nuovi allacci" è relativa ai contributi di allacciamento che vengono contabilizzati a risconti passivi per l'ammontare complessivamente percepito nell'anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell'aliquota di ammortamento applicata nell'esercizio sugli investimenti per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2024 ammontano a 329.974 euro, mentre risultano contabilizzati a ricavi per 222.659 euro.

Analisi delle voci di conto economico

Valore della produzione

L'ammontare dei ricavi del servizio idrico integrato nel complesso è quantificato sulla base del "Vincolo dei Ricavi Garantiti", stabilito da parte dell'Autorità di Ambito secondo quanto previsto nella metodologia tariffaria di settore vigente tempo per tempo. Nel dicembre 2024, con la deliberazione n° 534/2024/R/idr, l'Arera ha approvato lo specifico schema regolatorio contenente le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 proposto dall'AATO 2 Marche Centro-Ancona, nonché definito i valori massimi delle tariffe ed i rispettivi "Theta" di variazione tariffaria.

A seguire una sintesi delle principali voci di ricavo del servizio idrico e da altre prestazioni.

A.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Ricavi del servizio idrico integrato fatturati	69.249.141	4.998.730	74.247.871
Adeguamento conguagli anni precedenti	-471.290	12.550.464	12.079.174
Adeguamento al Vincolo dei Ricavi Garantiti da MTI al netto della quota del FONI	435.927	-6.842.408	-6.406.481
Depurazione insediamenti produttivi	515.655	373.496	889.151
Lavori per conto di utenti acqua potabile	396.470	21.623	418.093
Proventi da gestione morosi	483.891	-11.286	472.605
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI CON CONGUAGLIO	70.609.794	11.090.619	81.700.413
Proventi per trattamento reflui speciali	1.133.611	-439.055	694.556
Altri ricavi garantiti senza conguaglio	1.772.174	-1.691.111	81.063
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI SENZA CONGUAGLIO	2.905.785	-2.130.166	775.619
TOTALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	73.515.578	8.960.453	82.476.031
Serv.comm.li e amm.vi ad altre società	146.500	-2.400	144.100
Altri ricavi	1.079	263	1.342
TOTALE ALTRI SERVIZI	147.579	-2.137	145.442
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	73.663.157	8.958.316	82.621.473

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi del servizio idrico integrato si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La voce "Servizi commerciali e amministrativi ad altre società" riguarda prestazioni erogate a favore prevalentemente di Edma Reti Gas, Consorzio Gorgovivo e Viva Energia. I ricavi conseguiti, come da informativa richiesta all'art. 2427, comma 1, n. 10, risultano essere stati ottenuti integralmente in Italia.

A.4 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Tale voce accoglie i costi del personale, del materiale di magazzino e costi degli automezzi necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e/o appalto e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali. Si segnala che i principali impianti costruiti sono quelli relativi alla gestione delle reti idriche, fognarie, interventi su impianti e sviluppo servizi comuni. La composizione della voce è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Personale aziendale	4.058.531	289.571	4.348.102
Materiale di magazzino aziendale	1.551.393	4.860.911	6.412.304
Automezzi	149.303	38.733	188.036
TOTALE	5.759.227	5.189.215	10.948.442

A.5 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La composizione della voce altri ricavi e proventi è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
a) diversi:	5.444.493	1.468.577	6.913.070
Sopravvenienze attive	1.404.008	-295.438	1.108.570
Contributo FONI – quota annua	2.191.539	480.473	2.672.012
Contributi in conto impianti pubblici – quota annua	504.735	1.016.020	1.520.755
Contributi in conto impianti privati – quota annua	511.604	265.877	777.481
Proventi vari in conto esercizio	192.828	-63.394	129.434
Vendita Energia elettrica	256.190	-113.865	142.325
Altri ricavi	383.589	178.904	562.493
b) corrispettivi:	144.509	52.367	196.876
Affitto locali	110.169	2.136	112.305
Vendita materiali	32.893	51.678	84.571
Altre locazioni	1.446	-1.446	0
c) contributi in conto esercizio:	838.489	-678.345	160.144
Contributi in conto esercizio	838.489	-678.345	160.144
TOTALE	6.427.491	842.599	7.270.090

A maggior dettaglio si indica quanto segue:

- le sopravvenienze attive ordinarie sono relative prevalentemente agli incassi e/o pareggi di bollette precedentemente svalutate dell'ammontare pari a circa 874 mila euro (come da normativa su svalutazione bollette di modesto importo).
- I contributi in conto impianti FONI, pubblici (incluso PNRR) e privati sono relativi al rilascio della quota annua di competenza dei contributi ricevuti negli anni in ragione dell'aliquota di ammortamento dei beni finanziati;
- i proventi vari in conto esercizio, complessivamente pari a circa 130 mila euro, sono costituiti da ricavi di natura residuale prevalentemente relativi ad attività non ricorrenti (extra-contratto) svolte a favore di società partecipate e altre multiutility nonché da rimborsi e riaddebiti di costi sostenuti.
- I contributi regionali a copertura degli interessi sui finanziamenti a valere sulla legge 46/92, ai contributi Gse sul fotovoltaico, ai contributi su pubblicità e beni strumentali anch'essi nella forma del credito d'imposta.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati ricavi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Costi della produzione

B.6 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE E DI MERCI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Energia elettrica di sollevamento acqua potabile e reflua	4.386.219	404.985	4.791.204
Energia elettrica ad uso industriale	3.432.580	-175.848	3.256.732
Acquisti per scorte di magazzino	3.141.552	5.420.167	8.561.719
Altri acquisti	2.924.574	-333.887	2.590.687
TOTALE	13.884.925	5.315.417	19.200.342

Nel corso del 2024 gli acquisti per le scorte di magazzino sono notevolmente aumentati in conseguenza dell'attività di digitalizzazione del parco misuratori e la loro installazione in gran parte del territorio gestito. I costi di acquisto dell'energia elettrica ad uso sollevamento dell'acqua potabile ai serbatoi, ai depuratori e a uso industriale per il funzionamento dei vari impianti sono nel loro complesso leggermente aumentati tenuto conto di tariffe medie ritornate a livelli più contenuti. Negli altri acquisti sono compresi l'acquisto di reagenti per la depurazione, materiali di consumo, per manutenzione, acquisto del gas ad uso industriale, dei carburanti e lubrificanti e degli indumenti di lavoro.

B.7 COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Servizi di manutenzione	5.080.128	399.741	5.479.869
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali	1.891.362	36.266	1.927.628
Servizi per la gestione della clientela	1.150.600	38.802	1.189.402
Commissioni bancarie e postali	513.153	19.427	532.580
Assicurativi	569.728	34.774	604.502
Prestazioni professionali	513.991	242.944	756.935
Altri servizi di manutenzione	329.852	7.606	337.458
Servizi del personale	502.781	68.969	571.750
Energie	366.253	-12.898	353.355
Compensi e spese organi aziendali	151.312	-1.287	150.025
Postali e telefoniche	172.931	137.172	310.103
Spese di comunicazione	128.616	-9.473	119.143
Servizi per autospurghi	1.162.855	-130.322	1.032.533
Analisi e prove di laboratorio	365.902	-34.138	331.764
Pulizia locali ed ambienti	144.629	9.392	154.021
Altri servizi	367.151	-106.524	260.627
TOTALE	13.411.244	700.451	14.111.695

I costi relativi ai servizi di manutenzione delle reti e degli impianti sono stati sostenuti per mantenere quest'ultimi in piena efficienza al fine di fornire standard qualitativi e tecnici adeguati alle esigenze del territorio, dell'utenza e rispondenti alle regolamentazioni di settore.

Negli altri servizi sono compresi servizi di autospurgo, prestazioni professionali, spese di comunicazione, postali e telefoniche, pulizie locali e analisi, compensi agli organi amministrativi e di controllo e prove di laboratorio.

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 e 16 bis c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Compensi
Consiglio di amministrazione	89.917
Collegio sindacale	60.108
Revisore legale	15.890

Si precisa che i compensi sopra indicati sono comprensivi della contribuzione previdenziale prevista dalla legge.

B.8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni e costi per affitto del ramo d'azienda relativo al complesso sorgentizio di Serra San Quirico.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	2.520.338	-5.076	2.515.262
Affitto ramo d'azienda dal Consorzio Gorgovivo	900.000	150.000	1.050.000
Altri canoni	990.238	-6.850	983.388
TOTALE	4.410.576	138.074	4.548.650

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni soci per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti. La voce "Affitto di rami d'azienda" è relativa al canone annuo di affitto pagato al Consorzio Gorgovivo per l'utilizzazione delle sorgenti, delle condotte di adduzione, ivi compreso il canone regionale per l'uso delle sorgenti. L'ammontare del contratto di affitto è definito fra le parti ed è in relazione al rimborso delle rate di mutui, agli ammortamenti della sorgente e delle condotte di adduzione nonché scorporato dei contributi in conto esercizio, erogati dalla Regione Marche a valere sulla Legge Regionale n. 46/92, che assistono i mutui di cui sopra.

La voce "Altri canoni" comprende canoni per locazioni immobiliari, canoni concessionali di attraversamento e fiancheggiamento, noleggio di automezzi e computer.

B.9 PER IL PERSONALE

L'onere del personale è comprensivo del debito verso i dipendenti per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2024 e da corrispondere nel 2025.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
a) salari e stipendi	13.127.085	830.672	13.957.757
b) oneri sociali	4.260.069	161.154	4.421.223
c) trattamento fine rapporto	835.933	59.790	895.723
d) altri costi	231.077	830	231.907
TOTALE	18.454.164	1.052.446	19.506.610

La voce "altri costi" comprende principalmente contributi al fondo Pegaso, oneri contrattuali e facoltativi per dipendenti e pensionati nonché contributi previdenziali e assicurativi per dirigenti.

Con riguardo alle movimentazioni del personale, nel corso dell'anno 2024 sono state effettuate n. 25 assunzioni con contratto a tempo indeterminato, n. 1 assunzioni con contratto a tempo determinato, n. 13 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato e n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo determinato. Le movimentazioni dell'anno per categoria sono indicate nelle due tabelle che seguono:

Numero dipendenti per CCNL			
	CCNL Dirigenti	CCNL Federgasacqua	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.2023	6	358	364
Assunzioni-cambio ccnl	0	26	26
Cessazioni-cambio ccnl	0	-16	-16
Situazione al 31.12.2024	6	368	374
Forza media dell'anno	6	363,75	369,75
Forza media anno precedente	6	349,67	355,67

Numero dipendenti per tipologia contrattuale			
	a tempo indeterminato	a tempo determinato	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.23	361	3	364
Assunzioni-cambio ccnl	25	1	26
Trasformazioni	0	0	0
Cessazioni per fine rapporto	-13	-3	-16
Situazione al 31.12.24	373	1	374

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.659.449	373.053	3.032.502
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	20.060.657	3.523.682	23.584.339
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	1.600.000	-286.928	1.313.072
TOTALE	21.475.120	3.609.807	27.929.913

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno avuto un duplice trattamento. Come anticipato nella sezione criteri di valutazione, per le reti e gli impianti del servizio idrico integrato si è proceduto con l'ammortamento finanziario determinato in base alla durata residua della convenzione firmata che attualmente è fissata al 30.06.2033. Nel complesso, l'incremento degli ammortamenti materiali dipende sia da volumi di investimenti realizzati nel 2024 significativamente elevati e sia da aliquote di ammortamento via via crescenti all'avvicinarsi della fine della concessione. Invece, per quanto concerne la restante parte delle immobilizzazioni materiali, gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita economico tecnica residua dei beni stessi. Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa. Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti si rinvia a quanto riferito nella sezione C.II. Crediti.

B.11 VARIAZIONI RIMANENZE MATERIE PRIME

La variazione delle rimanenze è così rappresentabile:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Rimanenze iniziali	2.072.241	985.841	3.058.082
Svalutazione materiale magazzino	-206.035	125.165	-80.870
Acquisti per magazzino	3.159.552	5.420.167	8.579.719
Prelievi da magazzino	-2.173.711	-4.878.265	-7.051.976
Rimanenze finali	2.852.047	1.652.908	4.504.955
TOTALE	-779.806	-667.067	-1.446.873

Nel corrente esercizio, benché inferiore all'anno passato, si è appostata una svalutazione di magazzino in ordine ad alcuni beni che non hanno avuto movimentazione nell'ultimo triennio.

B.12 ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi sono stati i seguenti:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Accantonamento al fondo Consorzio Bonifica delle Marche	150.093	0	150.093
Accantonamento al fondo spese per canoni concessionali	113.500	-73.500	40.000
Accantonamento al fondo danni e franchigie assicurative	290.000	-168.000	122.000
Accantonamento al fondo rischi spese legali e vertenze in corso	703.921	-703.921	0
Accantonamento al fondo indicatori qualità tecnica art.36 del.580/2019	10.063	-10.063	0
TOTALE	1.267.577	-955.484	312.093

Nel corrente anno sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale.

L'accantonamento al "Fondo Consorzio Bonifica delle Marche" è stato effettuato tenuto conto dei termini e condizioni presenti nella convenzione per il periodo 2024-2027 formalizzata con il medesimo Consorzio decurtato dalle fatture di competenza già pervenute.

L'accantonamento al "Fondo canoni concessionali" è stato effettuato prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra ed i canoni di attingimento delle acque alla Regione Marche.

L'accantonamento al "Fondo danni e franchigie assicurative" è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrate. Altresì, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, il fondo è destinato a coprire gli oneri corrispondenti.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Non si rilevano altri accantonamenti.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono i seguenti.

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Contributi Ente di Ambito	595.134	72.812	667.946
Oneri tributari	459.946	27.180	487.126
Minusvalenze da dismissioni	141.022	596.230	737.252
Contributo Consorzio di Bonifica	225.140	87	225.227
Sopravvenienze passive	244.724	-203.416	41.308
Altri oneri	254.089	-59.937	194.152
TOTALE	1.920.055	432.956	2.353.011

A maggior dettaglio si indica quanto segue:

- gli oneri tributari sono relative a imposte e tasse varie (IMU, imposte di registro, TARI, TOSAP, tassa circolazione automezzi, imposta di bollo, imposta pubblicità e affissioni ed altre minori imposte);
- le minusvalenze da dismissioni sono relative al normale processo di dismissione dei cespiti nell'ambito del ciclo produttivo quali condotte, contatori, etc.;
- le sopravvenienze passive ordinarie sono rappresentative di componenti non altrimenti allocabili per natura e riguardano prevalentemente la dismissione dei costi pluriennali e i costi del progetto rifiuti;
- gli altri oneri sono relativi a contributi associativi, materiale d'ufficio, indennizzi, minusvalenze da cessioni, etc..
- il contributo al Consorzio di bonifica si riferisce alla quota ancora da fatturare e rendicontare in merito ai lavori eseguiti ai sensi della convenzione sottoscritta.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Proventi e oneri finanziari

C.15 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Non sono stati rilevati proventi da partecipazioni.

C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari sono così descrivibili:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
d.1) Totale proventi finanziari verso società controllate/collegate	0	0	0
Penalità ritardato pagamento bollette	170.597	98.700	269.297
Altri proventi finanziari	3.879.030	-3.461.831	417.199
d.2) Totale proventi finanziari verso altri	4.049.627	-3.363.131	686.496
TOTALE	4.049.627	-3.363.131	686.496

Negli altri proventi finanziari sono inclusi gli introiti derivanti dal differenziale IRS e euribor sull'operazione del derivato di copertura.

C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce "Interessi passivi verso altri" registra una significativa contrazione così rappresentata:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	3.974.900	-276.193	3.698.707
Altri oneri finanziari	1.463.645	-1.096.444	367.201
TOTALE	5.438.545	-1.372.637	4.065.908

Gli interessi passivi sui mutui e finanziamenti nel loro complesso si riducono tenuto conto delle nuove condizioni applicate sul finanziamento sottoscritto a fine esercizio 2023. Gli altri oneri finanziari, comprensivi degli interessi pagati sugli utilizzi delle linee di credito a breve termine, diminuiscono visto la componente straordinaria presente nel saldo dell'esercizio precedente.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

D.18 E 19. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 31.12.2024 non si registrano rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito

20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE

La voce presenta un saldo pari a 3.473.202 euro ed è così composta:

Voce	Valore al 31.12.23	Variazione	Valore al 31.12.24
IRES corrente	1.599.325	1.031.640	2.630.965
IRAP corrente	492.550	309.017	801.567
Totale imposte corrente	2.091.875	1.340.657	3.432.532
IRES anticipata	-225.000	285.370	60.370
IRAP anticipata	-46.349	47.353	1.004
Totale imposte anticipate	-271.349	332.723	61.374
IRES differita	-20.704	0	-20.704
IRAP differita	0	0	0
Totale imposte differite	-20.704	0	-20.704
TOTALE	1.799.822	1.673.380	3.473.202

Ai fini del calcolo dell'imposte la società ha fruito della deduzione dalla base imponibile IRAP (art. 11, comma 4-octies del D.Lgs. 446/97) in vigore dal periodo di imposta 2015 anche per le imprese che operano in "concessione" e "a tariffa", come chiarito dall'Agenzia delle entrate con Circolare n. 22/E del 9 giugno 2015. Tale agevolazione è relativa al costo del lavoro del personale avente contratto a tempo indeterminato. Altresì si rileva un incremento del carico fiscale per effetto di variazioni in aumento dell'imponibile fiscale. Di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite:

	Differenze temporanee				Movimentazione imposte anticipate			
	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24
Fondo svalutazione crediti	2.247.602		-288.972	1.958.630	539.424		-69.352	470.072
Fondi rischi ed oneri	3.490.637	396.249	-412.732	3.474.154	991.864	113.687	-107.588	997.963
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	78.146	7.829		85.975	18.755	1.879		20.634
Totale	5.816.385	404.078	-701.704	5.518.759	1.550.043	115.566	-176.940	1.488.669
	Differenze temporanee				A patrimonio netto			
	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24
Derivati	0	1.289.938	0	1.289.938	0	309.585	0	309.585
Totale	0	1.289.938	0	1.289.938	0	309.585	0	309.585
	Differenze temporanee				Movimentazione imposte differite			
	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24	31/12/23	(+)	(-)	31/12/24
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	-776.674	86.267		-690.407	-186.402	20.704	0	-165.698
Totale	-776.674	86.267	0	-690.407	-186.402	20.704	0	-165.698
Totale effetto economico								-40.670

Nell'esercizio sono state contabilizzate imposte anticipate in quanto vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi a venire, di un adeguato reddito imponibile. I crediti tributari attinenti le imposte anticipate sono attribuiti alla differenza temporanea conseguente all'utilizzo di aliquote di ammortamento diverse rispetto a quelle fiscalmente ammesse e alla temporanea indeducibilità di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Ai sensi di quanto previsto dal OIC25, di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale risultante da bilancio e l'onere fiscale teorico. L'IRES corrente ha un saldo pari a 2.630.965 euro mentre l'IRAP corrente è pari a 770.327 euro.

La differenza tra tali importi e quanto indicato nel prospetto seguente è dovuta all'arrotondamento alla seconda cifra decimale dell'aliquota teorica IRAP. Si ritiene che tali differenze non siano significative ai fini della comprensione del presente bilancio.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	10.945.150	
Aliquota teorica (%)	24,00%	
Imposta IRES	2.626.836	
Saldo valori contabili IRAP		35.456.337
Aliquota teorica (%)		5,03%
Imposta IRAP		1.783.454
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Dividendi di competenza (quota fiscale) non incassati		
Totale differenze temporanee imponibili	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	392.963	80.870
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	7.830	
Altro	3.286	
Totale differenze temporanee deducibili	404.079	80.870
Rigiro/utilizzo delle differenze temporanee di esercizi precedenti		
Dividendi non di competenza (quota fiscale) incassati		
Utilizzo/storno di fondi per rischi ed oneri	-660.696	-371.724
Recupero disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	86.267	
Altro	-3.290	
Totale rigiro/utilizzo delle differenze temporanee di esercizi precedenti	-577.719	-371.724
Var.ni permanenti in aumento	381.666	394.995
Var.ni permanenti in diminuzione	-35.910	-1.090.984
Totale imponibile	11.117.266	34.469.494
Utilizzo perdite esercizi precedenti		
Altre variazioni IRES	154.912	
Valore imponibile minimo		
Deduzione ACE/Start-up/Erogaz.terzo settore		
Altre deduzioni rilevanti IRAP		-19.154.849
Totale imponibile fiscale	10.962.354	15.314.645
Totale imposte correnti reddito imponibile	2.630.965	770.327
Detrazione	0	
Imposta netta	2.630.965	770.327
Aliquota effettiva (%)	24,04%	4,73%

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere altri accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, sono state presentate, presso l'auditorium aziendale, le iniziative che la società sta portando avanti, come il progetto con le scuole "L'acqua non va per l'insù" e nuove iniziative, come "Ancona sotterranea", sempre nell'ottica

di rendere i cittadini maggiormente consapevoli ed informati sulle attività aziendali di Viva Servizi. Non si segnalano altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

La disciplina, in oggetto richiamata, impone ai soggetti obbligati, di pubblicare sul sito internet o nella nota integrativa del bilancio nel caso d'impresе le informazioni relative alle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti privi di natura corrispettiva di importi superiori a 10.000,00 euro ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate. Gli obblighi trovano applicazione a decorrere dall'anno 2018 e la loro inosservanza è sanzionata con il pagamento di una penale pari all'1% di quanto ricevuto, con un minimo di 2 mila euro.

Fatte le succitate premesse le erogazioni ricevute nel 2024, secondo il criterio di cassa, sono rappresentate nella seguente tabella:

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Descrizione	Ammontare
Regione Marche	Legge 46/1992	Unico sistema di depurazione dei reflui nei territori dei Comuni consorziati nel CIS	38.730
Regione Marche	Legge 46/1992	Lavori di interconnessione ed allaccio dei Comuni della Valle del Misa al sistema acquedottistico ASN/6 con utilizzo dell'acqua della sorgente di Gorgovivo 4° lotto	7.747
Regione Marche	Interventi necessari al superamento delle criticità reti fognarie – Legge Regionale n. 350/2003	Rinnovamento e estendimento condotte idriche nelle località Osteria e S.R. 360 Arceviense di Serra Dè Conti	120.906
Regione Marche	Legge Regionale n.22/2023, e atti applicativi delibere di giunta n. 1833 e n. 1834 del 2023.	Manutenzione straordinaria della rete idrica a servizio dei Comuni di Staffolo e San paolo di jesi – lotto 1: “Nuova condotta di adduzione Monte Apiro - monte Pastore e rinnovo parziale della rete di distribuzione” (condotta Lotto 1 Apiro/San Paolo)	515.000
Regione Marche	Decreto n. 87 del 18/10/2023 “DGR n. 1761/2022	Realizzazione nuova condotta idrica Matelica Emergenza deficit idrico regione Marche anno 2022	57.940
Ministero Infrastrutture e dei Trasporti (per mezzo dell'Autorità Ambito Ottimale Territoriale)	Progetto PNRR	Efficientamento, digitalizzazione, riduzione delle perdite di rete idrica gestita da Viva Servizi nei Comuni di Ancona, Falconara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Esanatoglia e Cerreto d'Esi	7.538.827
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi 2° conto energia (D.M. 19/02/2007) e 4°	Incentivo su impianti fotovoltaici	79.194

	conto energia (D.M. 05/05/2011)		
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi di cui all'art. 19 del D.M. del 06/07/2012	Incentivo su impianti di centrali idroelettriche (ex certificati verdi)	11.205

Si dichiara, inoltre, di aver ricevuto nel corso del 2024 altri contributi/aiuti che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2, del DI 135/2018 (convertito con legge 12/2019), risultano già oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato cui pertanto si fa rinvio per ogni ulteriore riscontro.

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ E PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

VIVA Servizi, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del codice civile, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

OBBLIGO DI SEPARAZIONE CONTABILE PER LE SOCIETÀ' IN CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART.6, COMMA 1, DEL D.Lgs. 175/2016

La società provvede all'adempimento di separazione contabile ed amministrativa mediante la predisposizione dei documenti di cui alla deliberazione ARERA 137/2016/R/com del 24/03/2016 cosiddetto Unbundling contabile.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

ESENZIONI FACOLTATIVE ALLA COMPLETA ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI SUI CREDITI E DEBITI

La Società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015.

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono né patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile né finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate concluse a condizioni di mercato. Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Proposta all'assemblea dei soci

Il Consiglio di Amministrazione, propone all'Assemblea dei Soci, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice Civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 31 del vigente Statuto societario, di destinare l'utile di esercizio, pari a 7.471.949 euro, come segue:

- | | |
|---------------------------|----------------|
| – a riserva legale (5%) | 373.597 euro |
| – a riserva straordinaria | 7.098.352 euro |

Parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo. Il Bilancio è vero, reale e corrisponde alle scritture contabili.

Ancona, 28 marzo 2025

Il Consiglio d'Amministrazione



RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

VIVASERVIZI S.p.A.

Sede Legale in Ancona, Via del Commercio, 29

Capitale sociale 55.676.573

Registro Imprese di Ancona e Codice Fiscale n. 02191980420

C.C.I.A.A. di Ancona (R.E.A.) n. 167954

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Cod. civ.)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti, Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione, datata 14 aprile 2025, contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione

legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. Cod. civ.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e acquisito, dallo stesso,

informazioni, sulla base delle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 Cod. civ. o ex art. 2409 Cod. civ.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 Cod. civ.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione

legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vivaservizi S.p.A. al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, Cod. civ.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

4. Verifica del rispetto dello svolgimento dell'attività prevalente per l'affidamento "in house" previsto dalla Direttiva 1/2019 dell'A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro – Ancona

Il Collegio, inoltre, in ottemperanza:

- alle disposizioni contenute nell'articolo 5, commi 7 ed 8, dello Statuto;
- alla Direttiva 1/2019 dell'A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro - Ancona",
Criteri per la verifica del rispetto dello svolgimento dell'attività prevalente per l'affidamento "in house",

VERIFICA E ATTESTA

il soddisfacimento della percentuale realizzata per le attività e i servizi svolti per gli Enti locali soci e il rispetto dello svolgimento dell'attività prevalente

per l'affidamento “*in house*” previsto dalla Direttiva 1/2019 dell’A.A.T.O. n.
2 "Marche Centro – Ancona".

----- * * * -----

Ancona, li 14 aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

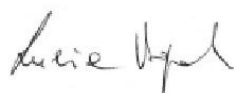
PIETRUCCI dott. MICHELE - Presidente



CARDINALI dott. DIEGO - Sindaco effettivo



VIGNOLI dott.ssa LUCIA - Sindaco effettivo



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona

T +39 071 201617

Agli Azionisti di
Viva Servizi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Viva Servizi S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Viva Servizi S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 – 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bar-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

www.ria-grantthornton.it

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Viva Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Viva Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Viva Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 14 aprile 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.



Sandro Gherardini
Socio